

Città di Moncalieri

1/48

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2022

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO.....	3
2 QUADRO DI RIFERIMENTO	4
2.1 Riferimenti normativi.....	4
2.2 Cenni metodologici.....	6
2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica	6
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
4 PREVISIONE DEI RISCHI	8
4.1 Categorie di rischio.....	8
4.2 Rischio meteorologico.....	9
4.3 Rischio idrogeologico e idraulico.....	9
4.4 Rischio dighe.....	12
4.5 Rischio sismico.....	12
4.5.1 Microzonazione sismica	14
4.5.2 Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano	14
4.6 Rischio viabilità e trasporti.....	15
4.7 Rischio chimico-industriale	15
4.8 Rischio nucleare	15
4.9 Rischio collasso sistemi tecnologici.....	15
4.10 Rischio incendio boschivo d'interfaccia	16
4.11 Rischio ecologico	16
4.12 Rischio sanitario	16
4.13 Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale	18
5 PREVENZIONE DEL RISCHIO	19
5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio	19
5.2 Informazione alla popolazione	19
5.3 Formazione.....	21
5.4 Esercitazioni.....	22
1 SCENARI DI RISCHIO	24
1.1 Rischio idrogeologico	24
1.2 Rischio sismico.....	24
1.3 Rischio viabilità e trasporti	25
1.4 Rischio incidente industriale.....	26
1.5 Rischio ecologico.....	26
2 RISORSE.....	27
2.1 Gestione delle risorse umane e strumentali.....	27
2.1.1 Attivazione e impiego del volontariato	27
2.1.2 Aree di emergenza.....	28
3 MODELLO ORGANIZZATIVO	29
3.1 Organi e Strutture.....	29
3.1.1 Sala operativa	31
4 MODELLO DI INTERVENTO.....	33
4.1 Sistema di allertamento regionale.....	33
4.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	34
4.1.2 Modalità di diramazione dei documenti	34
4.2 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano.....	35
4.3 Procedure dell'Unità di Crisi.....	35
4.3.1 Schede delle procedure operative.....	36
4.3.2. Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo	37
4.3.3 Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	38
4.4 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE OPERATIVA	38
4.4.1 Rubrica d'emergenza.....	39
4.4.2 Ordinanze sindacali.....	39
4.4.3 Modulistica di sala operativa.....	39
4.4.4 Rimborsi al volontariato	40
5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	41
5.1 Verifiche in fase di redazione	41
5.2 Modalità di aggiornamento	41

1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

Il *Piano comunale di protezione civile* del Comune di Moncalieri (di seguito *Piano*, ndr) tiene conto della recente riforma della protezione civile (D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

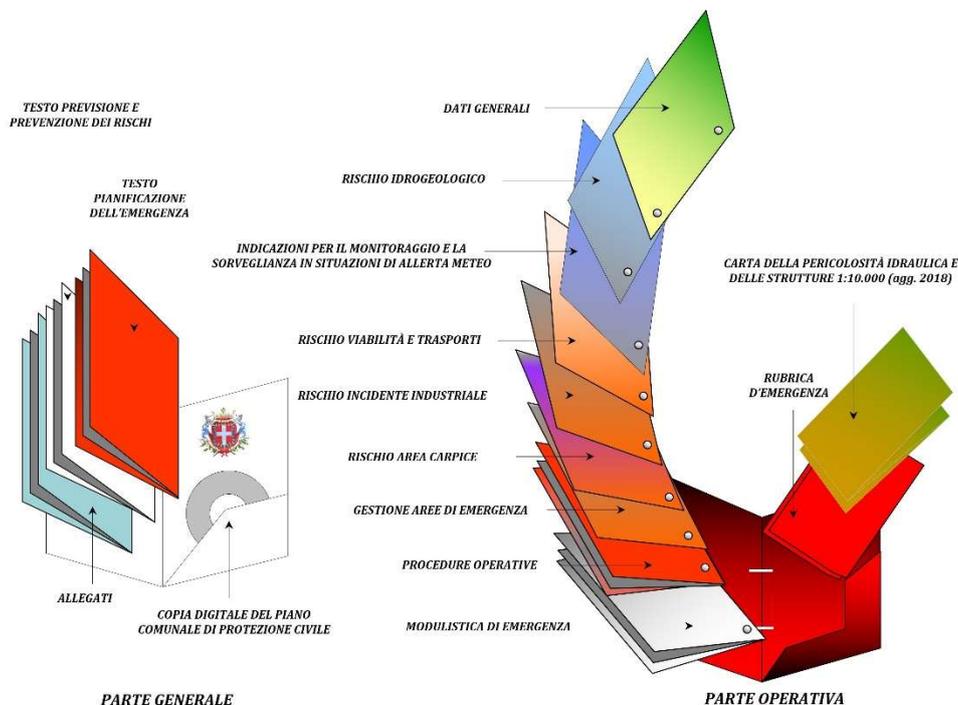
- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti alla programmazione e alla pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del *Piano* si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali.

Il *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* e il *Regolamento comunale per il volontariato di protezione civile*, che rappresentano gli atti amministrativi formali che fissano la struttura e le funzioni dei componenti del sistema comunale di protezione civile, sono proposti in allegato alla Parte Generale.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili** (che presentano in forma schematica ma esaustiva dati generali, scenari di rischio, aree di emergenza, modello organizzativo, procedure operative e modulistica) e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse** e **contatti**.

3/48



Struttura del Piano

2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del Piano, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni di Sindaco e struttura comunale, allo scopo di comprendere il corretto approccio alle diverse attività di protezione civile (previsione e prevenzione, pianificazione, gestione dell'emergenza).

ATTO NORMATIVO		INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER
NAZIONALE	REGIONALE	SINDACO E COMUNE
D.Lgs 1/2018 (art. 3)		<p>AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:</p> <p>a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;</p> <p>b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;</p> <p>c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 6)		<p>AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Il Sindaco esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:</p> <p>a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;</p> <p>b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;</p> <p>c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;</p> <p>d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;</p> <p>e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 12)		<p>FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.</p> <p>Per lo svolgimento della funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:</p> <p>a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;</p> <p>b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</p> <p>c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;</p> <p>d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;</p> <p>e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;</p> <p>f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;</p> <p>g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;</p> <p>h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.</p> <p>Il Comune approva con deliberazione consiliare il Piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.</p> <p>Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:</p> <p>a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;</p>

		<p>b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;</p> <p>c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 18)		<p>PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:</p> <p>a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;</p> <p>b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;</p> <p>c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;</p> <p>d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento. È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.</p>
tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 25)		<p>ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate.</p> <p>Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:</p> <p>a) all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;</p> <p>b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;</p> <p>c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;</p> <p>d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;</p> <p>e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;</p> <p>f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.</p>
	L.R. 44/2000 (art. 72)	<p>PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</p> <p>Adozione dei piani comunali di emergenza e loro attuazione. Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 3)	<p>MODELLO TERRITORIALE</p> <p>Livello comunale: ogni singolo Comune.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 5)	<p>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>È realizzato dai Comuni.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 6)	<p>PREVENZIONE</p> <p>Si attua in ambito comunale.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 7)	<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si attua in ambito comunale.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 8)	<p>SOCCORSO</p> <p>Si attua in ambito comunale.</p>
	L.R. 7/2003 (art. 9)	<p>PRIMO RECUPERO</p> <p>Si attua in ambito comunale.</p>

	L.r. 7/2003 (art. 11)	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari. Il Comune si dota di una struttura di protezione civile.
	L.r. 7/2003 (art. 13)	COMPETENZE I Comuni espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza.
	L.r. 7/2003 (art. 15)	ORGANI E STRUTTURE Il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell'Unità di crisi comunale, strutturate per funzioni di supporto.
	L.r. 7/2003 (art. 19)	COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO A livello comunale è istituito il Comitato di coordinamento comunale del volontariato.

2.2 CENNI METODOLOGICI

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* - sostanzialmente coerente con la Direttiva *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali* - è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese.

La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato.

L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le funzioni di supporto individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche.

Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

Augustus è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

2.3 RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione. La normativa prevede tuttavia che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.Lgs 1/2018).

Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi, sia deve poter essere uno strumento trasversale che 'attraversi' tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano provinciale di protezione civile* della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito, PRGC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito, PAI);
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito, PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010 (di seguito, Direttiva alluvioni).

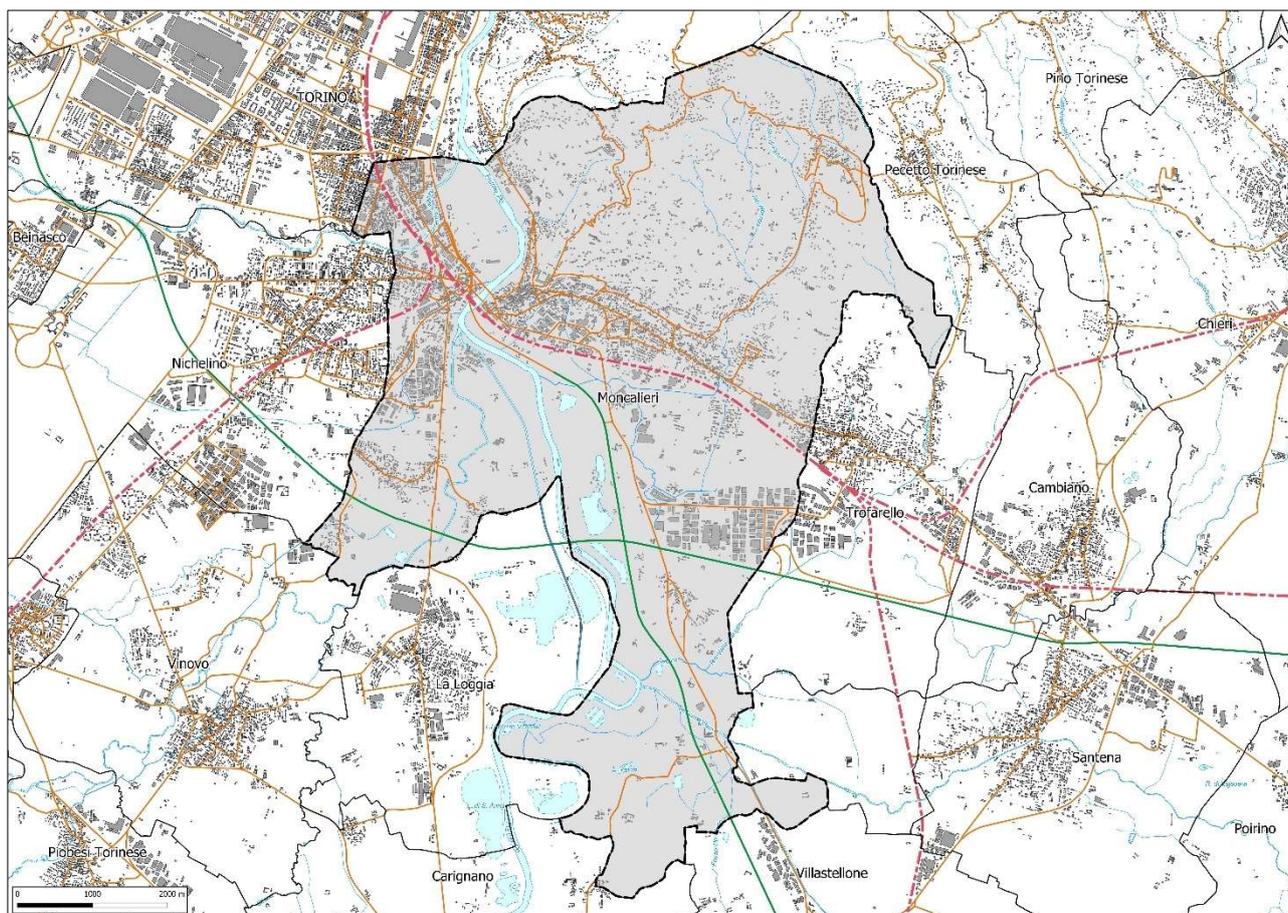
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Moncalieri è situato Sud-Ovest del capoluogo piemontese. Confina a Est con Pecetto Torinese, Trofarello e Cambiano, a Sud con Villastellone e Carignano, a Ovest con La Loggia, Vinovo e Nichelino, a Nord con Torino. Moncalieri rappresenta il principale centro della prima cintura torinese sia per popolazione, sia per localizzazione geografica lungo le principali direttrici di uscita dal capoluogo.

Il territorio e il suo sviluppo urbanistico sono stati fortemente influenzati dalle condizioni geomorfologiche caratterizzate da un ambito collinare, che costituisce circa un terzo della superficie comunale, e dal restante territorio di pianura, segnato dal reticolo idrografico costituito dal fiume Po e dai torrenti Chisola e Sangone oltre che da un reticolo minore di corsi d'acqua naturali e artificiali.

Anche i caratteri stratigrafici e geomorfologici del territorio riflettono la marcata differenziazione tra settore collinare e pianura alluvionale. Il contrasto tra l'energia di rilievo delle due zone deriva dall'evoluzione orogenica recente dell'arco collinare occidentale del Monferrato, le cui strutture deformative si immergono nella pianura fluviale. L'assetto geomorfologico della pianura è legato all'azione di modellazione e deposito dell'asta del fiume Po e dei suoi affluenti in sinistra idrografica (T. Pellice, T. Chisola e T. Sangone). Questo tratto di pianura è caratterizzato da un netto restringimento strutturale tra Nichelino e Moncalieri, dovuto alla vicinanza tra il bordo alpino nella parte occidentale e il bordo collinare dell'altopiano di Poirino nel settore orientale.

Informazioni più specifiche sono contenute nella scheda Dati generali della Parte Operativa.



4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le *Linee guida* definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o a essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che abbia subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- **R**, rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- **P**, pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;
- **V**, vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- **E**, esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

4.1 CATEGORIE DI RISCHIO

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- eventi meteorologici eccezionali (neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- idrogeologico e idraulico (frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- dighe;
- sismico (terremoto);
- chimico-industriale (esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- viabilità e trasporti (incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- nucleare - radioattivo (incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- collasso sistemi tecnologici (*blackout* elettrico, crisi idrica);
- incendi boschivi (incendi boschivi d'interfaccia);
- ecologico (inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- sanitario (epidemie umane e animali, intossicazioni);
- altri rischi (crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi, nucleare). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative.

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio in esame sono il rischio **meteorologico** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi sismico, **viabilità e trasporti, chimico-industriale**, nucleare, collasso sistemi tecnologici, **ecologico** e sanitario, mentre dovrebbero avere scarsa o nulla incidenza i rischi dighe e incendio boschivo d'interfaccia.

Oltre a tali rischi, il *Piano* prende in considerazione anche i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale, ovvero manifestazioni sul territorio che a causa di un afflusso eccezionale di persone possono comportare un rischio per la pubblica incolumità.

4.2 RISCHIO METEOROLOGICO

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti neviccate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'innescio di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decadale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda, sia quella fredda;
- **neviccate intense**, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il rischio idrogeologico è senza dubbio quello che maggiormente interessa l'area in esame sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni. Tra i fattori naturali che predispongono il territorio a fenomeni di dissesto idrogeologico il principale è la conformazione geologica e geomorfologica. Tuttavia, il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di persone e di beni esposti.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli eventi alluvionali che hanno determinato fenomeni di dissesto nel territorio. Tali informazioni - tratte in particolare dalla Banca Dati Eventi gestita da Arpa Piemonte - benché non esaustive, forniscono un quadro della scansione temporale degli eventi degli ultimi secoli e delle tipologie di dissesto prevalenti.

EVENTI ALLUVIONALI NEL TERRITORIO COMUNALE

DATA EVENTO	EFFETTI
1415	il Po danneggia il ponte a Moncalieri
1788, 26 marzo	piena del Po allaga il Borgo Mercato a Moncalieri
1790, 2 giugno	piena del Po allaga il Borgo Mercato e le località Baudacchi e Barauda
1833	la confluenza del Chisola nel Po si sposta verso Nord
1839, 15-17 ottobre	piena del Po allaga il Borgo Mercato, distruggendo diverse case e un ponte; danneggiati anche la "strada di Nizza" (SP 20) e il ponte di Carpice
1842, 6 aprile	distrutta intestatura arginatura in destra del torrente Chisola
1843, 20-24 febbraio	lungo il Chisola erosione di sponda e allagamenti in sinistra, in destra danneggiamento di opere idrauliche
1857, 20 ottobre	a seguito di evento meteorologico danni lungo il Sangone (strade, opere di attraversamento, coltivi)
1872, 20 ottobre	piena del Po allaga il Borgo Mercato
1879, maggio	il Sangone provoca allagamenti presso le Vallere
1879, 28 maggio	piena del Po allaga il Borgo Mercato (l'acqua arriva fino alle porte delle case), il Chisola inonda la località Barauda
1891, 9 giugno	erosioni spondali del Sangone in località Mirafiore al confine con Torino

1892, 30 marzo	piena del Po allaga edifici, coltivi e strade dalla collina fin oltre la linea ferroviaria (nella piazza del Mercato l'altezza delle acque raggiunge 2-3 m)
1896, 3 ottobre	piena del Po allaga l'abitato e i coltivi (Basse del Lingotto, Borgo Mercato, Vallere, Sangone, Barauda e Baraudina, Borgo d'Aje, Asso, Cascine Boniscontro, Vivero, Molino del Pascolo)
1989, 2 ottobre	piena del Po allaga il Borgo Mercato
1901, 25-27 settembre	il Chisola in piena rompe l'argine in località Tetti Preti e allaga la borgata; allagamenti associati a più corsi d'acqua (Po, Sangone, Chisola, Banna) tra le Vallere e Borgo Mercato, Borgo Aje e la strada di Carmagnola
1901, 30 ottobre	allagate, a causa della piena del Po, le località Vallere, Borgo Mercato, Borgo Aje, Rossi fino ai Bauducchi, Baraudina, Barauda, Tetti Piatti
1905, 16 maggio	piena del Po allaga il Borgo Mercato
1907, 25 ottobre	piena del Po allaga il Borgo Mercato
1915, 4 giugno	piena del Po (paragonata, per vastità dell'allagamento, a quella del 1892) provoca l'allagamento delle località Borgo Mercato, Vallere, Trincea fino alla Madonna e alle Cravette. Allagati cantine e piani terreni delle case, i prati presso la stazione ferroviaria, i prati Candellero e via Garibaldi
1917, 21 maggio	erosione dell'argine sul Sangone e minaccia di allagamento di una cascina
1926, 13-16 maggio	piena del Po allaga il Borgo Mercato
1930, 28 gennaio	Il sormonto di un argine lungo il Chisola provoca allagamenti in località Barauda e Freilia
1937, 29 ottobre	danneggiamento delle opere di difesa lungo il Chisola a valle di ponte Freilia e allagamento di terreni
1939, 30 maggio	il crollo il ponte sulla SS Torino-Savona (costruito nel 1883) provoca due vittime, numerosi dispersi e una decina di feriti
1945, 1° novembre	piena del Po allaga i Borghi Mercato e Vittoria e la frazione Brandino; erosioni spondali lungo il Sangone
1947, 26 settembre	piena del Sangone allaga case (cantine e mulini) e uno stabilimento (Fonderie Limone) e provoca danni alla strada tra il capoluogo e Le Vallere, al ponte in costruzione sulla strada radiale per Le Molinette; distrutta una passerella pedonale (Roccia)
1948, maggio	allagati dalla piena del Po i Borghi Mercato e Vittoria (evacuate alcune abitazioni), gravemente danneggiati coltivi in sponda destra
1949, 2-6 maggio	a causa della piena del Po allagata la parte bassa dell'abitato: quasi totalmente sgombrate le borgate Vittoria e Mercato, la regione Mezzi e via Lungo Po, allagata anche la località Barauda (l'acqua raggiunge il secondo piano delle case e rimane per tre giorni; inondati circa 1600 ettari); piena del Sangone allaga terreni e edifici in sponda destra
1951, 10-11 novembre	piena del Po allaga edifici in località Bauducchi; rottura arginale sul Chisola, a monte del ponte della SS 20, provoca allagamento di edifici e terreni
1956, 25-26 marzo	a seguito di sei giorni di pioggia ininterrotta, due frane interessano le strade comunali del Fioccardo (crollato un muro di contenimento dell'orto di Villa Visconti) e di Cavoretto (la strada di Cavoretto è ostruita per circa 60 m); allagamenti nelle campagne dei Bauducchi
1957, 7-11 aprile	ponte pericolante in località La Rossa in frazione Bauducchi
1957, 13 giugno	il Banna minaccia la nuova strada Moncalieri-Villastellone
1959, 2 dicembre	il Po esonda alle Vallere; un torrente esonda in località Bauducchi
1960, 26 giugno	crollato per una ventina di metri il muro di contenimento del viale del Castello di Moncalieri: le macerie invadono un tratto di via Alfieri, demolendo parte del parapetto dei giardini parrocchiali e ostruendo la porta di ingresso di un edificio
1960, 17-18 dicembre	piena del Po allaga Borgo Mercato, Borgo Vittoria e l'abitato in località Bauducchi; danneggiate opere idrauliche sul Chisola in località Tetti Rolle; il rio Banna danneggia il ponte sulla SS 393
1962, 7-9 novembre	allagamento e invasione di fango a Moncalieri (specialmente strada del Cervo): allagate 200 case e uno stabilimento (Fonderie Limone); danneggiate opere idrauliche lungo il Chisola e il Sangone
1972, 13 febbraio	il Po esonda a Moncalieri ed allaga i campi a fianco della SS 393: invasa la sede stradale (che sottopassa la ferrovia), isolato il ristorante Marinella; smottamento in strada Rebaude 36 bis investe un edificio
1972, 19 febbraio	frana sulla Moncalieri-Cavoretto in località S. Brigida: interrotta la strada
1972, 13 marzo	lesionata una casa di recente costruzione in via Segantini 30: sgomberata in via cautelativa
1974, 18-19 febbraio	edificio traslato solidalmente con le fondazioni in via Segantini 30 (riattivazione del fenomeno del marzo 1972)
1977, 19-20 maggio	piena del Po allaga laboratori, cantine, alloggi e garages a Borgo Mercato; allagati terreni presso la confluenza con il Sangone
1979, marzo	una frana interessa edifici in località Castelvecchio: lesionate tre case, una presenta profonde fessure verticali, un'altra più a monte ha crepe più numerose ma meno vistose, la terza ancora più a monte ha crepe di modesta entità. Lo smottamento ha provocato il cedimento dei muri di una casa in strada Castelvecchio 31; franato anche il terreno davanti ad un'abitazione in strada Vigone 16
1981, 1° aprile	la piena del Po provoca l'allagamento dei quartieri Borgo Mercato e Santa Maria (tracimazione dagli scarichi), delle Vallere e degli Orti, delle piste ciclabili tra corso Trieste e il Po; interrotto corso Roma
1986, 8 aprile	franati 30 metri di strada nella zona precollinare di Moncalieri: isolata via Plauto e il villaggio Le Betulle
1986, 27-28 aprile	frana in strada Castelvecchio; allagamenti presso la Barauda per la piena congiunta di Po e Chisola
1990, giugno	in località Revigliasco, smottamenti in più punti lungo la scarpata interposta tra strada Gorree (a monte) e SC di Trofarello (a valle)
1992, 5-6 ottobre	a causa di piogge prolungate, la piena del Po provoca allagamenti in sponda sinistra a valle del ponte della SP 29, in località Borgo Mercato e in prossimità del ponte della Tangenziale; il Sangone causa allagamenti in prossimità del ponte di corso Trieste
1994, 19 maggio	erosione di sponda destra del fiume Po a seguito della piena, minaccia la viabilità
1994, 4-6 novembre	la piena del Po provoca l'inondazione del settore compreso tra la sponda destra e il rilevato ferroviario, nel tratto che si estende tra il canale della Ficca e la confluenza del torrente Chisola e delle località Borgo Mercato, Le Vallere e Bauducchi; allagamento dei locali della ditta De Nittis e della strada di accesso e dei coltivi alla confluenza dei due corsi d'acqua; completamente sommersa la baracca presente alla confluenza del canale AEM nel torrente Chisola; fenomeni di rigurgito del sistema fognario allagano l'intera piazza del Fieno; modesti allagamenti della zona industriale a opera del torrente Banna; frane interrompono strada Ronda paletto, strada Rebaude e strada Gorree; nel complesso, evacuate 20 case e il campo nomadi di via Brandina

2000, 13-16 ottobre	esondazione del Po in corrispondenza del Parco delle Vallere, con conseguenti alluvionamenti limoso-sabbiosi; inondato il lungo Po tra via Bogino e corso Trieste; Borgo Aje è allagato per fenomeni di rigurgito nell'area compresa tra corso Cavour, corso Savona e via Villastellone; segnalato un probabile deflusso delle acque del Po dall' area del tiro a segno (via Einaudi); allagata l'area circostante la piazza del Mercato per fenomeni di rigurgito dalle reti fognarie; allagate anche la zona della confluenza Po-Chisola (via Curiel-strada Preserasca) e l'area compresa tra il derivatore AEM e strada Carignano. Il Sangone esonda in destra idrografica tra i ponti di via Torino e quello ferroviario, scavalca via Pastrengo e inonda interamente la zona racchiusa dal rilevato ferroviario (i danni maggiori sono localizzati nella zona artigianale e commerciale di via Pastrengo); in sinistra esonda a valle del ponte di corso Roma e inonda l'area compresa tra corso Roma e via Leopardi
2006, 14-15 settembre	la piena del rio (o canale) Mongina provoca un fenomeno di rigurgito in corrispondenza del ponte di strada Carpice: allagate alcune abitazioni (tra cui un antico mulino) poste in sinistra idrografica, a monte del ponte
2008, 28-30 maggio	allagato dalla piena del Po l'edificio dell'imbarcadero di Moncalieri (immediatamente a valle del ponte vecchio) con un'altezza idrometrica al colmo di circa 1,5 m
2010, 14-17 giugno	allagato il sottopassaggio ferroviario presso la località Tiro a Segno
2014, 28-29 luglio	forti temporali
2015, 26 marzo	piena del Po senza effetti di rilievo
2016, 21-25 novembre	vasti allagamenti legati alla piena del Po; due rotte d'argine del Chisola determinano l'allagamento della frazione Tetti Piatti e di una vasta area residenziale e commerciale
2018, 6-7 novembre	piena del Po senza effetti di rilievo
2019, 10-12 agosto	eventi temporaleschi con forti raffiche di vento
2019, 22-25 novembre	il Chisola provoca allagamenti estesi indicativamente fino a Tetti Rolle; più a valle, a partire dal ponte per località Barauda, le esondazioni sono contenute dagli argini e quindi le aree inondate sono limitate alle zone di laminazione
2020, 17 giugno	forti temporali con grandine

Queste considerazioni, unitamente alle testimonianze raccolte in loco, hanno permesso di assumere l'evento alluvionale del 2016 come riferimento, ovvero, come massimo evento prevedibile in base all'analisi storica, sul quale delineare il corrispondente scenario di pericolosità idrogeologica.

Per spiegare adeguatamente il processo che ha portato alla revisione degli strumenti di pianificazione a seguito di tale evento si riporta di seguito un brano tratto dalla pubblicazione *Gli eventi alluvionali in Piemonte - Evento del 21-25 novembre 2016* di ARPA PIEMONTE (2018):

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001, obbliga i comuni ad effettuare, attraverso la revisione dei propri strumenti urbanistici, la verifica delle effettive situazioni di dissesto e di rischio idraulico ed idrogeologico presenti sul proprio territorio rispetto a quelle individuate dal PAI medesimo. A tal proposito, il Comune di Moncalieri ha effettuato la revisione del proprio strumento urbanistico attraverso la Variante n. 15 di adeguamento al PAI, approvata con DGR n. 18-5208 del 5.02.2007, risultando formalmente adeguato al PAI medesimo. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, nel territorio del comune di Moncalieri il PAI (cfr Figura 16) individua lungo i principali corsi d'acqua (Po, Sangone e Chisola) le fasce di deflusso della piena (Fascia A), le fasce di esondazione (Fascia B) e le aree di inondazione per piena catastrofica (Fascia C).

A seguito delle consistenti precipitazioni piovose abbattutesi nell'ultima decade del mese di novembre 2016, il bacino idrografico del fiume Po che attraversa il territorio moncalierese è stato messo fortemente in crisi in diversi punti, anche a seguito di rotture arginali, causando nelle zone pianeggianti estese inondazioni di ambiti edificati con battenti d'acqua superiori al metro (omissis). L'evento calamitoso ha evidenziato un sottodimensionamento delle fasce fluviali individuate dal PAI che si sono dimostrate non coerenti con le reali condizioni di dissesto riscontrate a seguito dell'evento alluvionale. In particolare, la piena concomitante del fiume Po e del torrente Chisola, idrologicamente molto rara, ha portato a fenomeni di rigurgito a monte della confluenza, determinando in più punti la tracimazione arginale del Chisola e in alcuni casi anche alla rotta d'argine.

Nel piano regolatore vigente molte aree interessate da inondazioni con battenti d'acqua significativi ricadono, dal punto di vista della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della Circolare PGR n. 7/LAP/96 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999, in classe I (porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre particolari limitazioni alle scelte urbanistiche) o in classe II (porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica ed idraulica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo) (omissis).

Tali classificazioni si sono dimostrate non congruenti con le effettive condizioni di pericolosità emerse nel corso dell'evento alluvionale del novembre 2016 e, quindi, non sono in grado allo stato attuale di disciplinare in modo corretto ed in sicurezza l'utilizzo urbanistico del territorio. Alla luce di ciò, l'Amministrazione comunale di Moncalieri ha richiesto alla Regione Piemonte l'applicazione delle misure cautelari di cui all'art. 9 bis della Legge Urbanistica Regionale n. 56/1977 finalizzate alla revisione dello strumento urbanistico vigente per rendere la classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico congruenti con le reali condizioni di pericolosità presenti sul territorio, trasmettendo nel contempo le perimetrazioni delle aree inondate rilevate dall'Amministrazione comunale stessa sulle quali applicare tali provvedimenti. A seguito di tale richiesta, il Settore Geologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha condotto verifiche e rilievi sul terreno, studi ed approfondimenti in merito alle problematiche geologiche ed idrauliche emerse a seguito dell'evento alluvionale che hanno permesso di individuare gli ambiti del territorio di Moncalieri per i quali le rilevanti problematiche geologiche ed idrauliche emerse a seguito dell'evento calamitoso rendono necessari provvedimenti cautelari di inibizione e sospensione atti a prevenire interventi di trasformazione urbanistica sino all'adeguamento della normativa tecnica di attuazione. Successivamente, la Regione Piemonte ha adottato nelle zone di pianura interessate dall'evento alluvionale i provvedimenti tesi a prevenire la realizzazione di locali abitabili con quota di calpestio non compatibile con i livelli di piena riscontrati, nonché prevenire o regolamentare la realizzazione di locali interrati a qualunque uso destinati o il cambio di destinazione d'uso in locali interrati esistenti a favore di destinazioni d'uso non accessorie o pertinentziali che prevedano la presenza continuativa e prolungata di persone (omissis). L'applicazione dei provvedimenti cautelari di inibizione e sospensione atti a prevenire interventi di trasformazione urbanistica è finalizzata alla revisione del piano regolatore vigente, per rendere la classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico congruenti con le reali condizioni di pericolosità presenti sul territorio, e non può avere durata superiore ai tre anni.

Gli elaborati geologici di supporto alla revisione del PRGC che è scaturita dal tale processo (Variante n. 76 al PRGC "Aggiornamento del quadro dei dissesti legati alla dinamica fluviale e della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica a seguito dell'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016", approvata con DCC n. 137 del 30/11/2020 - Indagini geologiche a cura di GEO Sintesi Associazione tra Professionisti dott. geol. Teresio Barbero) rappresentano il principale riferimento per la definizione del rischio idrogeologico a livello comunale; in generale, infatti:

- risultano adeguati alla Circolare PRG 7/LAP e al PAI;
- tengono conto dell'analisi storica degli eventi e degli scenari di pericolosità idrogeologica effettivamente accaduti sul territorio;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento validato delle scelte di uso del suolo.

La *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* del PRGC (di seguito, *Carta di sintesi*), alla quale si rimanda integralmente, sebbene esprima una pericolosità legata a una valutazione di tipo geomorfologico intrinseco (tipologia e quantità dei processi), che prescinde da analisi probabilistiche in senso stretto, e indipendente da fattori antropici, può offrire un quadro preliminare del rischio utile ai fini della protezione civile.

Il Piano ne propone una lettura in chiave di rischio come combinazione del grado di pericolosità (assente, moderato, elevata, molto elevata) e di una valutazione "semplificata" dell'esposizione di beni effettiva e potenziale, ricondotta alle condizioni di edificazione e di edificabilità delle aree. La tabella seguente schematizza la situazione per il Comune in esame.

CARTA DI SINTESI (PRGC)		LETTURA DI PROTEZIONE CIVILE		
CLASSE	DESCRIZIONE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	ESPOSIZIONE OVVERO EDIFICAZIONE/POTENZIALE EDIFICABILITÀ	RISCHIO IDROGEOLOGICO $R = P * E$
I	Pericolosità geomorfologica scarsa in aree edificate/edificabili	Scarsa o assente	Presente	Tendenzialmente scarso o assente
II (sottoclassi a, b, c)	Pericolosità geomorfologica moderata in aree edificate/edificabili	Moderata	Presente	Moderato
IIIam	Pericolosità geomorfologica moderata in aree non edificate	Moderata	Scarsa o assente	Tendenzialmente scarso o assente
IIIa-IIIa1	Pericolosità geomorfologica elevata in aree non edificate	Elevata	Assente	Tendenzialmente assente
IIIb (sottoclassi 2-2*-2°-3-3*-4)	Pericolosità geomorfologica elevata in aree edificate	Elevata	Presente	Elevata

Oltre alla *Carta di sintesi* del PRGC, altri riferimenti importanti in tema di pericolosità e di rischio idrogeologico sono costituiti dalla *Carta della pericolosità da alluvione* e dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA e, in particolare, per il Comune in esame dalle Tavole 155 SE, 156 SW, 173 NE e 174 NW a cui si rimanda integralmente.

4.4 RISCHIO DIGHE

Per rischio dighe s'intende il rischio non prevedibile connesso esclusivamente all'elemento di pericolosità costituito dalla presenza dell'opera stessa. In particolare, ci si riferisce alla possibilità che lo sbarramento induca onde di piena incrementali non direttamente connesse con eventi idrogeologici, ovvero onde generate a causa della presenza della diga o indotte da anomalie nel suo funzionamento.

Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera, in generale associata a una dinamica molto veloce (specie per le dighe in cemento armato) e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati (**rischio diga**);
- onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico. Infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga (**rischio idraulico a valle**);
- onde generate da fenomeni franosi che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Sul territorio in esame non sono presenti invasi né di competenza statale (altezza superiore a quindici metri o invaso superiore a un milione di metri cubi), né regionale.

4.5 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni e al blocco delle attività produttive.

La classificazione sismica del territorio è inizialmente competenza dello Stato che negli anni '80 ha provveduto alla classificazione dell'intero territorio nazionale; l'atto di riferimento per il Piemonte è il D.M. 4 febbraio 1982 e non identifica Moncalieri tra i 41 Comuni sismici (con grado di sismicità S=9) della Regione.

In seguito, con l'OPCM 3274 del 20/03/2003, è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con DGR 61-11017 del 17/11/2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'OPCM 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono classificati come sismici in zona 2, 168 Comuni entrano ex novo nella zona 3 considerata debolmente sismica, mentre i restanti 997 (tra cui Moncalieri) ricadono in zona 4, per la quale non c'è l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelle di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con la successiva DGR 64-11402 del 23/12/2003.

Con OPCM 3519 del 28/04/2006 successivamente vengono approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con DGR 11-13058 del 19/01/2010 (modificata e integrata dalla DGR 28-13422 del 01/03/2010 e successivamente dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle zone sismiche 3S, 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona sismica 3S, a più alto rischio, in cui rientrano 44 Comuni;
- zona sismica 3, a rischio intermedio, in cui rientrano 365 Comuni;
- zona sismica 4, a più basso rischio, per gli altri 797 Comuni del Piemonte tra cui Moncalieri.

Tale classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011) ed è tuttora vigente, sebbene con DGR 6-88730 del 30/12/2019 sia stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica, come segue:

- zona sismica 3S, in cui rientrano 165 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino);
- **zona sismica 3**, in cui rientrano 431 Comuni (185 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Moncalieri;
- zona sismica 4, per gli altri 585 Comuni del Piemonte (41 nella Città metropolitana di Torino).

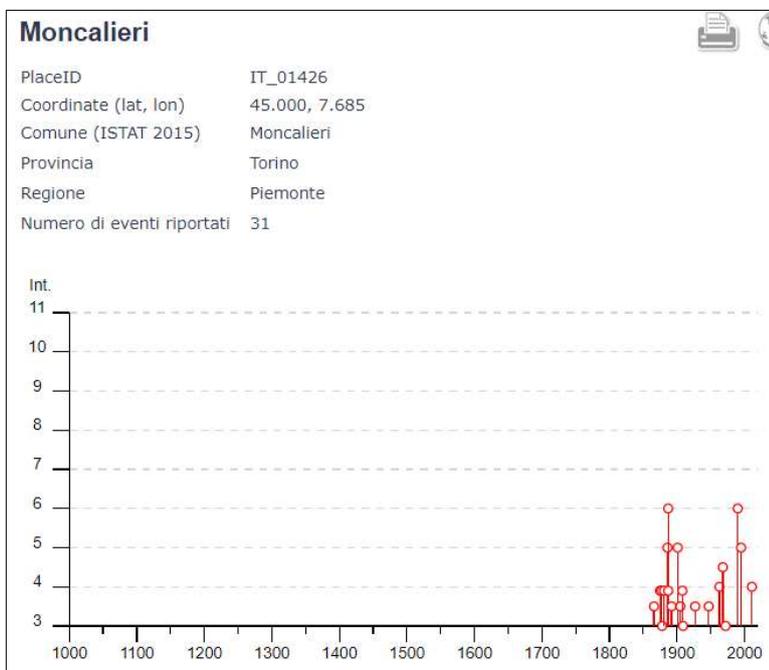
La DGR 6-88730 ha infatti disposto di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione delle nuove procedure per la gestione e il controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico e stabilito che, fino alla loro approvazione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni vigenti, stabilite dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014.

Per la definizione delle nuove procedure viene stabilito un termine di sei mesi e l'incarico viene assegnato alla Direzione A18 - (Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Sismico.

In merito agli effetti della più recente classificazione sismica è utile precisare che:

- ha rilevanza ai soli fini amministrativi riguardo alle azioni di controllo e gestione e all'eventuale accesso a programmi di prevenzione del rischio sismico;
- non incide in alcun modo con le azioni sismiche che vengono utilizzate nella progettazione delle costruzioni, che sono stabilite da specifiche Norme Tecniche (NTC 2018);
- le modifiche rispetto alla classificazione precedente non comportano ripercussioni sui fabbricati esistenti.

La storia sismica del Comune in esame è rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, che rappresentano gli eventi storici contenuti nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani e nel Database Macrosismico Italiano realizzati nell'ambito dell'Accordo quadro tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 2012-2021 e consultabili in rete all'indirizzo <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>:



Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
3-4	1866	09	22	14	40		Piemonte centro-meridionale	13	4-5	4.38
2	1873	03	12	20	04		Appennino marchigiano	196	8	5.85
NF	1873	05	16	19	35		Reggiano	15	6-7	5.01
F	1875	03	17	23	51		Costa romagnola	144	8	5.74
F	1877	10	08	05	12		Faucigny	109	6	5.05
3	1878	06	07	22	25		Cuneese	34	6	4.86
NF	1879	12	30	12	27		Chablais	71	7	5.20
F	1881	07	22	02	45		Belledonne-Pelvoux	145	7	5.39
NF	1885	02	26	20	48		Pianura Padana	78	6	5.01
5	1886	09	05				Torinese	101	7	5.22
6	1887	02	23	05	21	5	Liguria occidentale	1511	9	6.27
F	1887	03	11	14	45		Liguria occidentale	20		
2	1891	06	07	01	06	1	Valle d'Illasi	403	8-9	5.87
3-4	1892	03	05				Valle d'Aosta	86	7	4.98
NF	1892	08	09	07	58		Valle d'Alpone	160	6-7	4.91
2	1894	02	09	12	48	0	Valle d'Illasi	116	6	4.74
NF	1894	11	27	05	07		Bresciano	183	6	4.89
5	1901	05	25	03	59	2	Piemonte centro-meridionale	35	5	4.50
3-4	1905	05	30	04	55		Cuneese	121	5-6	4.65
F	1908	05	24	08	37		Piemonte centro-settentrionale	36	4	4.10
3	1909	10	05	01	10		Val Pellice	23	5	4.25
NF	1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
3-4	1927	12	11	15	49		Val di Susa	13	5	4.36
NF	1928	06	13	08			Carpi	35	6	4.67
3-4	1947	02	17	00	12	3	Alpi Cozie	283	5-6	4.74
4	1963	07	19	05	46	0	Mar Ligure	412		5.95
4-5	1968	06	18	05	27		Valle d'Aosta	60	6	4.86
3	1972	10	25	21	56	1	Appennino settentrionale	198	5	4.87
6	1990	02	11	07	00	3	Torinese	201	6	4.69
5	1995	11	21	04	04	3	Torinese	64	5-6	4.07
4	2011	07	25	12	31	2	Torinese	105	5	4.67

4.5.1 Microzonazione sismica

La microzonazione sismica, introdotta con OPCM 4007/12, rappresenta uno strumento per analizzare la **pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e per orientare le scelte nell'ambito della pianificazione territoriale e dell'emergenza, nonché per fornire un supporto alla progettazione delle costruzioni.

Sulla base di osservazioni geologiche e geomorfologiche e dell'interpretazione di dati litostratigrafici e geofisici ed, eventualmente, delle risultanze di indagini specifiche, si ricostruisce il modello tridimensionale del sottosuolo, con l'obiettivo di riconoscere a una scala di sufficiente dettaglio (comunale o sub-comunale) le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso o produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture.

Attraverso gli studi di microzonazione sismica è infatti possibile individuare e caratterizzare le **zone stabili**, le **zone stabili suscettibili di amplificazione locale** e le **zone soggette a instabilità**, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Tali studi rappresentano un importante strumento conoscitivo che ha costi differenti in funzione del livello di approfondimento che si vuole raggiungere.

A partire dal 2012 le indagini geologiche a supporto dei PRGC dei Comuni ricadenti nelle **zone sismiche 3S e 3** devono comprendere uno studio di microzonazione sismica corrispondente al **livello 1** degli *Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica - ICMS 2008*. Il livello 1 è propedeutico ai veri e propri studi di microzonazione sismica in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti elaborati per suddividere il territorio, in termini qualitativi, in zone a comportamento sismico omogeneo (**Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - MOPS**).

Lo studio di riferimento per il Comune non è ancora disponibile.

4.5.2 Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano

Oltre agli studi di microzonazione, l'OPCM 4007/12 introduce anche l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, che valuta l'adeguatezza degli elementi che, a seguito di un evento sismico, devono garantire l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione. La CLE è dunque la condizione che si verifica a seguito di un evento sismico in cui, pur in presenza di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti compresa la residenza, si conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per la gestione dell'emergenza. Dunque, la CLE contempla una situazione estrema in cui le funzioni strategiche di una comunità colpita dal sisma sono ancora però in grado di gestire i soccorsi; per contro, se tali funzioni fossero estinte non sarebbe possibile gestire l'emergenza stessa.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene sviluppata a partire dai dati contenuti nel *Piano comunale di protezione civile* vigente e comporta l'individuazione:

1. degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;

2. delle infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale degli oggetti di cui al punto 1 e gli eventuali elementi critici;
3. degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e connessione con le aree di emergenza.

Lo studio di riferimento per il Comune non è ancora disponibile.

4.6 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito a incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

4.7 RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

Il rischio chimico-industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio coinvolto. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

In base all'*Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* aggiornato al 15 marzo 2021 e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, nel territorio in esame si trova la ditta Houghton Italia SpA classificata a **rischio di incidente rilevante** (ai sensi del D.Lgs 105/2015); in particolare, si tratta di stabilimento soggetto a notifica ex art. 13.

Inoltre, sul territorio in esame si trovano quattordici siti, sede di impianti di stoccaggio e di lavorazione di rifiuti (di cui al D.L. 113/2018, convertito dalla L. 132/2018), oggetto di pianificazione specifica da parte di apposito gruppo di lavoro istituito dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino.

4.8 RISCHIO NUCLEARE

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di centrali nucleari di potenza in Stati confinanti, in particolare sei in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente a una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari piemontesi è previsto lo svuotamento delle piscine del combustibile irraggiato presente nel deposito Avogadro di Saluggia e nella Centrale di Trino. Per tale svuotamento è in atto il Programma di trasporto all'impianto di La Hague (Francia) della società AREVA, nell'ambito dell'accordo intergovernativo italo-francese sottoscritto a Lucca nel 2006.

4.9 RISCHIO COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile e di energia elettrica.

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico (causato, ad esempio, da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali);

- blackout elettrico (causato, ad esempio, da guasti o incidenti sulle reti di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate);
- incidenti a metanodotti (causati, ad esempio, da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione).

4.10 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

Il rischio incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento.

In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Quando un incendio incontra un'area di interfaccia, ossia una linea, superficie o zona dove le costruzioni o altre strutture create dall'uomo si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile, diventa un incendio d'interfaccia, con conseguenti ricadute di protezione civile. Tale tipologia di incendio può avere origine direttamente in prossimità di insediamenti (ad esempio, a causa dell'abbruciamento di residui vegetali o dell'accensione di fuochi in parchi urbani o periurbani) oppure derivare da un incendio boschivo.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025*, che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2000 al 2019. Il territorio in esame ricade nell'area di base 911 - Area non montana 1 - CMTO; sia all'area di base nel complesso, sia al Comune singolarmente è stata attribuita una priorità di intervento **bassa** (pari a 1 in una scala da 1 a 5). Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le sue competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco (VVF) le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) quando sia richiesto l'intervento del mezzo aereo; inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Ai Carabinieri Forestali competono invece la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi; i Carabinieri Forestali sono inoltre tenuti a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

4.11 RISCHIO ECOLOGICO

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanze inquinanti.

In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue).

La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. Sebbene l'utilizzo di questi prodotti sia regolamentato, possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione sul suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

Nel territorio in esame è presente un sito soggetto a potenziale rischio di migrazione di biogas nel sottosuolo (*Area Carpice*).

Per approfondimenti si rimanda allo studio 'Area Carpice - Analisi e valutazione del rischio legato alla presenza di biogas' (Emendo Srl, 2018).

4.12 RISCHIO SANITARIO

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni.

Le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle autorità sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiare.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrate nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

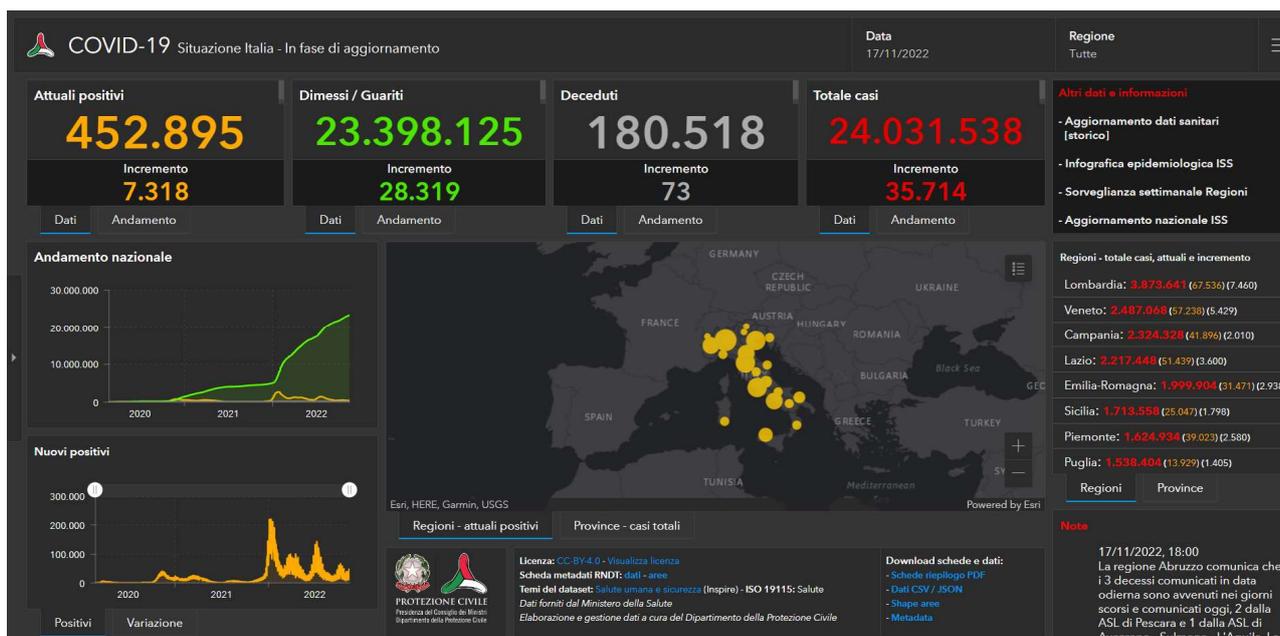
Un esempio drammatico è legato all'epidemia da *COVID-19* sviluppatasi a partire dalla fine del 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, e successivamente diffusasi in tutto il mondo. Alcuni dati per comprendere l'entità del fenomeno:

- al 28 gennaio 2020 si registrano più di 4.600 casi di contagio confermati in molti Paesi del mondo e 106 decessi;

- al 15 febbraio 2020 i casi di infezione sono già saliti a 49.053 e i decessi a 1.381;
- a partire dal 23 gennaio 2020, Wuhan viene messa in quarantena con la sospensione di tutti i trasporti pubblici in entrata e in uscita dalla città;
- in Italia la prima ondata di diffusione dell'epidemia viene gestita dapprima con l'individuazione di "Zone Rosse" per circoscrivere i focolai dell'infezione al fine di rallentarne la trasmissione, estendendo successivamente il *lockdown* all'intero territorio nazionale 9 marzo al 3 maggio 2020 (fase 1); tra il 4 maggio e il 14 giugno 2020 (fase 2), in virtù dell'abbassamento della curva epidemica, le misure di contenimento vengono progressivamente allentate in termini, ad esempio, di possibilità di spostarsi sul territorio nazionale, visitare i congiunti, accedere ai parchi pubblici; si assiste anche alla ripresa di alcune attività produttive e commerciali e alla riapertura delle palestre; dal 15 giugno al 7 ottobre (fase 3) la convivenza con il virus vede un ulteriore allentamento delle misure di contenimento, con ripresa di quasi tutte le attività compresa la didattica in presenza nelle scuole;
- la seconda ondata si manifesta nella prima metà di ottobre con un aumento esponenziale dei casi: le misure adottate comprendono l'obbligo dell'uso della mascherina anche all'aperto e la limitazione drastica delle possibilità di assembramento con misure via, via più stringenti a carico di ristoranti, cinema, teatri, competizioni sportive, feste, cerimonie religiose e civili. A partire da novembre le Regioni italiane vengono raggruppate in tre tipi di scenari epidemiologici diversi (*zona rossa, arancione e gialla*) e viene istituito il coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00 su tutto il territorio nazionale, i centri commerciali sono chiusi nei fine settimana e nelle scuole superiori e, parzialmente, nelle scuole secondarie di primo grado si ricorre nuovamente alla didattica a distanza. Ulteriori restrizioni vengono imposte nel periodo delle festività di fine anno, nel tentativo di contenere la diffusione del virus. A partire dall'11 gennaio 2021, a esclusione delle zone rosse, riprende al 50-75% la didattica in presenza nelle scuole superiori. Il divieto di spostamento fra Regioni viene prorogato fino al 27 marzo. Viene inoltre istituita una zona bianca per le aree a basso rischio di contagio. Dall'inizio di marzo si dispone la chiusura di scuole, parrucchieri ed estetisti nelle zone rosse, e in quelle bianca e gialla la riapertura dei musei anche nel fine settimana e di cinema e teatri a partire dal 27 marzo;
- in Italia la campagna vaccinale inizia il 27 dicembre 2020 a partire dai soggetti più esposti (operatori sanitari e anziani ospiti di RSA);
- in seguito alla risalita della curva dei contagi, a partire dal 15 marzo 2021 viene abrogata la zona gialla e viene istituita una zona rossa nazionale durante le festività pasquali dal 3 al 5 aprile. Nella seconda metà di aprile vengono ripristinate le zone gialle e viene prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021; viene inoltre stilato un calendario di graduali riaperture per le zone gialle e viene istituita la certificazione verde COVID-19 per le persone vaccinate anti-SARS-CoV-2, guarite da COVID-19 o che hanno effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus. Il 21 giugno viene abolito il coprifuoco e dal 28 giugno decade l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto;
- nella seconda metà di luglio lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 dicembre 2021 e vengono estesi i contesti in cui, a partire dal 6 agosto, è obbligatoria la certificazione verde COVID-19; vengono inoltre modificati i parametri per la differenziazione delle Regioni in scenari epidemiologici, sulla base del tasso di occupazione delle terapie intensive e delle aree mediche. A partire dal 1° settembre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al personale scolastico e universitario e agli studenti universitari e si stabilisce che le attività scolastiche debbano svolgersi prioritariamente in presenza; inoltre, la certificazione verde diventa obbligatoria per utilizzare mezzi di trasporto di medio-lunga percorrenza. Alla fine di novembre, il ciclo vaccinale viene ampliato includendo un'ulteriore dose di richiamo obbligatoria per personale sanitario, scolastico e forze dell'ordine; inoltre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al trasporto pubblico locale e agli alberghi. Le restrizioni per le zone gialle e arancioni vengono inoltre applicate soltanto per i non vaccinati. Nel periodo dal 6 dicembre 2021 e il 15 gennaio 2022, infine, diventa necessario il cosiddetto "super green pass" o "green pass rafforzato" (attestante esclusivamente l'avvenuta vaccinazione o guarigione) per accedere ad attività quali spettacoli, eventi sportivi, ristoranti al chiuso e discoteche. A fine dicembre l'uso del "super green pass" viene esteso a diverse altre attività quali bar e ristoranti, palestre, musei, ecc.; l'uso delle mascherine FFP2 diventa obbligatorio per molte attività al chiuso. Inoltre, lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 marzo 2022, mentre vengono ridotti i tempi della quarantena precauzionale. All'inizio di gennaio 2022 viene deciso l'obbligo di vaccinazione, fino al 15 giugno, per i cittadini dai 50 di età, mentre l'uso del "green pass rafforzato" viene esteso ad altre attività, come servizi alla persona, pubblici uffici e attività commerciali. A partire dalla metà di febbraio decade invece l'obbligo di mascherina all'aperto e si dispone la riapertura delle sale da ballo;
- da aprile 2022 cessa lo stato d'emergenza e si avvia una graduale uscita dall'emergenza sanitaria (decadono la quarantena per i contatti stretti con positivi, l'obbligo di green pass per accedere a negozi, uffici pubblici, mezzi di trasporto, musei, biblioteche e alberghi; fino alla fine di aprile serve il green pass base per accedere ai luoghi di lavoro). Permangono fino alla fine di aprile tutte le altre norme sull'uso delle certificazioni verdi e delle mascherine; fino al 15 giugno l'obbligo vaccinale per gli over 50 e, fino al 31 dicembre, quello per operatori sanitari, insegnanti e forze dell'ordine. Sempre a partire dall'inizio di aprile decade la classificazione delle regioni italiane in diversi scenari di rischio (zona bianca, gialla, arancione e rossa). L'obbligo di indossare la mascherina resta nelle scuole fino alla fine dell'anno scolastico 2021-22 e fino al 30 settembre per mezzi di trasporto, teatri, cinema, eventi sportivi al chiuso e strutture sanitarie;
- la situazione aggiornata al 17 novembre in Italia è di oltre 24,0 milioni di contagi (di cui quasi 23,4 milioni guariti), 180.518 decessi, oltre 142,5 milioni di dosi di vaccino somministrate (per oltre 48,7 milioni persone che hanno completato il ciclo vaccinale pari a oltre il 90,2% della popolazione over 12).

L'epidemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario (soprattutto, la medicina di base, il pronto soccorso, i reparti di terapia intensiva, virologia, infettivologia e medicina) e, a seguito delle restrizioni legate alle misure di prevenzione adottate a livello nazionale per ridurre le possibilità di contagio, i comparti produttivi, commerciali e turistici in tutto il territorio nazionale.

Di seguito la situazione della pandemia aggiornata al 17 novembre 2022 sul sito del Ministero della Salute (a cura del Dipartimento della protezione civile):



18/48

4.13 RISCHIO LEGATO A EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo Comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere una specifica pianificazione nell'ambito del *Piano* e l'attivazione del Centro operativo comunale (COC) e di tutte o parte delle funzioni di supporto.

In tali circostanze, è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che potranno essere chiamate a svolgere i compiti a esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, in linea con quanto ribadito nella circolare *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* del 06/08/2018 Prot. DPC/VSN/45427, a firma del Capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli.

5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:
 - **riducendo la pericolosità**, per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - **riducendo la vulnerabilità** mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);
 - **riducendo l'esposizione** degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale. In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili dal punto di vista idrogeologico: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

19/48

5.1 RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

La manutenzione del territorio rappresenta una buona attività di riduzione della pericolosità idrogeologica e idraulica. Essa è orientata al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica del territorio (compresi gli interventi di rinaturalizzazione) ed è da intendersi come l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato e in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica e i versanti in condizioni di equilibrio.

Il seguente prospetto propone una prima generale indicazione degli interventi che possono essere realizzati, con tecniche tradizionali o di tipo naturalistico, per ridurre la probabilità di accadimento dei dissesti idrogeologici presenti sul territorio, distinti in base alle tipologie individuate nell'analisi previsionale.

CORRELAZIONE FRA DISSESTI E POSSIBILITÀ DI INTERVENTO

MECCANISMO DI DISSESTO	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE CON TECNICHE TRADIZIONALI	SISTEMAZIONI CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA	ALTRI INTERVENTI
Colate	Muri di contenimento	Palificate semplici, viminate, graticciate, cespugliamenti consolidanti, inerbimento della superficie sistemata	-
Soil slips	-	Geosintetici e fibre naturali con funzione antiersiva, palificate semplici, graticciate, viminate, cespugliamenti consolidanti, inerbimento della superficie sistemata	-
Scivolamenti rotazionali	Muri di contenimento, anche intirantati; consolidamenti mediante micropali	Palificate vive di sostegno in legname, scogliere di contenimento rivegetate, posa di antiersivi, ricostruzione pendii in terra rinforzata, rivegetazione della superficie sistemata	Rimodellamento versanti con riduzione della pendenza
Crolli	Chiodature, tiranti, barriere paramassi, gallerie artificiali paramassi	Reti metalliche con geosintetici antiersivi e rivegetazione, rilevati paramassi in terra rinforzata	Disgaggi, riprofilatura pendii
Erosioni in scarpate	Muri di contenimento	Grate vive, sistemi di palificate vive di sostegno a doppia e singola parete	Pannelli di rete armata a contatto + antiersivi e rivegetazione
Erosioni di sponda	Muri spondali, difese in massi cementati, gabbionate	Difese in massi rivegetate, scogliere in massi vincolati, coperture diffuse, rivegetazioni spondali, palificate vive di sostegno spondali	Ricalibrature degli alvei, allargamento della sezione di deflusso e opere di protezione spondale, rinaturalizzazione e inserimento paesaggistico

Le tecniche naturalistiche risultano maggiormente efficaci nel consolidamento di fenomeni di instabilità delle coltri superficiali di terreno e dove sia importante che gli interventi abbiano caratteristiche di leggerezza, effetto drenate e funzione antiersiva.

A seguito degli eventi alluvionali del 1994, 2000 e 2016 sono state realizzate ingenti opere di riassetto territoriale e di difesa idraulica finalizzate alla messa in sicurezza del territorio.

5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il **Sindaco**, ai sensi del D.Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il **cittadino**, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di

emergenza ha il dovere di autoprotettersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di **informazione in emergenza**, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa la corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della protezione civile per il rischio idrogeologico (frana) e per quello idraulico (alluvione).

	RISCHIO IDROGEOLOGICO FRANA
Ricorda che	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi ▪ ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza ▪ spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente
Cosa fare prima di una frana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana ▪ stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi ▪ in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare ▪ allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango
Cosa fare durante una frana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile ▪ se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa ▪ guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire ▪ non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere ▪ non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile ▪ se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere
Cosa fare dopo una frana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori ▪ subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno ▪ verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili ▪ le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti ▪ nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione e in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato

RISCHIO IDRAULICO ALLUVIONE			
Ricorda che	<ul style="list-style-type: none"> ▪ è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio ▪ se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro ▪ in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo ▪ l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti ▪ alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra ▪ all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante ▪ la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente ▪ anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione ▪ rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune ▪ chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano comunale di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città ▪ individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato ▪ assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione ▪ se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano comunale di protezione civile siano previste misure specifiche ▪ evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato ▪ assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio ▪ tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano 		
Cosa fare durante un'allerta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune ▪ non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi ▪ proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli ▪ se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili ▪ valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso ▪ condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti ▪ verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il Piano comunale di protezione civile 		
Cosa fare durante l'alluvione	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: top; width: 50%;"> <p>Se sei in un luogo chiuso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita ▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile ▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio ▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. ▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati ▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità </td> <td style="vertical-align: top; width: 50%;"> <p>Se sei all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere ▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare ▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. ▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato ▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità </td> </tr> </table>	<p>Se sei in un luogo chiuso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita ▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile ▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio ▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. ▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati ▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità 	<p>Se sei all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere ▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare ▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. ▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato ▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità
<p>Se sei in un luogo chiuso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita ▪ non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile ▪ se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio ▪ chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. ▪ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati ▪ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità 	<p>Se sei all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere ▪ raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare ▪ fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. ▪ evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato ▪ evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso ▪ limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ▪ tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità 		
Cosa fare dopo l'alluvione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. ▪ non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze ▪ fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere ▪ verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico ▪ prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati ▪ prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino ▪ non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati 		

5.3 FORMAZIONE

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema locale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, personale comunale);
- il volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte nello specifico per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno assunto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario.

5.4 ESERCITAZIONI

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte.

A seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*), che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- esercitazioni a **scala reale** (*full-scale*), che coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) ed, eventualmente, anche la popolazione con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **prove di soccorso**, sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e a scala reale.

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE			
INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE A SCALA REALE - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i> ▪ tema e scopi dell'esercitazione ▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ soggetti e organi da attivare ▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i> ▪ tema e scopi dell'esercitazione ▪ date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa ▪ soggetti e organi da attivare ▪ descrizione dei principali documenti dell'esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inviare il <i>documento d'impianto</i> a tutti gli organi e strutture partecipanti e ai principali enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa ▪ organizzare un debriefing al termine dell'esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa
Inquadramento operativo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione dello scenario d'evento ▪ descrizione delle situazioni particolari ▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione dello scenario d'evento ▪ descrizione delle situazioni particolari ▪ descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi ▪ descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nel caso dell'esercitazione operativa nella descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini ▪ Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà essere reso noto ai soli componenti della <i>direzione d'esercitazione</i>
Compiti dell'esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati ▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati ▪ descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i> descrizione e compiti degli osservatori esterni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i soggetti e organi sono tenuti ad attuare
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa ▪ principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza ▪ elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF, FFOO, ecc.) ▪ predisporre a cura degli enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini ▪ nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.) ▪ non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a soggetti, strutture o enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di esercitazione ▪ tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'esercitazione
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Piano di protezione civile</i> 2. documenti descrittivi dello scenario d'evento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Piano di protezione civile</i> 2. documenti descrittivi dello scenario d'evento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ per l'esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti parte organizzativa: 1. <i>piano delle attivazioni</i> 2. modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i> 3. Rubrica dell'esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ documenti Parte Organizzativa: 1. <i>piano delle attivazioni</i> 2. modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i> 3. Rubrica dell'esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 6. Modulo per Osservatori Esterni 7. Elenco Personale impegnato 8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate 9. predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi 10. materiale informativo per la popolazione 	<p>dettaglio l'evento calamitoso o incidentale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei soggetti e delle strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto piano sono di pertinenza della sola <i>direzione d'esercitazione</i> ▪ quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'esercitazione ▪ predisporre gli attestati di partecipazione
--	--	---	---

Nello specifico del Comune in esame non sono disponibili dati relativi a eventi storici che consentano di delineare uno scenario verosimile, né la Regione Piemonte (in qualità di ente titolato dalla normativa alle attività di previsione) ha provveduto a definirlo.

1.3 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Data la presenza sul territorio in esame di importanti vie di comunicazione (A 6 Torino-Savona, Tangenziale Sud di Torino, SS 393, SP 20 del colle di Tenda e valle Roia, SP 125 di Revigliasco, SP 126 di Santa Brigida, SP 144 di Santa Maria, linee ferroviarie Nodo di Trofarello, Torino-Airasca-Pinerolo-Torre Pellice, Torino-Asti-Alessandria, Torino-Fossano-Cuneo-Savona) si è ritenuto di individuare un possibile scenario incidentale che consentisse di definire procedure specifiche adeguate al modello organizzativo (scheda Scenario rischio viabilità e trasporti).

Scenario Viabilità e Trasporti

Incidente di un camionista che trasportava oltre 25.000 litri di gasolio - 15.000 litri di benzina di Massa Marzotto (2010) (http://www.corriere.it/2010/07/07/)

Scenario Protezione Civile

Incidente stradale con il coinvolgimento di un camionista che trasportava 200 litri di gasolio (2010) (http://www.corriere.it/2010/07/07/)

Scenario Viabilità e Trasporti

Incidente stradale con il coinvolgimento di un camionista che trasportava 200 litri di gasolio (2010) (http://www.corriere.it/2010/07/07/)

CODICE KEMLER

Per maggiori approfondimenti si rimanda a questo documento sulla scheda CODICE KEMLER

VULNERABILITÀ

Personale e oggetti esposti - Anzianità, disorientamento, presenza presente nella zona dell'incidente (in particolare anziani, residenti in prossimità della viabilità, bambini, studenti, turisti, ecc.)

PREVENZIONE URGENTE

PREVENZIONE

Mezzi di soccorso di soccorso - Mezzi di soccorso di soccorso - Mezzi di soccorso di soccorso

PREVENZIONE

Mezzi di soccorso di soccorso - Mezzi di soccorso di soccorso - Mezzi di soccorso di soccorso

25/48

In merito al trasporto su strada o ferrovia di merci pericolose, è utile richiamare l'attenzione sulle speciali tabelle colorate, apposte sulle fiancate e sul retro dei mezzi, che riportano numeri e simboli che consentono di identificare le sostanze trasportate. Il codice di riferimento riconosciuto internazionalmente è il **Codice Kemler** che individua il tipo di materia trasportata e il tipo di pericolosità della stessa. In caso di incidente, la tempestiva comunicazione dei numeri riportati sul pannello ai Vigili del Fuoco consente di stabilire rapidamente le modalità del tipo di intervento.

Il **Codice Kemler** viene sinteticamente illustrato in apposita scheda nella Parte Operativa al solo scopo di far conoscere agli operatori di protezione civile l'esistenza di questa codifica; le informazioni richiamate nella scheda potrebbero infatti non essere sufficienti o appropriate a descrivere tutte le possibili situazioni incidentali o potrebbero non essere aggiornate rispetto al quadro normativo di settore.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA (GINEVRA 30/9/1957)

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose trasportate su strada a ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: densità alla luce del trasporto, equipaggiamento minimo obbligatorio per la protezione dei soccorritori, precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Al sensi del DDM 25/08/04 e D1/08/04, la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello rettangolare (30 x 40 cm) apposto sui contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnalativi ovvero:

- 26** Pannello dei codici di pericolo
- 26** Codice di pericolo
- 1017** Codice della materia (numero ONU)
- 0** Pericolo principale
- 0** Pericolo accessorio

1001	acetilene
1053	acido solfidrico
1229	acetone
1779	acido formico
1005	ammoniaca anidra
1092	ossigeno
1230	alcol metilico
1191	ipoclorito di sodio
1011	butano
1075	gas
1267	perossido
1805	acido fosforico
1016	ossido di carbonio
1076	fosgene
1268	oli lubrificanti
1822	soda caustica
1017	cloro
1079	anidride solforosa
1381	fosforo
1869	magnesio
1027	ossigeno
1089	acetaldeide
1402	capillato di calcio clorofornio
1888	clorofornio
1028	litio 12
1096	acido
1428	sodio
1170	metano
1038	etilene
1114	benzolo
1547	anilina
2015	acqua ossigenata
1040	ossido di etilene
1134	clorobenzene
1452	acido cloridrico
2209	formaldeide
1040	fluoro
1050	ossido di sodio
1654	nicotina
2104	nitralina
1049	idrogeno
1762	giallo
1480	cloruro potassico
2761	dor
1050	acido cloridrico
1210	berlina
1110	trattina
9159	solfato di rame

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

CODICE KEMLER

COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalla norma A.D. e valgono anche per i contenitori.

CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

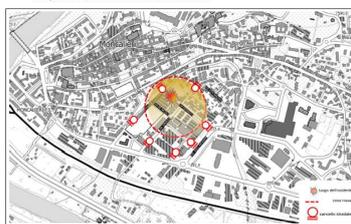
Regolamento di pericolo (regolamento CE 107/03/03)

ESPLORATIVI Classificazione: • Sostanze o preparazioni che possono esplodere e causare il pericolo di esplosione o di incendi all'atto di un impatto; Precauzioni: • Evitare scosse, scuotimenti, urti, fiamme, fonti di calore.	PERICOLOSI PER L'AMBIENTE Classificazione: • Il contenuto dell'ambone con queste sostanze è pericoloso per l'ambiente acquatico (contiene flora, fauna, acqua, ecc.); è corrotto o inquinante; Precauzioni: • Non versare, non drenare, non essere dispersi nell'ambiente.
COMBURENTI Classificazione: • Reagisce con altre sostanze quasi tutti i prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per altre materie possono provocare o aumentare il rischio di esplosione o combustione; Precauzioni: • Evitare il contatto con materiali combustibili.	TOSSICI ACUTI Classificazione: • Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, sono molto tossiche (altissima letalità); Precauzioni: • Deve essere evitato il contatto con il corpo.
CORROSIVI Classificazione: • Sostanze o preparazioni che causano la distruzione o l'irritazione chimica occasionale della pelle, provocando lesioni esterne gravi o prolungate; Precauzioni: • Non inalare il vapore (contatto con i capelli, gli occhi e gli abiti).	GAS SOTTO PRESSIONE Classificazione: • Sostanze o preparazioni di gas sotto pressione; Precauzioni: • Trattare, maneggiare e utilizzare con la massima cautela.
TOSSICI A LUNGO TERMINE Classificazione: • Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano lesioni esterne gravi o prolungate; Precauzioni: • Deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'assorbimento cutaneo o inalazione a base di concentrazioni della sostanza o inquinanti.	INFAMMABILI ED ESTREMAMENTE INFAMMABILI Classificazione: • Sostanze o preparazioni che possono incendiarsi a causa di una scintilla o che sono molto infiammabili; Precauzioni: • Evitare scosse, scuotimenti, urti, fiamme, fonti di calore.
IRRITANTI E NOCIVI Classificazione: • Sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o la mucosa, possono provocare irritazione o lesioni; Precauzioni: • Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono irritare o nocivi per la salute non immediatamente evidenti che per inalazione o contatto possono causare lesioni subdole e a lungo termine; Precauzioni: • Evitare il contatto con la pelle dove essere irritati.	

1.4 RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

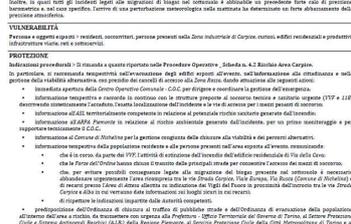
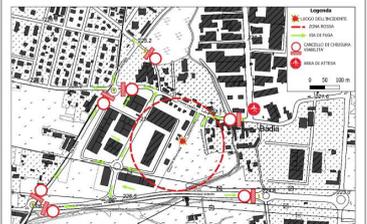
Sul territorio comunale, oltre a uno stabilimento a rischio di incidente rilevante (ditta Houghton Italia SpA) e a quattordici siti sede di impianti di stoccaggio e di lavorazione di rifiuti, si riscontra la presenza di attività artigianali e industriali in ambito urbano; tale contesto determina la necessità di definire specifico scenari di rischio.

Per quanto riguarda il rischio generico, non essendo possibile fare riferimento a un incidente effettivamente avvenuto, si è ipotizzato uno scenario incidentale che consentisse comunque di articolare procedure specifiche al fine di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (scheda *Scenario rischio incidente industriale*).

<p>Scenario Incidente Industriale</p>  <p>Scenario ipotizzato</p> <p>Pericolosità</p>	<p>Scenario Incidente Industriale</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Protezione</p>  <p>Vulnerabilità</p>
---	---

1.5 RISCHIO ECOLOGICO

Di seguito la scheda specifica è stata predisposta per l'Area Carpice (scheda *Scenario Area Carpice*).

<p>Scenario Rischio Area Carpice</p>  <p>Scenario ipotizzato</p> <p>Pericolosità</p>	<p>Scenario Rischio Area Carpice</p> <p>Vulnerabilità</p> <p>Protezione</p>  <p>Vulnerabilità</p>	<p>Scenario Rischio Area Carpice</p> 
--	--	---

2 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene fisico o immateriale che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **risorse umane** - persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile (enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.);
- **risorse strumentali** - materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari alle attività di protezione civile;
- **risorse finanziarie** - disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi (D.Lgs 1/2018 art. 6, comma 1, lettera c - *le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia: della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18*).

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

2.1 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Il *Piano*, anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e la gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza.

Al fine di poter disporre al meglio delle risorse umane e strumentali disponibili, il *Piano* comprende un'applicazione informatica sviluppata appositamente (Rubrica *INPG*) che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati utili, consentendo di effettuare ricerche e di reperire le informazioni (tipicamente i dati contatto) necessarie per l'attivazione.

La descrizione dell'applicazione è riportata successivamente, nel capitolo dedicato agli strumenti di supporto alla gestione operativa del *Piano*.

2.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

La Città di Moncalieri è convenzionata con le seguenti associazioni di volontariato di protezione civili, aderenti al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile di Torino:

- Associazione Fuoristradistica Piemontese Delegazione Locale COM di Moncalieri;
- Centro di Formazione Unità Cinofile Soccorso Nautico;
- Corpo Speciale Pronto Intervento di Protezione Civile Soccorso Radio;
- Giubbe Verdi Moncalieri;
- Gruppo Trasmissioni Protezione Civile.

Il volontariato in generale è una risorsa preziosa e lo è ancora di più se si tratta di volontariato locale. Infatti, oltre a possedere una conoscenza capillare del territorio, è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità; inoltre, può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza e la molteplicità di specializzazioni di cui spesso dispone può essere di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, riconosce come operative le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale e i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- siano composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscano ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurino la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendano il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il **Sindaco** è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Proprio il D.Lgs 1/2018 definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di prevenzione e di identificazione degli scenari, finalizzata alla definizione:

- delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- del necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse.

La Città di Moncalieri fa parte del Centro operativo misto (COM) di Moncalieri di cui è Comune capofila.

Il COM è un centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci: serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, comunale o intercomunale. I COM fanno capo al Centro coordinamento soccorsi (CCS) che è l'organo di coordinamento provinciale, composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio, che individua le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

3.1 ORGANI E STRUTTURE

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli *organi* e delle *strutture* di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale attraverso l'attivazione del **Centro operativo comunale (COC)**.

Di seguito si propone uno schema che illustra ruoli e responsabilità del COC in situazioni ordinarie e di emergenza.

RUOLI	COMPITI/RESPONSABILITÀ	
	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA
Sindaco	vigila sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione	adotta, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, i provvedimenti contingibili e urgenti necessari a prevenire o eliminare situazioni di rischio per l'incolumità pubblica
	responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché della gestione delle emergenze e del loro superamento, limitatamente alla struttura di propria competenza	responsabile dell'informazione alla popolazione riguardo alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
	responsabile della destinazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di protezione civile, in base alle priorità delle funzioni da esercitare disciplinate nella pianificazione d'emergenza	responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali
	responsabile dell'organizzazione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione alle medesime strutture di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche per le attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali	
	responsabile della disciplina di procedure e modalità di azione dell'ente e delle strutture afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	
Responsabili dei servizi comunali	responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile: assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori	responsabili, al verificarsi di situazioni di emergenza di protezione civile, dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari
	responsabili all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi	vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile
	responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per condurre le attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile	responsabili dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale
	responsabili della disciplina dell'impiego del personale da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite	responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
	responsabili della predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa, e della loro attuazione	responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di emergenza sul territorio comunale in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'esecuzione dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile	assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di protezione civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso
Collegio di coordinamento comunale del volontariato (CCCV)	si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato	
Unità di crisi comunale (UCC)		fornisce supporto tecnico alle decisioni inerenti i compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili
Sala operativa comunale (SOC)		è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia vengono attivate di volta in volta le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza

La composizione di tali strutture nella situazione specifica del Comune in esame è illustrata nel seguente schema:

COMPOSIZIONE ORGANI E STRUTTURE	
ORGANI E STRUTTURE	COMPONENTI
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (membro permanente) ▪ Dirigente della Protezione Civile, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente) ▪ Assessori della Giunta comunale
Collegio di coordinamento comunale del volontariato (CCCV)	Il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale e convenzionate con l'Amministrazione, assume anche la funzione di <i>Collegio di coordinamento comunale del volontariato</i>
Unità di crisi comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede ▪ Segretario Generale, di persona o tramite suo delegato ▪ Dirigenti della tecno-struttura comunale, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari delle funzioni di supporto della SOC indicate al successivo par. 3.1.1
Sala operativa comunale (SOC)	<p>La SOC organizzata per funzioni di supporto facenti capo alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ area coordinamento ▪ area logistica ▪ area assistenza ▪ area amministrativa

3.1.1 Sala operativa

In situazioni di emergenza, la *Sala operativa comunale (SOC)* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di crisi comunale - UCC* a supporto del Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza sul territorio comunale, nonché nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere ampliata progressivamente, ossia possono essere attivate di volta in volta le *funzioni di supporto (FS)* ritenute necessarie per la gestione di una particolare situazione di emergenza.

In particolare, per il Comune in esame le funzioni di supporto fanno capo ai seguenti raggruppamenti o aree:

A. Area coordinamento

- FS 1) Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione
- FS 8) Segnalazioni COM

B. Area logistica

- FS 3) Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza
- FS 4) Logistica
- FS 6) Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

C. Area assistenza

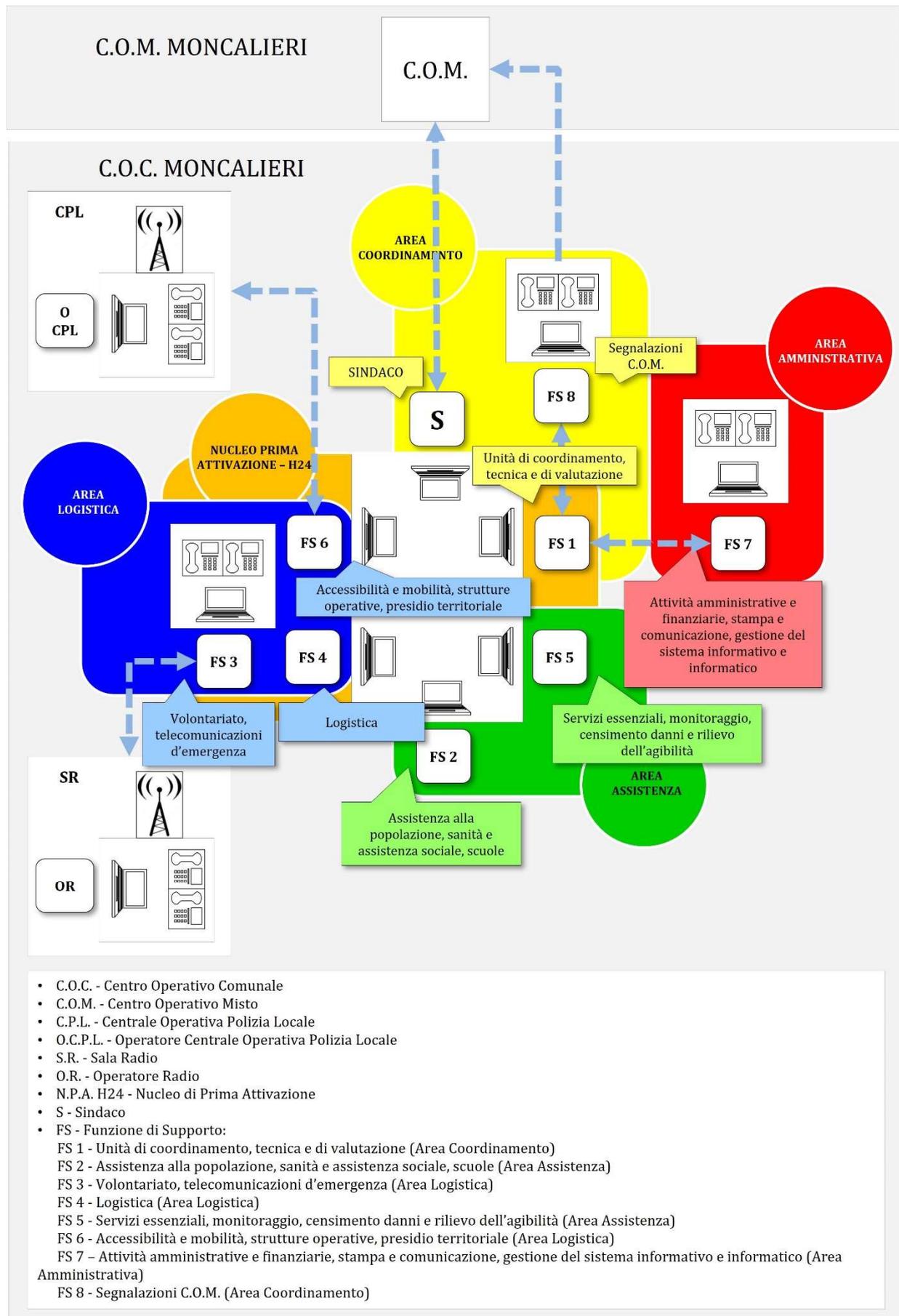
- FS 2) Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole
- FS 5) Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

D. Area amministrativa

- FS 7) Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).



4 MODELLO DI INTERVENTO

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da compiere in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior livello di automatismo possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi derivanti da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possano svilupparsi con livelli di intensità crescente (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve essere prevista la progressiva attivazione della struttura locale di protezione civile (fasi di attenzione, preallarme, allarme). Per i rischi prevedibili il *Piano* sviluppa nel dettaglio le procedure operative di quello *meteorologico e idrogeologico e idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure specifiche per il *rischio viabilità e trasporti* (incidente sulla viabilità), per il *rischio chimico-industriale* (incidente industriale) e per il *rischio ecologico dell'Area Carpice*; per altri rischi le procedure sono sufficientemente generiche da rappresentare una valida guida per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altri Rischi*).

4.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteoidrologico o geotecnico, ma ad acquisire i dati di monitoraggio e di previsione rilevati dalla rete regionale e messi a disposizione dal *Centro funzionale* (*Bollettino di Allerta*, *Bollettino di Vigilanza meteorologica*, *Bollettino di Previsione delle Piene*, *Bollettino Meteo*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga azioni di monitoraggio puntuale per seguire l'evoluzione dell'evento sul proprio territorio e attivare le conseguenti misure di protezione. Infatti, una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre eventuali danni legati a eventi naturali.

In Piemonte due distinte tipologie di monitoraggio stanno alla base del sistema di allerta regionale:

- monitoraggio dei parametri idro-meteorologici, attuato attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva e trasmette dati in tempo reale al *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; il Comune di Moncalieri ricade nella *Zona di Allerta L*;
- monitoraggio dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCoMF*); sul territorio considerato non ci sono fenomeni franosi inseriti nella *ReRCoMF*.

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con DGR 59-7320 del 30/07/2018) e interessa le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, ovvero eventi di pioggia intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in cinque livelli: **assenti**, **deboli**, **moderate**, **forti** e **molto forti**;
- **temporali**, ovvero fenomeni di rovescio molto intenso, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci**, **temporali**, **temporali forti** e **temporali forti e persistenti**. Per questo tipo di fenomeni permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **neviccate**, intese come neviccate fino a 2000 metri di quota e classificate in base agli accumuli attesi al suolo in: **assenti**, **deboli**, **moderate** e **forti**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione per ogni area di allertamento della quota minima a cui si prevede che si verifichino gli accumuli;
- **anomalia termica**, ovvero la previsione dello scostamento della temperatura media di un'area di allertamento rispetto alla media dei dieci giorni (decadale), sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali, sia di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) è espressa nei seguenti termini: **calda**, **molto calda**, **fredda** e **molto fredda**;
- **venti**, ovvero le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento e adotta una scala di intensità articolata in tre classi: **assenti o deboli**, **da moderati a forti** e **da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente**, **locale** e **diffusa**;
- **gelate**, ovvero la formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento. La previsione si articola nelle seguenti classi: **assenti**, **sparse** e **diffuse**.

Le allerte corrispondenti ai suddetti fenomeni riguardano:

- il **rischio meteorologico** (precipitazioni, temporali, anomalie termiche, venti, nebbia, gelate);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio neviccate**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio in esame).

Il *Disciplinare* descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.Lgs 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro funzionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

4.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

Documenti previsionali

- **Bollettino di Vigilanza meteorologica** - Serve a informare le autorità di protezione civile riguardo la previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio idrogeologico (piogge, temporali), nelle 60 ore successive rispetto all'ora di emissione (dal pomeriggio del giorno di emissione ai due giorni successivi). Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti per favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...) anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata per aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 e diffuso attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.
- **Bollettino di Allerta** - Riporta la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, idrogeologico, idrogeologico per temporali, nevicate, valanghe. Il *Bollettino di Allerta* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 ed è adottato dall'autorità regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino, le autorità di protezione civile competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli indirizzi operativi del Dipartimento nazionale della protezione civile, e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.
- **Bollettino di Previsione delle Piene** - Contiene una valutazione per le successive 36 ore delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite dal *Disciplinare*, per vari istanti temporali. Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal *Centro funzionale* del Piemonte dal lunedì al venerdì entro le ore 13:00; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e idraulico viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

Documenti di monitoraggio e sorveglianza

- **Tabelle di aggiornamento** - Riportano l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale e contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie pluviometriche**, sia i **superamenti di soglie idrometriche** 2 e 3 (livello di guardia e livello di pericolo) così come definite dal *Disciplinare*. I superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono inoltre notificati attraverso processi automatici tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento in corrispondenza del quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si rientri al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.
- **Bollettino di Monitoraggio** - È il documento tecnico emesso dal *Centro funzionale* che descrive sinteticamente e, a intervalli predefiniti, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il *Bollettino di Monitoraggio* viene emesso ogni 12 ore (9:00 e 21:00) con allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, ogni 6 ore (6:00, 12:00, 18:00, 24:00) con allerta rossa per rischio idrogeologico e idraulico.
- **Bollettino di Sorveglianza** - È il documento emesso dalla *Sala operativa regionale di protezione civile* che descrive sinteticamente e, a cadenza predefinita, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso il rilievo a vista, condotto in sicurezza, da parte delle componenti istituzionali e operative del Sistema regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla *Sala operativa regionale di protezione civile*. Più in generale, per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni tra il territorio e i centri operativi/sale operative attivati nel corso di un evento.

4.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal *Centro funzionale regionale* è adottato dalla Regione che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che, a partire dall'Allerta gialla, alle ore 13.00 lo dirama immediatamente a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Province e Città Metropolitana di Torino ed è seguita da verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il *Bollettino di Allerta* ai Comuni, mentre le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale e ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su *Servizionline Piemonte*, il portale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese per cittadini, imprese e operatori pubblici, nella sezione *Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali*:

- *Bollettino di Allerta* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla Fase Operativa di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici e idrometrici.*

4.2 DICHIARAZIONE DELLA FASE OPERATIVA A LIVELLO LOCALE E FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Le fasi operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (giallo, arancione, rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** - Azione caratterizzante: **Verificare**;
- **Fase Operativa di Preallarme** - Azione caratterizzante: **Attivare**;
- **Fase Operativa di Allarme** - Azione caratterizzante: **Rafforzare**.

CODICE COLORE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	FASE OPERATIVA MINIMA
ALLERTA GIALLA	FASE OPERATIVA ATTENZIONE	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ARANCIONE	FASE OPERATIVA PREALLARME	FASE OPERATIVA ATTENZIONE
ALLERTA ROSSA	FASE OPERATIVA ALLARME	FASE OPERATIVA PREALLARME

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati (attraverso il bot di Telegram - *Fase Operativa Piemonte*) e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

Analogamente, deve essere comunicata e pubblicata qualunque variazione di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso).

È dunque possibile attivare diverse *fasi operative* nell'intervallo di validità del medesimo *Bollettino di Allerta*.

Per i rischi indotti da **fenomeni prevedibili** il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente. Per l'attuazione del Piano si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione** - È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
- **Preallarme** - È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile. Infatti, sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.
- **Allarme** - È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle legate alla protezione (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e al soccorso.

Per i **fenomeni non prevedibili**, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

4.3 PROCEDURE DELL'UNITÀ DI CRISI

Le procedure di intervento sono distinte, per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione, preallarme e allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa* di *attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase di *allarme*.

Gli obiettivi prioritari del modello d'intervento (e, quindi, anche delle procedure che ne sono parte) sono di fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita. Pertanto, nel momento in cui si verifica un evento di protezione civile, le attività del sistema di protezione civile devono concentrarsi su precise finalità, secondo un ordine di priorità definito:

- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza;

- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali;
- l'individuazione, in caso di incidente, di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività;
- la messa in atto dei servizi tecnici urgenti per fronteggiare l'emergenza;
- il soccorso alla popolazione per la tutela dell'incolumità delle persone;
- la diffusione delle informazioni, il primo ricovero, l'assistenza e il vettoviaggiamento della popolazione colpita;
- la verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali e gli interventi urgenti di ripristino;
- la verifica e messa in sicurezza delle strutture pericolanti;
- la realizzazione di insediamenti di emergenza (tende, roulotte, moduli abitativi o altro);
- il ripristino delle normali attività.

Inoltre, bisogna tener conto di alcuni fattori che, se trascurati, possono amplificare le criticità:

- la difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- la necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- la presenza sul luogo dell'incidente di un numero troppo elevato di operatori e di non addetti ai lavori;
- una zona direttamente interessata dall'incidente molto ridotta e, per contro, un'area di ripercussione molto estesa, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- i fattori meteoroclimatici;
- la presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

4.3.1 Schede delle procedure operative

Per organizzare in maniera efficace lo svolgersi delle diverse attività di protezione civile in emergenza, sono state predisposte delle schede procedurali facili da consultare, grazie all'associazione del codice colore dell'allerta con la *Fase Operativa* corrispondente (giallo/attenzione, arancione/preallarme, rosso/allarme) e di schemi delle principali attivazioni che riassumono le attività essenziali.

L'indice grafico che precede la raccolta di schede ne facilita la ricerca, permettendo di individuare rapidamente le procedure operative in funzione del tipo di fenomeno e della fase operativa. Ciascuna scheda infatti è identificata univocamente da un codice alfanumerico costituito da due parti separate da un punto: la prima parte del codice indica la fase operativa minima cui è associata la procedura (0, nessuna fase operativa prevista a priori; 1, attenzione; 2, preallarme; 3, allarme), la seconda parte del codice è rappresentata da una sigla o da un numero progressivo che indica la tipologia di fenomeno trattato (FG, anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse; C, anomalia termica molto calda; V, vento forte; 0, idrogeologico per temporali; 1, idrogeologico e idraulico; 2, neve; 3, valanghe; 4, viabilità e trasporti; 5, incidente industriale; 6, incendio boschivo d'interfaccia; 7, sisma; 8, nucleare; 9, altri rischi). Per il Città di Moncalieri è stato considerato anche il rischio ecologico legato all'Area Carpice (codici EL ed EG nell'indice).

È opportuno evidenziare che non tutti i rischi sono necessariamente presenti in ogni Comune e pertanto l'indice riporta solo quelli per i quali sono state definite delle procedure specifiche.

Moncalieri - Piano comunale di protezione civile - Procedure operative - Indice

INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE						
PROCEDURA ORDINARIA						SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
VERIFICA METEO GENERALE E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA						
PROCEDURE PER FENOMENI PREVEDIBILI						
FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA	FASE OPERATIVA	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
		NESSUNA	NESSUNA	ATTIVATA	ATTIVATA	ATTIVATA
ARIUNGAIA - TORNADA NIENTE GELATE DIFFUSE	-	-	-	-	-	0,0 C
ARIUNGAIA - TORNADA NIENTE CADUTA	-	-	-	-	-	0,0 C
VENTO FORTE	-	-	-	-	-	0,0 V
IDROLOGICO PER TEMPORALI	GIALLA	ATTENZIONE	1,0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare	1,0
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare	1,0
IDROLOGICO IDRAULICO	GIALLA	ATTENZIONE	1,1	ATTENZIONE PREALLARME	verificare	1,1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,1	ALLARME	verificare	1,1
	ROSSA	ATTENZIONE	1,1	PREALLARME	verificare	1,1
NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1,2	ATTENZIONE PREALLARME	verificare	1,2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1,2	ALLARME	verificare	1,2
	ROSSA	ATTENZIONE	1,2	PREALLARME	verificare	1,2
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO						
PROCEDURE PER FENOMENI NON PREVEDIBILI						
FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
		ATTIVATA	ATTIVATA	ATTIVATA	ATTIVATA	ATTIVATA
RISCHIO ARSA CARPICE	ARANCIONE	-	-	PREALLARME	verificare	0,0
RISCHIO ARSA CARPICE	ROSSA	-	-	ALLARME	verificare	0,0
VALANGHE E TORNANTI	ROSSA	-	-	ALLARME	verificare	0,4
INCIDENTI INDUSTRIALI	ROSSA	-	-	ALLARME	verificare	0,5
ALTRI RISCHI	ROSSA	-	-	ALLARME	verificare	0,9

avv. dr. ma. Gianfranco Messina • 3294138660 • messina@inpg.it

4.3.2. Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo

Sulla base dei criteri generali riportati nel paragrafo dedicato all'informazione alla popolazione, sui siti istituzionali del Comune viene pubblicata la dichiarazione della Fase Operativa del Piano attivata a livello locale a seguito dell'emissione del Bollettino di Allerta (prelavorato dal Centro funzionale regionale e adottato dalla Regione).

ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA 	<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA 	<p>ALLERTA METEOROLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ALLERTA ROSSA ● ALLERTA ARANCIONE ● ALLERTA GIALLA ● NESSUNA ALLERTA
Icona dell'Allerta gialla pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di Attenzione	Icona dell'Allerta arancione pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di Preallarme	Icona dell'Allerta rossa pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della Fase Operativa di Allarme

Nella Parte Operativa del Piano è possibile consultare la scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo: per ognuno dei fenomeni prevedibili identificati nell'indice e, conseguentemente, nelle schede delle procedure operative viene indicata una traccia del messaggio da diramare alla popolazione, nonché delle comunicazioni da effettuarsi all'interno della struttura comunale.

Inoltre, sono previste le comunicazioni in occasione delle più comuni concomitanze di fenomeni diversi (ad esempio, temporali forti e vento forte, neve e freddo intenso, ecc.).

PROCEDURE OPERATIVE		PROCEDURA OPERATIVA	
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO			
NEBBIOLA ALLERTA			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 01</p> <p>Fase operativa</p>	
FREDDO INTENSO - GELATE DIFFUSE			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 02</p> <p>Fase operativa</p>	
CALDO INTENSO			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 03</p> <p>Fase operativa</p>	
VENTO FORTE			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 04</p> <p>Fase operativa</p>	
PIOGGE - IDROGEOLOGICO - IDRAULICO			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 05</p> <p>Fase operativa</p>	
PIOGGE - IDROGEOLOGICO - IDRAULICO (DEFURTO)			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 06</p> <p>Fase operativa</p>	
PIOGGE - IDROGEOLOGICO - IDRAULICO			
<p>Neve in montagna</p> <p>Neve in montagna</p>		<p>Procedura operativa Scheda n. 07</p> <p>Fase operativa</p>	

4.3.3 Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo

L'attività di monitoraggio prevede il controllo di situazioni, in particolare legate al rischio idrogeologico e idraulico, la cui evoluzione possa generare problematiche di protezione civile.

Il monitoraggio riguarda sia la verifica di parametri fisici (in particolare quelli meteorologici e idraulici) che sono determinanti per l'innescio dei dissesti, sia i dissesti stessi (per esempio fenomeni franosi o esondazioni di corsi d'acqua).

Tali attività possono risultare determinanti se attuate con immediatezza a seguito di un'allerta meteo, ossia quando ancora non si presentano sul territorio gli effetti causati dall'evento meteorologico previsto o in corso.

L'attività di sorveglianza viene attuata in corso d'evento attraverso un controllo diretto a vista dei punti critici sul territorio da parte di personale tecnico e/o volontario appositamente addestrato.

Di seguito la scheda da utilizzare nelle attività di monitoraggio a seguito di un'allerta meteo.

INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO		01 TETTI SAPINI	
<p>INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO</p> <p>Il monitoraggio della pericolosità critica è la funzione di prevenzione civile che si svolge in presenza di una situazione di allerta meteo e di quella delle altre persone presenti nei luoghi di intervento.</p> <p>Le responsabilità consistono nella individuazione, nella segnalazione e nella gestione delle situazioni di allerta meteo e di prevenzione individuale idonee per la specifica tipologia e dove sia adeguatamente formata e addestrata al loro uso e manutenzione alle indicazioni specifiche del distributore.</p> <p>La squadra di volontariato (compresa in attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio dove essere assegnata) ha il compito di individuare e segnalare le situazioni di allerta meteo e di prevenzione civile in base alle osservazioni e ai dati raccolti.</p> <p>La squadra deve essere dotata di una rete telefonica collegata con la Sala operativa comunale (SOC) di almeno un telefono fisso e di una linea per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo e di prevenzione civile.</p> <p>Tutti i volontari devono essere dotati dei DPI idonei per operare in situazioni di allerta meteo.</p> <p>Gli atti delle osservazioni e qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC e registrati nel quaderno Registro.</p> <p>In caso di eventi in corso è indispensabile prestare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione della prima attività di salvaguardia di chiarezza in sicurezza.</p> <p>È indispensabile rispettare sempre le Raccomandazioni di prevenzione riportate sulla scheda.</p>		 <p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>La SP 015, casciastrada SP015, posta più a Sud della confluenza Basso Po-Trapi</p> <p>COORDINATE</p> <p>45°40'N 12°45'E</p> <p>DESCRIZIONE</p> <p>Punto da monitorare in situazioni di allerta meteo nella zona del Basso Po tra cui quello del torrente Basso Po</p> <p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p> <p>1. Monitorare gli allineamenti rispetto ai eventi allertati visibili dal cavaliere</p> <p>RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE</p> <p>1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta</p> <p>2. Partire in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione</p>	

Gli estratti cartografici utilizzati nella scheda sono tratti dalla *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC).

4.4 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE OPERATIVA

Ci sono alcuni semplici strumenti che facilitano la gestione di una situazione di crisi in modo organizzato, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa: indispensabile poter disporre di una **rubrica d'emergenza** mirata e sempre aggiornata, di esempi di **ordinanze sindacali** adeguabili con rapidità allo specifico contesto, di **moduli** che guidino le attività di **sala operativa** senza perdere informazioni e facilitando la comunicazione interna ed esterna.

Tali supporti, descritti brevemente nei paragrafi seguenti, sono raccolti per praticità di utilizzo in una specifica sezione della Parte Operativa del Piano che comprende anche i **moduli** per la richiesta di **rimborso** dei **volontari** da utilizzarsi nel post-emergenza.

In accordo con l'Amministrazione, per questa edizione del *Piano* non è stato previsto un aggiornamento della cartografia di protezione civile a scala comunale; pertanto, oltre agli estratti presenti in diverse schede, si rimanda alle carte allegate all'edizione 2018 (*Revisione e aggiornamento del Piano di emergenza comunale in relazione alle mutate esigenze scaturite dagli eventi alluvionali del novembre 2016 - Carta della pericolosità idraulica e delle infrastrutture - scala 1:10.000, Tavv. 3 e 4*).

4.4.1 Rubrica d'emergenza

Come già richiamato al paragrafo relativo alla gestione delle risorse umane e strumentali, l'applicazione *Rubrica INPG* fornita su CD-ROM insieme al *Piano*, si presta a realizzare una base dati delle informazioni relative alle risorse di cui l'Amministrazione può disporre.

Si tratta nello specifico di un'applicazione in ambiente Windows che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati attinenti al *Piano*.

Sono previsti due livelli di accesso: il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti; il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

Oltre alla possibilità di operare direttamente sull'applicazione in sala operativa, si consiglia di mantenere sempre aggiornata la stampa dei dati inserita nella Parte Operativa del *Piano* (rubrica d'emergenza).

4.4.2 Ordinanze sindacali

I modelli proposti nella Parte Operativa del *Piano* consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e sono facilmente personalizzabili in funzione delle specifiche situazioni in corso. La maggior parte di tali modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili anche nel CD allegato al *Piano*.

4.4.3 Modulistica di sala operativa

La modulistica d'emergenza contenuta nel *Piano* serve a gestire in modo organizzato una situazione di crisi, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa.

Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

Modulo 01 - Attivazione fase operativa

Il modulo consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa di verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste in modo da consentire al *Sindaco* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la propria *Zona di Allerta*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- attivazione di *Centri di coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate ad anomalie termiche e venti.

Il modulo riporta anche uno schema di nota di trasmissione della scheda alle strutture sovracomunali, da utilizzarsi ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la propria *Zona di Allerta* o in situazioni di emergenza non previste.

Modulo 02 - Attivazione volontariato

Il modulo, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;
- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modulo compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

Modulo 03 - Diario comunicazioni/segnalazioni

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni salienti di una segnalazione.

Il modulo, oltre ai campi necessari per descrivere la situazione d'emergenza e registrare l'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta localizzazione dell'evento;

- descrizione sintetica dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modulo può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e anche per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

Modulo 04 - Ricognizioni

Il modulo fornisce ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento una traccia per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

Modulo 05 - Censimento danni

Il modulo consente di descrivere in modo sintetico gli effetti e i danni determinati da un evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire con tempestività indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti, nel caso di rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

Modulo 06 - Scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica)

La scheda Aedes - utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi - è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. Non può essere utilizzata per edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati), monumentali (in particolare le chiese, per le quali esiste un altro tipo di scheda), o altri manufatti (come, ad esempio, i serbatoi), né a ponti e altre opere infrastrutturali.

4.4.4 Rimborsi al volontariato

Vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018)

L'art. 39 del D.Lgs 1/2018 (*Codice di protezione civile*) indica gli strumenti che consentono la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. In particolare, il comma 4 prevede che ai datori di lavoro spetti il riconoscimento delle somme versate a favore del lavoratore impegnato in attività di protezione civile in qualità di volontario. Il rimborso può essere effettuato tramite versamento o essere riconosciuto come credito d'imposta.

Il datore di lavoro può chiedere il rimborso degli oneri versati a favore di propri dipendenti tramite il modulo allegato alla Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 (*allegato_1_circolare_25_gennaio_2019.pdf* - presente nella sezione Modulistica della Parte Operativa del Piano); il modello deve essere indirizzato al Dipartimento della protezione civile o alle Direzioni regionali. Le Regioni possono adottare una propria modulistica o prevedere una procedura informatica.

Il Dipartimento della protezione civile e le Direzioni regionali, a seguito delle opportune verifiche riguardo alla fondatezza e alla correttezza della domanda, comunicano al richiedente l'importo del rimborso spettante e contestualmente informano l'Agenzia delle Entrate. In questo modo il rimborso sarà disponibile in detrazione come credito d'imposta al primo adempimento tributario utile.

La richiesta di rimborso dovrà essere indirizzata all'autorità che ha disposto l'attivazione dell'organizzazione di protezione civile a cui afferisce il dipendente.

Il datore di lavoro, pubblico o privato, può presentare la domanda di rimborso entro due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.

Nella sezione Modulistica della Parte Operativa del Piano sono inclusi anche i moduli regionali per i rimborsi:

- *RP_MOD_1_dom_rimb_datori_lav_art_39*
- *RP_MOD_2_dom_rimb_lav_autonomi_art_39*
- *RP_domanda_rimborso_spese_volontari_art_40*

5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici sono necessari per consentire di intraprendere iniziative di prevenzione efficaci e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, da adeguare in conseguenza dei cambiamenti che subiscono i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo, e necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, per essere di effettivo supporto in condizioni di alto stress come possono essere le situazioni di emergenza.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi.

Per ovviare a rallentamenti legati all'approvazione degli aggiornamenti, il D.Lgs 1/2018 prevede che Il Comune approvi il *Piano* con deliberazione consiliare e che la tale deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

5.1 VERIFICHE IN FASE DI REDAZIONE

Alcune delle fasi in cui si è articolata la redazione del *Piano* sono servite a validarne i contenuti, in particolare:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione. La fase iniziale della redazione del *Piano* ha portato alla predisposizione di una matrice attività/responsabilità in cui si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.
- **Formazione degli amministratori e dei dipendenti comunali.** Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e di analisi, in modo che i soggetti interessati potessero validare oltre che acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.
- **Revisione critica.** Sottoponendo alla verifica del Comune i vari stati di avanzamento del progetto si sono raccolte osservazioni e contributi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la verifica è parte integrante del processo stesso di elaborazione del *Piano*, la sua durata dipende dal fatto che lo si aggiorni ogni qual volta si verificano cambiamenti nella norma o mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, oppure siano cambiati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili o sugli Enti coinvolti.

5.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, è stata predisposta una *Scheda promemoria aggiornamenti* che permette di raccogliere ordinatamente tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* in occasione di una revisione generale dello stesso.

UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI	
SCHEDE PROMEMORIA AGGIORNAMENTI	
FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa)	
CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA	
PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

FASCICOLO (Parte Generale, Parte Operativa)	
CAPITOLO, SCHEDA, CARTOGRAFIA, RUBRICA	
PAG., NUMERO SCHEDA	
ARGOMENTO, CONTENUTO DA MODIFICARE	
INFORMAZIONE AGGIORNATA	
NOTE	
PRIORITÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Recapiti, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Cartografia, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)
COGNOME, NOME REFERENTE	
DATA	FIRMA

GLOSSARIO

- **Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Si riferisce anche alle inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, alle inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.
- **Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili a esso adiacenti che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.
- **Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede del deflusso di portate ordinarie. Il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.
- **Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di assistenza alla popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.
- **Argine golendale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golendale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.
- **Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezoidale; la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.
- **Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'autorità di protezione civile competente nella gestione dell'evento.
- **CAPi** (Centro assistenziale di pronto intervento) - Polo logistico dove vengono stoccate e mantenute in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, brande, coperte, generatori, ecc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, ecc.).
- **CCS (Centro coordinamento soccorsi)** - Organo di coordinamento provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.
- **Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale) alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sala operativa (supporto operativo) strutturata per funzioni di supporto.
- **Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
- **COC (Centro operativo comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza; è il punto di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.
- **COM (Centro operativo misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci. Serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.
- **Debriefing** - Momento strutturato, costituito da gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.
- **DI.COMA.C. (Direzione di comando e controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita da un evento. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza.
- **DOS (Direttore operazioni spegnimento)** - In un incendio boschivo è la figura che dirige le operazioni di spegnimento e, in particolare, dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene incaricato in caso intervengano mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di DOS era attribuita al Corpo Forestale e a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il DOS è chiamato ROS - Responsabile operazioni spegnimento).
- **Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.
- **Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.
- **Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.Lgs 1/2018 art. 7), si distinguono in:
 - Evento di tipo A): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - Evento di tipo B): emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti

periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

- Evento di tipo C): emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.
- **Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati dalla pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'attivazione del Piano comunale di protezione civile e l'istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.
- **Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
- **Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.
- **Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.
- **Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.
- **Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.
- **Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.
- **Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).
- **Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.
- **Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.
- **Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate e l'attività di informazione alla popolazione.
- **Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.
- **Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.
- **Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.
- **Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.
- **Incendio boschivo d'interfaccia** - È quell'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.
- **Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

- **Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.
- **Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
- **Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.
- **Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.
- **Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.
- **Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*.
- **Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- **Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
- **Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
- **Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.
- **Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.
- **Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.
- **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.
- **Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.
- **Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.
- **Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.
- **Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.
- **Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- **Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- **Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.
- **Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.
- **Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.
- **Resilienza** - Capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.
- **Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.
- **Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'espressione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
- **Sala operativa** - Area del Centro operativo, organizzata per funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di coordinamento.

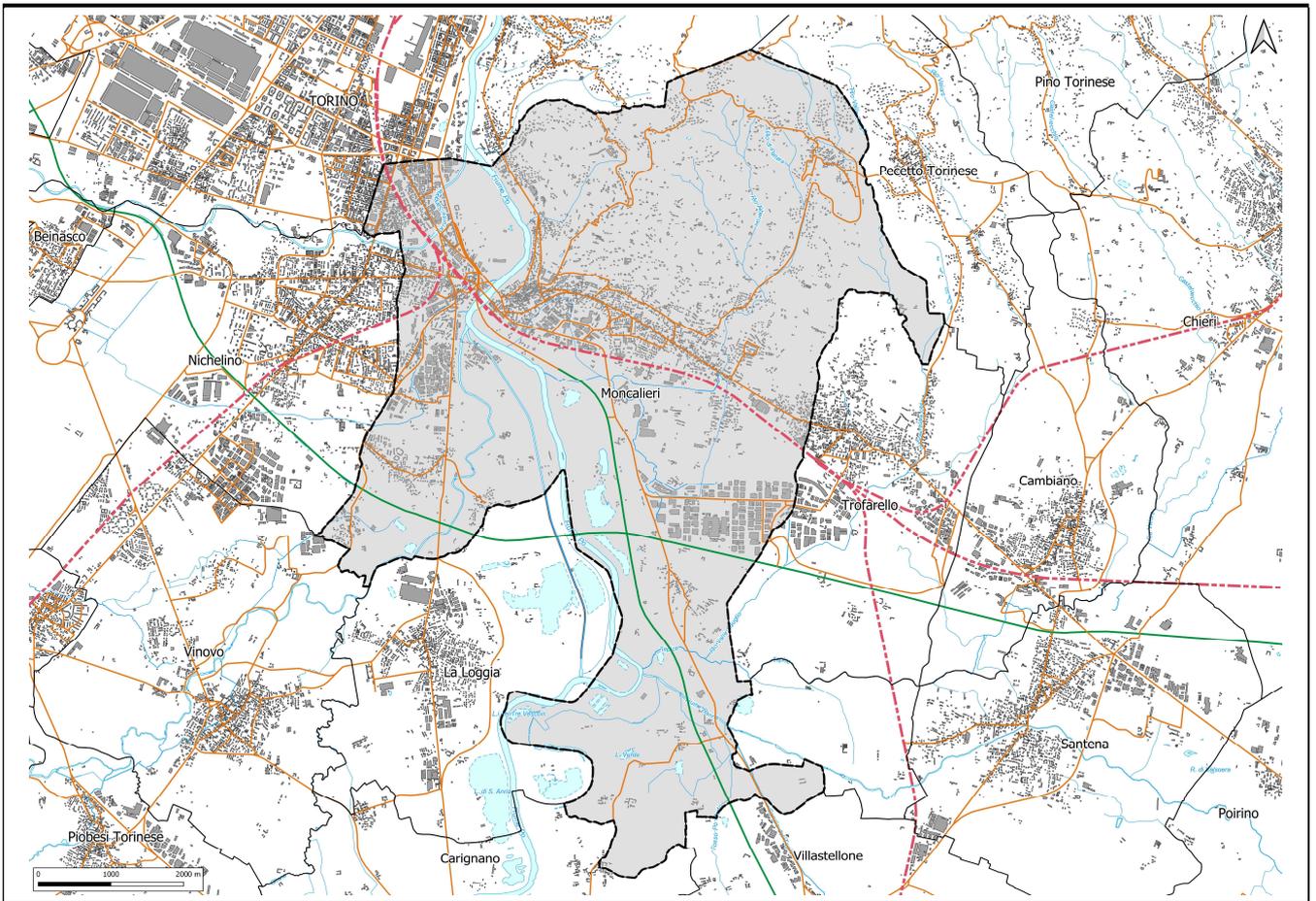
- **Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPo preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.
- **Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.
- **Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).
- **Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.
- **Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.
- **Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.
- **Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.
- **Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile* che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.
- **Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.
- **Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.
- **Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.
- **Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.
- **Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.
- **Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

- ANCI (2013), Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).
- ARPA PIEMONTE (2000), Eventi alluvionali in Piemonte - Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.
- ARPA PIEMONTE (2018), Gli eventi alluvionali in Piemonte - Evento del 21-25 novembre 2016.
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 (approvato con D.C.R. 121-29759 del 21/07/2011).
- CITTÀ DI MONCALIERI, Settore Servizi Ambientali e Reti - Emendo srl Società Unipersonale - 'Area Carpice - Analisi e valutazione del rischio legato alla presenza di biogas' Relazione R-17096-02 31/01/2018 - Agg. 02.
- CITTÀ DI MONCALIERI, Variante n. 76 al PRGC "Aggiornamento del quadro dei dissesti legati alla dinamica fluviale e della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica a seguito dell'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016", approvata con DCC n. 137 del 30/11/2020 - Indagini geologiche a cura di GEO Sintesi Associazione tra Professionisti dott. geol. Teresio Barbero.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997), Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della protezione civile' - anno II; numero 4.
- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013), Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.
- FORMEZ (2010), Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della protezione civile.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011), Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2017), Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DELL'INTERNO (2018), Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014), Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.
- PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TORINO (2021), Piano speditivo di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e di lavorazione rifiuti (D.L. 4 ottobre 2018 n. 113).
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2008), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2010), Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2013), Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2014), Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2014), D.P.C.M. 08 luglio 2014 'Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2015), Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016), Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile'.

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018), Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 'Disposizioni per il riconoscimento dei benefici normativi previsti dall'articolo 39 del D.Lgs 1/2018. Modalità attuative per il credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229'.
- REGIONE PIEMONTE Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione (1998), Eventi alluvionali in Piemonte 2-6 novembre 1994, 8 luglio 1996, 7-10 ottobre 1996.
- REGIONE PIEMONTE (2004), Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2010), DGR 11-13058 del 19/01/2010, Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).
- REGIONE PIEMONTE (2012), Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.
- REGIONE PIEMONTE (2012), 1982-2012 La prevenzione del rischio sismico in Piemonte. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Sismico.
- REGIONE PIEMONTE (2013), DGR 28-6511 del 14/10/2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).
- REGIONE PIEMONTE (2014), DGR 35-7149 del 24/02/2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- REGIONE PIEMONTE (2015), DGR 8-2588 del 14/12/2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.Lgs 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.
- REGIONE PIEMONTE (2019), DGR 6-887 del 30/12/2019, OPCM 3519/2006. Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla DGR 65- 7656 del 21/05/2014.
- REGIONE PIEMONTE (2021), Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025.

DATI GENERALI	
Codice ISTAT	001156
Estensione	47,63 Km ²
Popolazione residente (dato ISTAT al 31/12/2021)	56.095
Densità popolazione per Km ²	1.177,72 abitanti/km ²
Frazioni e località	Barauda, Bauducchi, Boccia d'Oro, Borgata Palera, Borgata Santa Maria, Borgo Aje, Borgo Mercato, Borgo Navile, Borgo San Pietro, Borgo Vittoria, La Gorra, La Rotta, Moriondo, Revigliasco, Rossi, San Bartolomeo, Sanda-Vaddò, Tagliaferro, Testona, Tetti Piatti, Tetti Rolle, Tetti Sapini, Zona Carpice, Zona Nasi
Comuni confinanti	Cambiano, Carignano, La Loggia, Nichelino, Pecetto Torinese, Torino, Trofarello, Villastellone, Vinovo
Viabilità principale	A 6 Torino-Savona, Tangenziale Sud di Torino, SS 393, SP 20 del colle di Tenda e valle Roia, SP 125 di Revigliasco, SP 126 di Santa Brigida, SP 144 di Santa Maria
Ferrovie	Nodo di Trofarello, Torino-Airasca-Pinerolo-Torre Pellice, Torino-Asti-Alessandria, Torino-Fossano-Cuneo-Savona
Idrografia principale	Fiume Po, torrente Banna, torrente Chisola, torrente Sangone, rio Pallera, rio Sauglio, rio Tepice e del Vallo, canale del Molino del Pascolo della Ficca
Rischi principali	meteorologico, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, incidente industriale, incendio boschivo
Zona di allerta meteoidrologica (DGR 59-7320 del 30/07/2018)	L
Piano Regolatore Generale Comunale	Variante urbanistica n. 76 al PRGC ex artt. 15 e 17 comma 4 LUR ad oggetto: "Aggiornamento del quadro dei dissesti legati alla dinamica e della <i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</i> a seguito dell'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016". Approvazione del progetto definitivo con DCC n. 137 del 30/11/2020 (pubblicata sul BU della Regione Piemonte n. 52 del 24/12/2020)
Carta del rischio da alluvione (di cui alla Direttiva 2007/60 CE recepita con D.Lgs 49/2010)	Tavole 155 SE, 156 SW, 173 NE, 174 NW
Classificazione sismica (DGR 6-88730 del 30/12/2019)	zona sismica 3
Rischio incendi boschivi (Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025)	priorità bassa (1 su una scala da 1 a 5)
Centro Operativo Comunale, COC - sede	Via Vittorio Emanuele II, 9 - 10024 Moncalieri (TO)
Comune Capofila COM	Moncalieri



SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO



Frazione Tetti Piatti nell'alluvione del novembre 2016 (<https://www.torinotoday.it/cronaca/alluvione-tetti-piatti-moncalieri.html>).

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso sul territorio regionale e, in particolare, sul bacino del fiume Po determina la piena del corso d'acqua con marcate erosioni e alluvionamenti anche a carico del reticolato idrografico minore.

Evento di riferimento > Evento alluvionale del 21 – 25 novembre 2016.

Localizzazione > Fasce spondali del fiume Po, confluenze dei torrenti Chisola e Sangone.

Descrizione > L'evento meteorologico che si verifica in Piemonte negli ultimi dieci giorni del mese di novembre 2016 ha caratteristiche comuni ad altri eventi del passato: in particolare, una vasta area di bassa pressione nord-atlantica e un robusto campo di alta pressione sul Mediterraneo orientale. Queste due condizioni determinano uno scenario meteorologico tipico caratterizzato da precipitazioni persistenti e abbondanti sulla regione, in quanto la presenza di un blocco di alta pressione a Est impedisce lo spostamento della perturbazione atlantica in quella direzione e, di conseguenza, la perturbazione è costretta a scendere verso latitudini inferiori, raccogliendo aria calda e umida in risalita dal Tirreno.

Tra il 21 e il 25 novembre l'intera regione è colpita da precipitazioni molto forti e persistenti inizialmente nel cuneese e alessandrino al confine con la Liguria, e successivamente nelle zone del vercellese, biellese e alto torinese. Le precipitazioni più intense di tutto l'evento si registrano il 24 sul settore occidentale e al confine con la Liguria nell'alta val Tanaro. Durante la giornata del 25 le precipitazioni coinvolgono ulteriormente l'alta provincia di Cuneo e la zona di Torino. Sui bacini occidentali (Dora Riparia, Stura di Lanzo, Pellice) le piogge con durata di 12 e 24 ore sono state caratterizzate da elevata criticità con valori del tempo di ritorno superiori ai 50 anni.

Le precipitazioni generano significativi incrementi di livello dei corsi d'acqua del reticolo idrografico piemontese. In particolare, la piena lungo il fiume Po manifesta un colmo molto lungo a causa dello sfasamento dei contributi dei suoi tributari.

A valle di Carignano (dove si registra una portata di massima stimata di circa 2200 mc/s), al processo di traslazione-laminazione dell'onda sul Po si sovrappone il contributo del bacino del Chisola, interessato da un evento di estrema gravosità (si segnalano, in particolare, due rotte in sinistra che alimentano significativamente l'estesa area di esondazione a Moncalieri), mentre i contributi degli altri affluenti nel settore tra Carignano e Moncalieri (in particolare il Banna) sono di scarsa entità. Nella stazione di Moncalieri il colmo è stato registrato la sera del 25, il livello massimo è stato di 8,72 m corrispondente a una portata di quasi 2400 mc/. Procedendo verso valle, l'onda di piena riceve il contributo del Sangone, determinando un colmo di quasi 2500 mc/s all'idrometro di Torino.

Al culmine della piena la sera del 25 novembre, lungo il Po, appena dopo la Tangenziale Sud di Torino avviene il sormonto dell'argine in sponda destra che causa l'allagamento dell'area di cava e dei campi adiacenti, con battenti di 70 cm. L'acqua attraversa i sottopassi e si unisce a quella fuoriuscita, per la rottura di alcuni tratti di argine, dal canale della Ficca. Da qui i deflussi irrompono dapprima nella zona commerciale a Sud dell'abitato e poi in Moncalieri. Le zone incise nell'antico paleoalveo del Po vengono inondate da un metro d'acqua: Borgo Aje, corso Savona, via Kennedy, via Del Ballo, una parte di via Don Minzoni, via Einaudi, via Vittime di Bologna, strada Villastellone, via XXIV Maggio e via De Nicola. Nelle aree immediatamente prospicienti il Po, dove il corso d'acqua si piega verso l'abitato di Moncalieri, i livelli idrometrici elevati fanno sì che si allaghi tutta l'area a ridosso dell'ansa, priva di protezioni: al centro polifunzionale California Dream il livello dell'acqua ha raggiunto 1 m di altezza. Le acque del Po dopo aver ricevuto quelle del Chisola, a valle dei ponti che collegano le due porzioni dell'abitato di Moncalieri, esondano sia in destra, sia in sinistra coinvolgendo il quartiere tra strada Torino e il Parco Lungo Po e tutta l'area compresa tra il rilevato dell'A 6 e la confluenza del Sangone, con tiranti idrici fino a 1 m.

¹ Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.0 - 2.0 - 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Tipologia dei fenomeni > Lungo il fiume Po, l'incremento della velocità del flusso idrico nella zona esterna dei meandri e il rallentamento in quella interna determina esondazioni e la riattivazione di alvei abbandonati; in occasione di piene rilevanti un fattore determinante è rappresentato dall'interferenza dell'attività idraulica con i manufatti.

Parametri dimensionali > A Moncalieri, si registra un livello massimo di 7,54 m.; la portata al colmo corrispondente è stimata in circa 2400 mc/s (superiore a quello della piena del 2000) corrispondente a un tempo di ritorno stimato tra 20 (1750 mc/s) e 200 anni (2700 mc/s) in base ai valori ufficiali del PRGA.

Parametri cinematici > L'esondazione del fiume Po e del reticolato idrografico secondario utilizzato per scopi irrigui causano lame d'acqua da decimetriche fino a metriche con energia medio – bassa.

Cause predisponenti > Morfologia dell'alveo; presenza di aree zone morfologicamente depresse solcate da canali irrigui; superficialità della falda freatica; interferenza con il costruito.

Cause determinanti > Precipitazioni intense o prolungate.

Evoluzione presumibile > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente, soprattutto ove permangono le cause predisponenti.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > Il PRGC - per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica - inserisce le aree edificate a più alto rischio in classe IIIb, quelle inedificate in classe IIIa.

Danni > Allagamenti ed erosioni con danni a terreni agricoli, opere di difesa e infrastrutture.

PREVENZIONE

Interventi di riduzione della pericolosità > Adeguamento delle opere di difesa. Consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo minore. Adeguamento delle opere di attraversamento stradale di corsi d'acqua in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non riduca la larghezza dell'alveo a rive piene misurata a monte dell'opera.

Monitoraggio preventivo > Verifica periodica delle condizioni di pulizia degli alvei.

Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione in caso di allertamento meteorologico attraverso il sistema di informazione massiva *Alert System*.

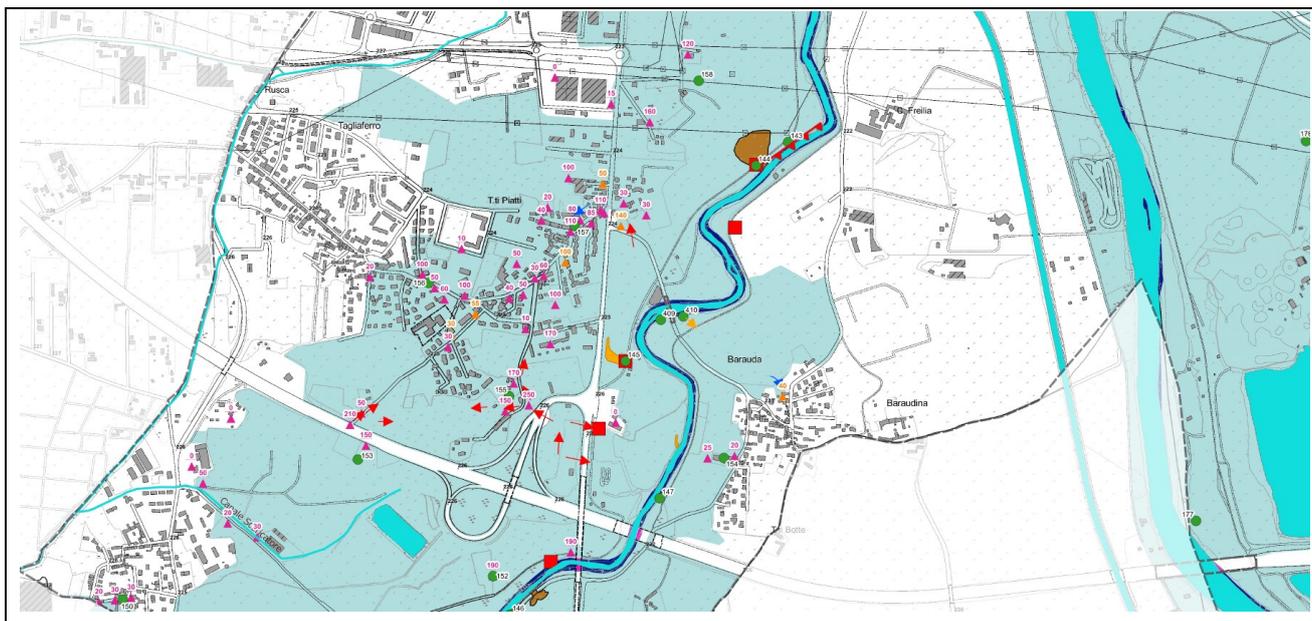
PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

Indicazioni procedurali > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative (Schede 1.0 – 2.0 - 1.1 - 2.1 - 3.1)** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di edifici e/o chiusura di strade).

Estratto dalla *Carta dell'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016 della Variante n. 76 al PRGC* (i quadratini rossi indicano le rotte arginali)



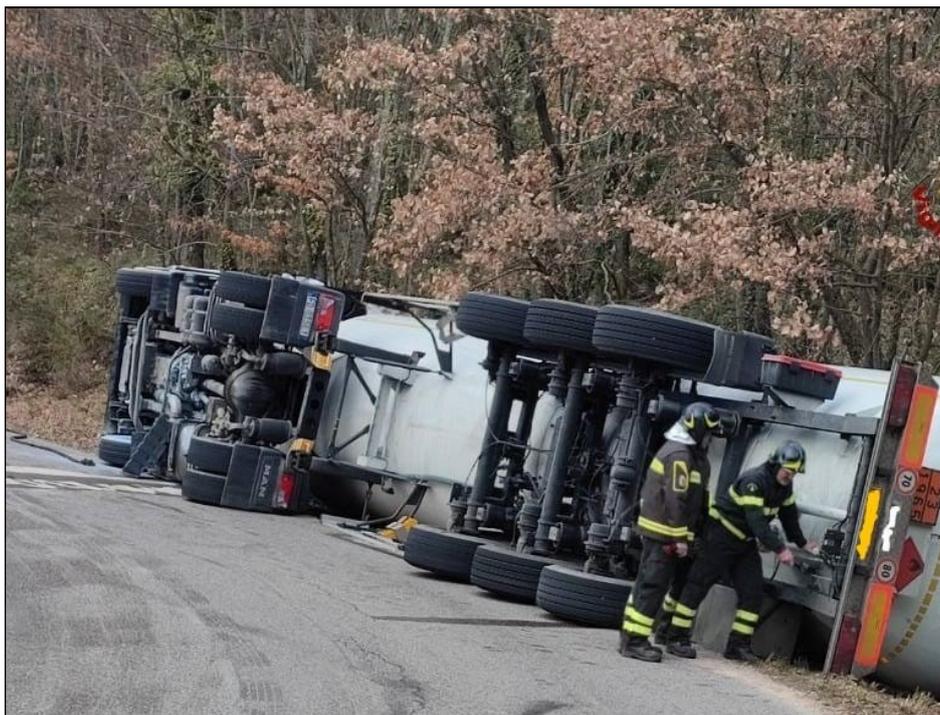
Riferimenti bibliografici

ARPA PIEMONTE (2006), *Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il comune di Moncalieri* (Torino).

ARPA PIEMONTE (2018), *Gli eventi alluvionali in Piemonte - Evento del 21-25 novembre 2016*.

CITTÀ DI MONCALIERI, *Variante n. 76 al PRGC "Aggiornamento del quadro dei dissesti legati alla dinamica fluviale e della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica a seguito dell'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016", approvata con DCC n. 137 del 30/11/2020 - Indagini geologiche a cura di GEO Sintesi Associazione tra Professionisti dott. geol. Teresio Barbero*.

SCENARIO VIABILITÀ E TRASPORTI



Incidente di un'autocisterna che trasportava oltre 25.000 l di gpl - 15.03.2022 nelle vicinanze di Massa Martana (PG)
(<https://www.lanotiziaquotidiana.it/>)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incidente stradale con il coinvolgimento di un'autocisterna che trasporta GPL (Gas di Petrolio Liquefatto).

Luogo dell'incidente > Comune di Moncalieri, corso Savona, in prossimità della rotonda di via Bruno Buozzi (coord. Google Maps: 44°59'41.6"N 7°41'39.4"E).

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 12.07 di una grigia giornata feriale d'autunno, un'autocisterna della società Gasmovie S.p.A. di Bra, con ancora 14.000 litri di GPL da consegnare, procede in direzione Torino per un'ultima consegna presso un distributore di Torino.

L'autista della cisterna proveniente dal distributore di via Madre Teresa di Calcutta, giunto in prossimità della rotonda che incrocia via Buozzi si appresta, senza arrestare il mezzo pesante, ad imboccare la rotonda in direzione Torino e non si accorge che da destra si è appena immessa un'auto senza dare precedenza.

Il camionista, per schivare l'auto che gli taglia la strada, chiude ulteriormente la sterzata verso sinistra, facendo salire la ruota anteriore sinistra sul marciapiede della rotonda ma il peso del carico non gli consente di mantenere la stabilità del mezzo che si ribalta sul fianco destro, occupando completamente la corsia.

I VVF del Distaccamento Cittadino Lingotto, di Torino, intervenuti dopo dieci minuti dall'incidente, si rendono conto subito del potenziale rischio di esplosione della cisterna e, nell'allertare la Protezione Civile del Comune per chiudere le strade e delimitare la 'zona rossa', chiamano immediatamente il Comando Provinciale di Torino per fare intervenire il Nucleo NBCR (Nucleare, Biologico Chimico, Radiologico) e i mezzi AF - Pol (Autofurgone Polisoccorso) e Autogrù. L'incidente è avvenuto in un ambito urbano e, considerando che il carico di GPL stivato nell'autobotte in caso di esplosione potrebbe causare uno spostamento d'aria di centinaia di metri, si pone l'urgenza di evacuare gli stabili interni alla zona rossa definita dai VVF, per avviare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato.

Intanto le persone prossime al luogo dell'incidente segnalano ai Vigili del Fuoco un forte odore di gas.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 3.4) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Gas di petrolio liquefatto (GPL).

Caratteristiche della sostanza dispersa >

Classe, ai sensi dell'Accordo internazionale ADR - Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (01/01/2013): 1 (gas infiammabile).

Classificazione della sostanza (CE) n. 1272/2008: Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - (CLP Flam. Gas 1) - H220; Gas sotto pressione - Gas liquefatti - Attenzione - (CLP: Press. Gas) - H280.

Principali indicazioni di pericolo: H220 (Gas altamente infiammabile); H280 (Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato).

Effetti sull'uomo: in bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.

I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione in alcune circostanze anche a distanza.

Effetti sull'ambiente: se rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti organici volatili (VOC).

CODICE KEMLER. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda CODICE KEMLER			
<table border="1"> <tr> <td style="background-color: orange; color: black; padding: 5px;">23</td> </tr> <tr> <td style="background-color: orange; color: black; padding: 5px;">1965</td> </tr> </table>	23	1965	23 = gas infiammabile 1965 = idrocarburi gassosi in miscela liquefatta
23			
1965			

VULNERABILITÀ

Person e oggetti esposti > Automobilisti, soccorritori, persone presenti nella zona dell'incidente (in particolare passanti, residenti in prossimità della rotonda), manufatto stradale, edifici e beni presenti all'interno della 'zona rossa'.

PREVENZIONE URGENTE

Consigli di prudenza > P210 (Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'incendio - Vietato fumare); P377 (In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo); P381 (Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo).

PROTEZIONE

Misure in caso di incendio > Mezzi di estinzione idonei: Polvere secca. Diossido di carbonio.

Mezzi di estinzione non idonei: Acqua. Schiuma.

Metodi specifici: se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Non spegnere il gas se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnere fiamme circostanti. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Utilizzare spruzzi/nebulizzazione idrica per disperdere i vapori e portarsi al di sotto dei limiti di infiammabilità.

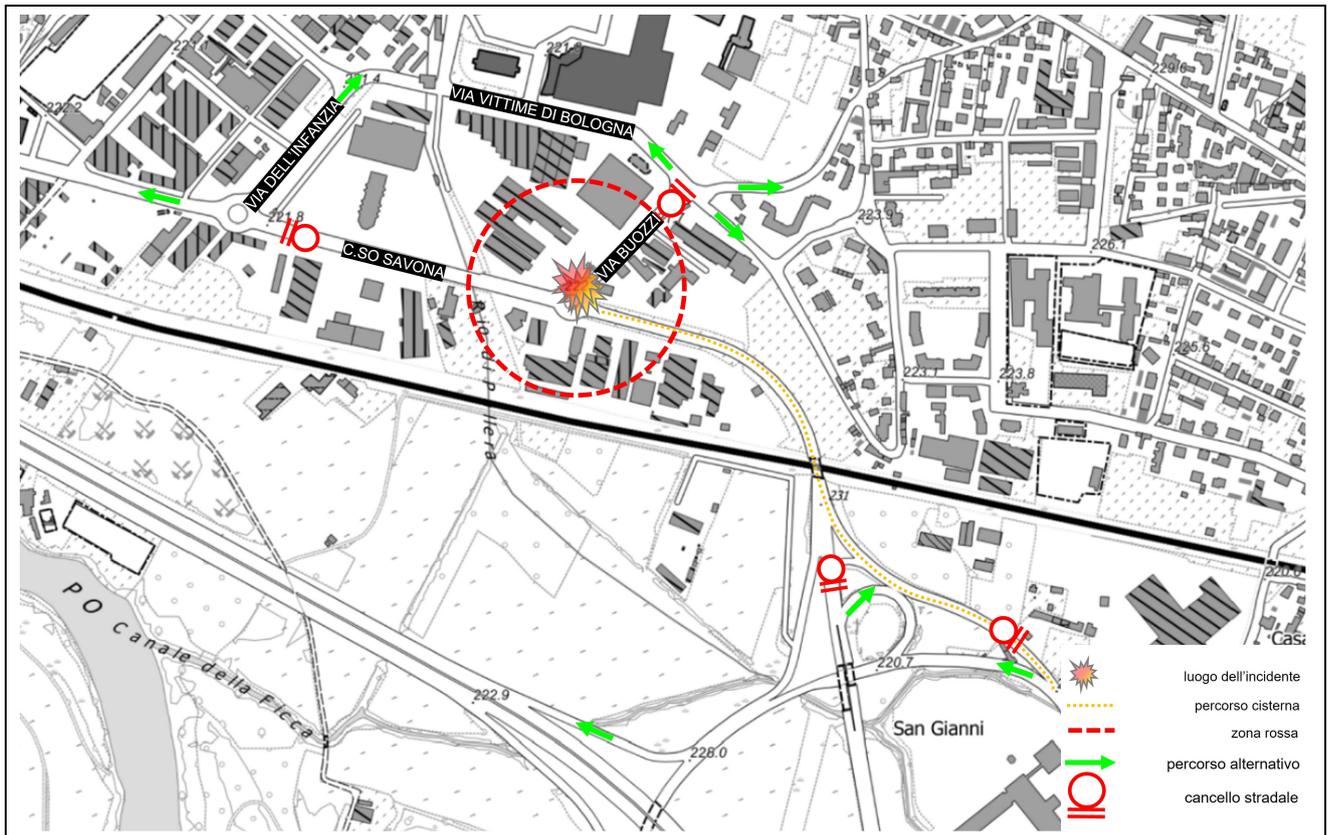
Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendi: non introdursi nell'area incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

Misure in caso di rilascio accidentale > Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Assicurare una adeguata ventilazione. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Eliminare le fonti di ignizione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Proteggere gli occhi, il viso e la pelle da spruzzi di liquido. È opportuno indossare indumenti e calzature antistatiche. Evitare i tessuti sintetici. Evitare che gli abiti si impregnino di prodotto.

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative Scheda 3.4 Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro di coordinamento, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici Kemler esposti sulla cisterna, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della zona rossa definita dai responsabili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- informazione all'Ente gestore delle infrastrutture viarie provinciali (Città Metropolitana di Torino) per gli adempimenti di propria competenza e ai Comuni limitrofi per la gestione della viabilità alternativa;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio e all'Ente gestore della rete di scolo delle acque bianche per la verifica della presenza di gas nelle condotte in prossimità della zona rossa;
- predisposizione delle Ordinanze di chiusura al traffico di pubblica strada, riguardanti la viabilità interna alla 'zona rossa' - da trasmettere con urgenza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino, agli Uffici regionali e provinciali della Protezione Civile e alla Stazione dei Carabinieri - e pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del volontariato di protezione civile, in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente:
 - chiusura al transito di corso Savona e vie interne, nel tratto compreso tra le rotonde di via dell'Infanzia e l'imbocco della tangenziale;
 - chiusura al transito via Bruno Buozzi, nel tratto compreso tra corso Savona e via Vittime di Bologna;
 - chiusura al transito della SP 393 dall'imbocco della tangenziale.



SCENARIO INCIDENTE INDUSTRIALE



Incendio nella zona artigianale di Forlì - evento del 02.04.2020 (4live.it)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incendio di un deposito con sviluppo di una densa colonna di fumo nero.

Luogo dell'incidente > Comune di Moncalieri, attività artigianale che produce componentistica elettronica (coord. Google Maps: 44°59'55.8"N 7°41'16.7"E).

Descrizione dell'evento incidentale > Alle 7:04 di un lunedì di fine gennaio dai locali della ditta *Connect srl** inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura la facciata del capannone.

Uno dei dipendenti, appena arrivato sul posto di lavoro, si accorge dell'incendio e telefona al 112 e al suo responsabile. Alcuni minuti più tardi arriva il responsabile della ditta che, con altri due colleghi prova ad aprire il portone per mettere in salvo il possibile. L'apertura del portone però, rialimenta vigorosamente le fiamme che aggrediscono il deposito in cui sono stoccati semilavorati in plastica e la copertura dell'edificio collassa in pochissimo tempo. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'aria, rendendosi visibile anche da lontano.

Le quattro persone riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie.

Le ambulanze della CRI di Moncalieri arrivano all'istante e prestano soccorso alle quattro persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla Centrale del 118 l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva la squadra di Vigili del Fuoco di Torino che - ricevendo informazioni dal Sindaco, subito intervenuto a seguito di segnalazione, e dall'altro responsabile della ditta - iniziano le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo di materiale plastico e i Vigili del Fuoco, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso le abitazioni vicine, decidono di chiamare l'ARPA e l'ASL per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'eventuale sviluppo di diossina e altri possibili effetti dal punto di vista sanitario.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 3.5) commisurate al modello organizzativo comunale.

* Il nome che non fa riferimento a situazioni reali.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Acido cloridrico e diossina in concentrazione elevata.

Caratteristiche della sostanza dispersa >

Effetti sull'uomo: la contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

Effetti sull'ambiente: la diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

VULNERABILITÀ

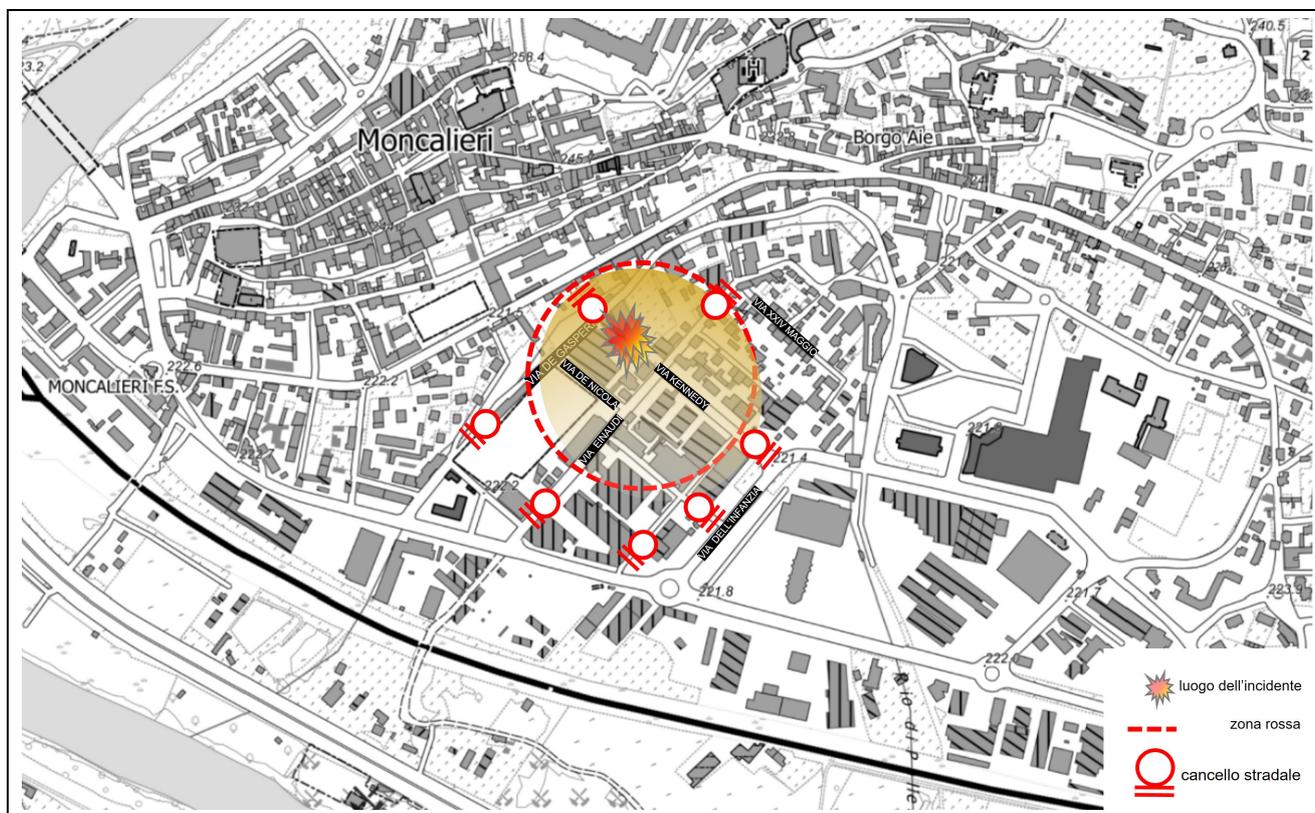
Persone e oggetti esposti > Soccorritori, residenti nei pressi del capannone, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, passanti.

PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative Scheda 3.5 Incidente industriale**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione**, nell'**evacuazione precauzionale** delle aree interessate e nella gestione della **viabilità** prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro di coordinamento, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), descrivendo sinteticamente l'accaduto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'ARPA in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- informazione all'ASL territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incidente;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici situati sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali, comunicando:
 - che è in corso, da parte dei VVF, l'attività di estinzione dell'incendio dello stabilimento di via Einaudi;
 - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - che, per evitare possibili conseguenze alla salute è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, aiutandosi anche con stracci bagnati per sigillare le fessure;
 - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
 - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio;
- predisposizione delle ordinanze di evacuazione degli stabili interni alla 'zona rossa' e di chiusura al traffico di pubbliche strade, da trasmettere con urgenza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino, agli Uffici regionali e provinciali della Protezione Civile e alla Stazione dei Carabinieri;
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del volontariato di protezione civile in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.



SCENARIO RISCHIO AREA CARPICE



Foto: discarica di Masserano (BI) - il 23/12/1995 un'esplosione causata dal biogas causò un incidente mortale a poche centinaia di metri dalla discarica. Tale grave fatto portò la problematica della captazione del biogas al primo posto degli interessi per la bonifica dell'impianto (Fonte: <http://www.magnano.it>)

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Esplosione con incendio in un edificio residenziale nella periferia Sud-Ovest di Moncalieri.

Luogo dell'incidente > Comune di Moncalieri, edificio residenziale di *Via della Cava*, n. 8, prossima alla *Zona industriale di Carpice*, nota per la presenza di gas di origine biologica nel sottosuolo.

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 21.20 di un freddo sabato sera di marzo, una fiammata esplosiva avvolge la facciata laterale di uno degli edifici residenziali di *Via della Cava*. Le fiamme e il fumo, fuoriusciti dal pian terreno dello stabile, invadono rapidamente il resto dell'edificio dando appena il tempo ai residenti degli altri appartamenti di precipitarsi verso l'uscita e di mettersi in salvo.

Fortunatamente, all'interno dell'appartamento da cui si è propagato l'incendio - in cui risulta installato un dispositivo di allertamento automatico (DAA) per rilevare la presenza di gas nell'ambiente - non ci sono i residenti e, probabilmente, un elettrodomestico in funzione nel seminterrato dello stesso deve avere innescato il gas presente nell'ambiente che è esploso, demolendo i tamponamenti murari dell'alloggio e provocando una fiammata che ha divorato, in poco tempo, gli arredi e ogni materiale infiammabile presente all'interno.

I residenti del vicinato, sentito il boato e disorientati dall'accaduto, si riversano immediatamente per strada e si radunano all'incrocio di *Via della Cava* con *Strada Carpice* per capire cosa fare e come potersi rendere utili per limitare i danni.

Il *Sindaco* di Moncalieri, immediatamente contattato dalla Centrale dei *Vigili del Fuoco* allertati dalle numerose segnalazioni giunte subito dopo l'esplosione, contatta il reperibile della protezione civile comunale e dispone l'apertura del *Centro Operativo Comunale - C.O.C.* per la gestione dei primi soccorsi. Inoltre, a seguito delle prime indicazioni fornite dal Caposquadra dei *VVF* intervenuto sul posto contatta, per tramite dei Funzionari comunali dal C.O.C., il gestore dell'energia elettrica per effettuare il distacco dell'alimentazione nella zona considerata, l'*ARPA* e l'*ASL* per effettuare un monitoraggio dell'aria e verificare l'eventuale presenza di altro gas nell'area incidentata e gli eventuali effetti dal punto di vista del rischio sanitario.

Come accennato l'esplosione potrebbe essere stata causata dall'innescò di un accumulo di biogas propagatosi nel seminterrato dell'edificio e in ogni caso, data l'incertezza delle cause e considerata la localizzazione dell'incidente - all'interno della *Zona industriale di Carpice*, nota per la presenza di biogas prodotto dalla decomposizione di rifiuti urbani interrati abusivamente negli anni sessanta e settanta - viene disposta l'evacuazione di tutta l'area potenzialmente esposta a questo rischio.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede n. EL e EG) commisurate al modello organizzativo comunale.

Per l'analisi dettagliata della previsione del rischio biogas fare riferimento alla relazione: *Città di Moncalieri - Settore Servizi Ambientali e Reti - Emendo srl Società Unipersonale Area Carpice - Analisi e valutazione del rischio legato alla presenza di biogas. Relazione R-17096-02 - CIG. ZE820D84D7 - Sarezzano 31/01/2018.*

PERICOLOSITÀ

Creazione di atmosfera carente di ossigeno > densità del biogas superiore a quella dell'aria (in tali casi il biogas può saturare spazi depressi o confinati).

Creazione di atmosfera esplosiva > compresenza di biogas e di fonte di ignizione (rischio esplosione latente con miscela di metano e aria satura in ambienti confinati).

Caratteristiche del rischio di incendio ed esplosione > Per dare luogo ad una combustione è necessario che contestualmente siano presenti tre condizioni:

- Presenza di combustibile in concentrazioni adeguate;
- Presenza di comburente in concentrazioni adeguate;
- Presenza di un innesco di energia adeguata.

Il combustibile e il comburente devono essere in proporzioni adeguate perché la combustione abbia luogo; tale rapporto è definito dal cosiddetto 'campo d'infiammabilità'. La reazione tra il combustibile e il comburente non è spontanea ma avviene ad opera di un innesco esterno. L'innescò può essere rappresentato ad esempio da una fonte di calore o da una scintilla.

Conseguentemente ad una rapida e violenta reazione di combustione si produce una notevole quantità di gas ad alta temperatura. La dilatazione termica di tali gas può provocare energia meccanica definita come 'onda d'urto' e quindi originare un fenomeno di 'esplosione'. L'espansione istantanea di questi gas crea un'onda d'urto nel mezzo in cui avviene, che in assenza di ostacoli si espande come una sfera centrata nel punto dell'esplosione. Se incontra ostacoli esercita su di essi una forza tanto maggiore quanto maggiore è la superficie investita e quanto più è vicina al centro dell'esplosione.

Inoltre, in quasi tutti gli incidenti legati alle migrazioni di biogas nel sottosuolo è abbinabile un precedente forte calo di pressione barometrica e, nel caso specifico, l'arrivo di una perturbazione meteorologica nella mattinata ha determinato un forte abbassamento della pressione atmosferica.

VULNERABILITÀ

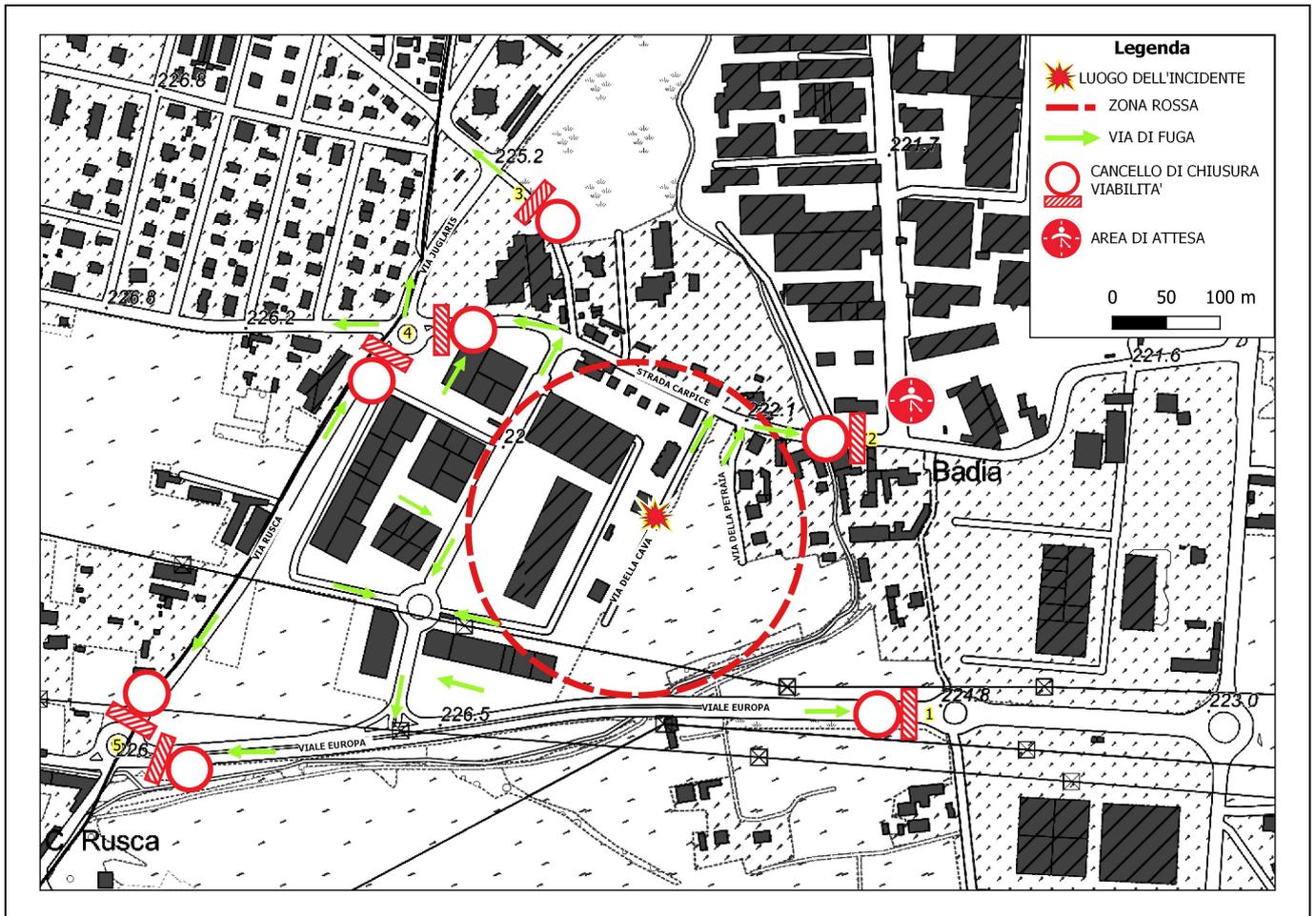
Person e oggetti esposti > residenti, soccorritori, persone presenti nella *Zona industriale di Carpice*, curiosi, edifici residenziali e produttivi, infrastrutture viarie, reti e sottoservizi.

PROTEZIONE

Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda n. 4.2 Rischio Area Carpice**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**evacuazione** degli edifici esposti all'evento, nell'**informazione** alla cittadinanza e nella gestione della **viabilità alternativa**, con presidio dei cancelli di accesso alla *Zona Rossa*, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della *Centro Operativo Comunale - C.O.C.* per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva e raccordo in continuo con le strutture preposte al soccorso tecnico e sanitario urgente (*VVF e 118*) descrivendo sinteticamente l'accaduto, l'esatta localizzazione dell'incidente e le vie di accesso per i mezzi pesanti di soccorso;
- informazione all'*ASL* territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incendio;
- informazione all'*ARPA Piemonte* in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente il *C.O.C.*;
- informazione al *Comune di Nichelino* per la gestione congiunta delle chiusure alla viabilità e dei percorsi alternativi;
- informazione tempestiva della popolazione residente e alle persone presenti nell'area esposta all'evento, comunicando:
 - che è in corso, da parte dei *VVF*, l'attività di estinzione dell'incendio dell'edificio residenziale di *Via della Cava*;
 - che le *Forze dell'Ordine* hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - che, per evitare possibili conseguenze legate alla migrazione del biogas presente nel sottosuolo è necessario abbandonare urgentemente l'area ricompresa tra le vie *Strada Carpice, Viale Europa, Via Rusca (Comune di Nichelino)* e di recarsi presso l'*Area di Attesa* allestita su indicazione dei Vigili del Fuoco in prossimità dell'incrocio tra le vie *Strada Carpice e Alba* in cui verranno date informazioni sui luoghi sicuri in cui recarsi;
 - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti.
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di pubbliche strade e dell'Ordinanza di evacuazione della popolazione all'interno dell'area a rischio, da trasmettere con urgenza alla *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino*, al *Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) della Regione Piemonte*, al *Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Torino* e al *Comune di Nichelino*;
- pronto posizionamento di cancelli stradali presidiati in accordo con la Polizia Locale del *Comune di Nichelino*:
 1. incrocio *Strada Carpice - Viale Europa*, con chiusura al transito di *Viale Europa*;
 2. incrocio *Strada Carpice - Via Alba*, con chiusura al transito di *Strada Carpice* in direzione Ovest;
 3. incrocio *Strada Carpice - Via Juglaris*, con chiusura al transito di *Strada Carpice*;
 4. rotonda *Strada Carpice - Via Rusca*, con chiusura al transito di *Via Rusca e Strada Carpice*;
 5. rotonda *Viale Europa - Via Rusca*, con chiusura al transito di *Viale Europa e Via Rusca*.



INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

PROCEDURA ORDINARIA						
						SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA
VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA						VM
PROCEDURE PER FENOMENI PREVEDIBILI						
FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA L	FASE OPERATIVA MINIMA	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE	-	-	-	-	-	0.FG
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	-	-	-	-	-	0.C
VENTO FORTE	-	-	-	-	-	0.V
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	GIALLA	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	verificare attivare	1.0 2.0
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	verificare attivare rafforzare	1.1 2.1 3.1
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	verificare attivare rafforzare	1.1 2.1 3.1
	ROSSA	PREALLARME	2.1	PREALLARME ALLARME	attivare rafforzare	2.1 3.1
NEVE	GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	verificare attivare rafforzare	1.2 2.2 3.2
	ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	verificare attivare rafforzare	1.2 2.2 3.2
	ROSSA	PREALLARME	2.2	PREALLARME ALLARME	attivare rafforzare	2.2 3.2
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO						
PROCEDURE PER FENOMENI NON PREVEDIBILI						
FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA	-	-	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
RISCHIO AREA CARPICE	ARANCIONE	-	-	PREALLARME	attivare	EL
RISCHIO AREA CARPICE	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	EG
VIABILITÀ E TRASPORTI	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	3.4
INCIDENTE INDUSTRIALE	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	3.5
ALTRI RISCHI	ROSSA	-	-	ALLARME	rafforzare	3.9

ACRONIMI

AIPo - Agenzia interregionale per il fiume Po
ARPA - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte
ASL - Azienda sanitaria locale
CC - Carabinieri
CCNF - Carabinieri nucleo forestale
CCPC - Comitato comunale di protezione civile
CCS - Centro coordinamento soccorsi
118 - Servizio di emergenza sanitaria Regione Piemonte
CNR - Consiglio nazionale delle ricerche
Co.AIB - Coordinatore operativo AIB (corpo volontari AIB)
COAU - Centro operativo aereo unificato
COC - Centro operativo comunale
COM/CCA - Centro operativo misto – Centro di coordinamento d'ambito
CRI - Croce rossa italiana
DOS - Direttore operazioni spegnimento (aereo) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
DSS - Direttore sanitario dei soccorsi
DTS - Direttore tecnico dei soccorsi
FFO - Forze dell'ordine
INGV - Istituto nazionale geofisica e vulcanologia
NPA - Nucleo di prima attivazione
NUE 112 - Numero unico dell'emergenza
PEE - Piano speditivo di emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti
PL - Polizia locale
ROS - Responsabile delle operazioni di soccorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco
SCT - Sala operativa del coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di Vercelli
SOC - Sala operativa comunale
SOR - Sala operativa regionale di protezione civile
SOUP - Sala operativa unificata permanente
TLC - Telecomunicazioni
UCC - Unità di crisi comunale
UCL - Unità di comando locale vigili del fuoco
UTG - Ufficio territoriale del governo (Prefettura)
VVF - Vigili del fuoco
ZAE - Zona atterraggio in emergenza

RIMANDI AD APPLICAZIONI INFORMATICHE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE PER LA SALA OPERATIVA

[Telegram - fase operativa Piemonte - bot](#) - applicazione telefonica per la dichiarazione della Fase Operativa alle strutture sovraordinate adottata ufficialmente dalla Regione Piemonte

RIMANDI AD ALTRE SCHEDE PROCEDURALI O A DOCUMENTI FORNITI IN ALLEGATO

[Attivazione fase operativa](#)
[Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale](#)
[Attivazione volontariato](#)
[Censimento danni](#)
[Diario comunicazioni/segnalazioni](#)
[Gestione aree di emergenza](#)
[Nota attivazione centro operativo comunale](#)
[Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale](#)
[Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#)
[Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#)
[Ricognizioni](#)
[Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica](#)

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA VM
VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA	
AREA COORDINAMENTO	
FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione:	
<p>1. Ogni giorno lavorativo alle 13:00 verifica il contenuto del Bollettino Allerta Regione Piemonte diffuso via web al seguente indirizzo: https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali accedendo al servizio con le seguenti credenziali: nome utente: meteoidro; password: allertamenti cliccando il tasto Vai in corrispondenza della sezione Previsione.</p>	
<p>2. Se per la Zona di Allerta L il Bollettino Allerta Regione Piemonte riporta in corrispondenza della colonna Livello di Allerta Massimo:</p>	
<p>❖ VERDE - (assenza di fenomeni significativi prevedibili)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> eventualmente integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con quanto riportato dal Bollettino di Vigilanza Meteorologica e dal Bollettino Meteo diffusi via web al medesimo indirizzo nella sezione Previsione/Vigilanza meteorologica; ▪ <input type="checkbox"/> qualora il Bollettino di Vigilanza Meteorologica in corrispondenza della Zona di Allerta di pertinenza, riporti una o più icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (<input type="checkbox"/> anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse; <input type="checkbox"/> anomalia termica molto calda; <input type="checkbox"/> vento forte) informa il Sindaco delle previsioni meteorologiche affinché quest'ultimo valuti l'eventuale attivazione della Procedura Operativa specifica di ciascun fenomeno (schede: 0.FG - 0.C - 0.V) e quindi: <ul style="list-style-type: none"> • <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione fase operativa; • <input type="checkbox"/> registra sul Diario comunicazioni/segnalazioni il Bollettino di Vigilanza Meteorologica; • <input type="checkbox"/> informa delle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico rilevante (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Meteorologica del personale dipendente; • <input type="checkbox"/> segue la Procedura Operativa attivata. ▪ <input type="checkbox"/> qualora gli vengano segnalate situazioni di criticità localizzate non previste dal sistema di allertamento regionale (<input type="checkbox"/> precipitazioni intense, <input type="checkbox"/> fenomeni temporaleschi, <input type="checkbox"/> neve) contatta il Sindaco affinché valuti comunque l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto e quindi, nel caso: <ul style="list-style-type: none"> • <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione fase operativa; • <input type="checkbox"/> informa delle situazioni di criticità localizzate segnalate e sulla FASE OPERATIVA del Piano attivata, i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa in atto del personale dipendente; • <input type="checkbox"/> segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata. 	
<p>❖ GIALLO - (criticità ordinaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <input type="checkbox"/> verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del Commento aggiuntivo; ▪ <input type="checkbox"/> integra le informazioni del Bollettino Allerta Regione Piemonte con la lettura del Bollettino di Vigilanza Meteorologica e del Bollettino Meteo, diffusi via web al medesimo indirizzo; ▪ <input type="checkbox"/> verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla Città Metropolitana di Torino e informa il Sindaco della previsione di criticità per fenomeni <input type="checkbox"/> idrogeologico per temporali, <input type="checkbox"/> idrogeologico, <input type="checkbox"/> idraulico, <input type="checkbox"/> neve previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: Giallo), affinché valuti l'attivazione di una FASE OPERATIVA (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la Fase Operativa Minima è quella di Attenzione; <ul style="list-style-type: none"> • <input type="checkbox"/> compila la scheda Attivazione fase operativa; • <input type="checkbox"/> registra sul Diario comunicazioni/segnalazioni il Bollettino Regione Piemonte e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica; • <input type="checkbox"/> informa della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di ATTENZIONE (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'UCC, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa di Attenzione in atto del personale dipendente; • <input type="checkbox"/> segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata. 	

❖ **ARANCIONE** - (criticità moderata)

- □ verifica nel Bollettino Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- □ integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute) diffusi via web al medesimo indirizzo;
- □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico per temporali**, □ **idrogeologico**, □ **idraulico**, □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Arancione**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione**;
 - □ compila la scheda **Attivazione fase operativa**;
 - □ registra sul **Diario comunicazioni/segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
 - □ verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Attenzione, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'**UCC** e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **COC**;
 - □ segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

❖ **ROSSO** - (criticità elevata)

- □ verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- □ integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo;
- □ verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni □ **idrogeologico**, □ **idraulico**, □ **neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Preallarme**;
 - □ compila la scheda **Attivazione fase operativa**;
 - □ registra sul **Diario comunicazioni/segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
 - □ verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Preallarme, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il **COC** ed eventualmente il **COM**;
 - □ segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

3. Valutazione dell'attivazione della **FASE OPERATIVA**.

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'**Autorità Territoriale di Protezione Civile** competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (Giallo, Arancione, Rosso), non ne discendono automaticamente e conseguenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

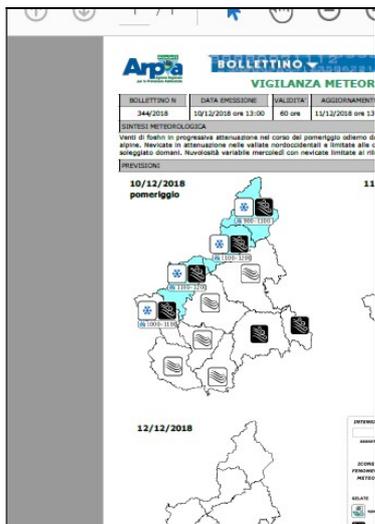
- **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE** - Azione caratterizzante: VERIFICARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 1.0 - 1.1 - 1.2**);
- **FASE OPERATIVA DI PREALLARME** - Azione caratterizzante: ATTIVARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 2.0 - 2.1 - 2.2**);
- **FASE OPERATIVA DI ALLARME** - Azione caratterizzante: RAFFORZARE; segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (**schede: 3.1 - 3.2**).

L'**Indice delle Procedure Operative**, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna **Fase Operativa attivata** riassume le possibili Fasi Operative collegate al Livello di Allerta Massimo previsto per la Zona di Allerta di interesse.

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

Analogamente, ogni cambiamento di Fase Operativa (in caso sia di criticità crescente, sia decrescente) va comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Regionale.



BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

Scenario anomalia fredda

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

Scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
2. **attivazione del volontariato** di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento;
6. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
7. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione volontariato); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1 e la FS 6; supporta la FS 4, nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

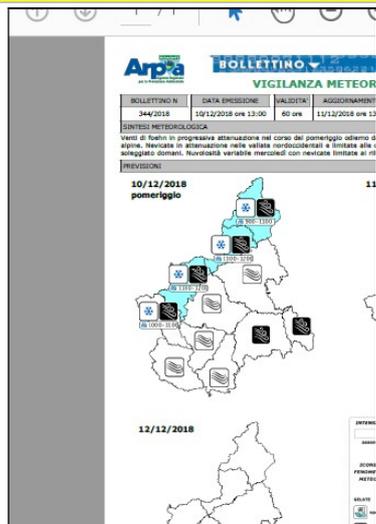
FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; partecipa alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) preventivamente individuati, raccordandosi con la FS 1; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</p> <p>2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1.</p>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.FG

SINDACO	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
		INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
FS 1.	COORDINA	UCC	
	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		Attivazione volontariato	
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.



BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

Scenario

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilando lo svolgimento):

1. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
2. **attivazione del volontariato** di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con le strutture socio-assistenziali e sanitarie territoriali;
6. **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
7. **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
8. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
9. eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 2. (vd. Modulo Attivazione volontariato); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 2; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> concorre nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.). 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6; supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> verifica con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura; verifica con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura; segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; gestisce, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.); evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</p> <p>2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la FS 1.</p>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.C

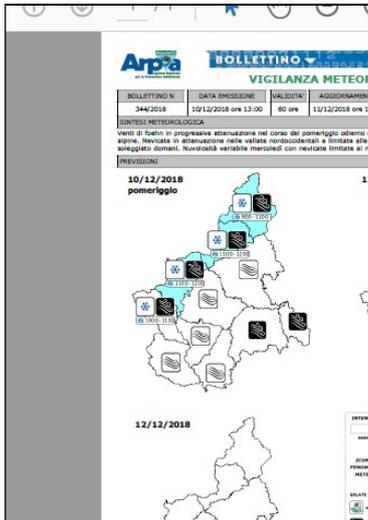
SINDACO	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	
		VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE	
		VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
		INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	
FS 1.	COORDINA	UCC	
	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		Attivazione volontariato	
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 2.	CONCORRE	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	VERIFICA	RETE ELETTRICA	
		RETE ACQUEDOTTISTICA	
	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	GESTISCE	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.



BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>



Scenario

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche).

Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi

Scenario trombe d'aria

- parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
2. **attivazione del volontariato** di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
3. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
4. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
5. **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
6. **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
7. eventuale **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
8. eventuale **informazione preventiva** ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione volontariato); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nella verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la FS 1 e la FS 6; supporta la FS 4, nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> verifica le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; partecipa alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità, raccordandosi con la FS 1; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.); evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;</p> <p>2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la FS 1.</p>	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 0.V

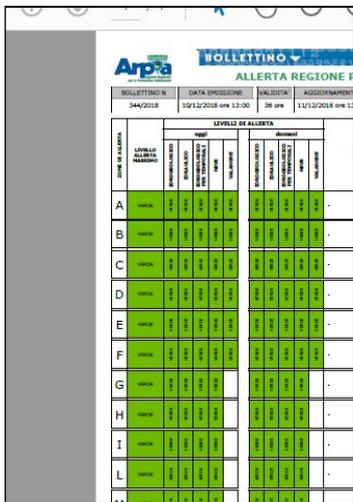
SINDACO	DISPONE	ATTIVAZIONE UCC	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
		EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO	
		INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI	
FS 1.	COORDINA	UCC	
	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		Attivazione volontariato	
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.

PROCEDURE OPERATIVE **SCHEDA 1.0**

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
 Azione caratterizzante: **VERIFICARE**



FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L diffuso via web al seguente indirizzo:
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla Città Metropolitana di Torino



Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Scenario criticità idrogeologica

- Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
 - scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
 - si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione del volontariato** di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
4. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
6. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
7. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>- <https://lifestorm.it/>

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione volontariato); riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3; cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 2.0: https://www.meteo3r.it/app/public/ - https://lifestorm.it/ predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6; supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. verifica le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 4. contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. verifica le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); 2. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 3. partecipa alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) preventivamente individuate, raccordandosi con la FS 1.; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 5. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio (sottopassi, aree allagabili, ecc.); 2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.0

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - fase operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE UCC		
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		Attivazione volontariato		
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO		
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		VERIFICA PREVISIONI METEO		
FS 1.	COORDINA	UCC		
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.	
		Attivazione volontariato		
	REGISTRA	SEGNALAZIONI		
		Diario comunicazioni/segnalazioni		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI		
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.	
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		Ricognizioni		
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.	
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	VERIFICA	INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
	CONTATTA	IMPRESE		
FS 5.	VERIFICA	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE		
	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
A5.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO (SOTTOPASSI, AREE DEPRESSE, ECC.)		
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.	



FASE OPERATIVA DI PREALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilando lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale**);
4. **attivazione del volontariato** di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
8. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
9. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
10. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
11. **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
12. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<p>Mantenendo il contatto con il Sindaco:</p> <ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC; assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, AIPo, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; organizza le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.; coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; richiede alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 6.; verifica periodicamente le previsioni meteo: https://www.meteo3r.it/app/public/- https://lifestorm.it/ predisporre copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1.; gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la FS 1.; collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; verifica la disponibilità, o ne dispone l'impiego, delle aree di emergenza (Aree di attesa della popolazione e Aree di accoglienza - Aree e centri di assistenza alla popolazione) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; 2. informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (FFO, DTS, DSS, ecc.); 3. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1 e la FS 6; 4. supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 5. gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; 4. gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.); 5. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 6. cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 7. censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 8. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi (prioritariamente presso sottopassi, aree allagabili, ecc.); coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.; contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; gestisce le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2. e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione centro operativo comunale e Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale); cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1.; supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.0

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - fase operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE UCC		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale		
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		Attivazione volontariato		
		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
FS 1.	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	FS 7.	
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE	FS 1.	
		CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.	
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	GESTISCE	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		Ricognizioni		
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.	
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		Censimento danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE PIÙ A RISCHIO (PRESSO SOTTOPASSI, AREE DEPRESSE, ECC.)		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
		Gestione aree di emergenza		

>SEGUE

>SEGUE

FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
		Nota attivazione centro operativo comunale	
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale	
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	



FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

BOLLETTINO N°		DATA EMISSIONE		VALIDITÀ		AGGIORNAMENTI	
344/2018		10/12/2018 ore 13:00		36 ore		11/12/2018 ore 13	
LIVELLI DI ALLERTA							
ZONA DI ALLERTA	LIVELLO	IDROGEOLOGICO			IDRAULICO		
		INONDATIONI	SCORRIMENTI	FRANGI	INONDATIONI	SCORRIMENTI	FRANGI
A	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
B	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
C	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
D	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
E	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
F	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
G	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
H	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
I	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
L	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
M	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Scenario criticità idraulica

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione del volontariato** di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del volontariato**);
4. **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
6. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
7. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione volontariato); riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3; cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.1 e 3.1: https://www.meteo3r.it/app/public/ predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6; supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; 2. verifica le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 4. contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.); 2. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio; 2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.1

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
		Telegram - fase operativa Piemonte - bot	
		Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale	
		ATTIVAZIONE UCC	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
		VERIFICA PREVISIONI METEO	
FS 1.	COORDINA	UCC	
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		Attivazione volontariato	
	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
		Ricognizioni	
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	VERIFICA	INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.



FASE OPERATIVA DI PREALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

BOLLETTINO ALLERTA REGIONE PIEMONTE												
NUMERO	DATA PREVISIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO									
344/2018	10/12/2018 ore 13:00	36 ore	11/12/2018 ore 12									
ZONA DI ALLERTA	LIVELLO DI ALLERTA											
	LIVELLO DI ALLERTA			LIVELLO DI ALLERTA			LIVELLO DI ALLERTA			LIVELLO DI ALLERTA		
PRECIPITAZIONE	VELOCITA' DEL VENTO	TEMPERATURA	PRECIPITAZIONE	VELOCITA' DEL VENTO	TEMPERATURA	PRECIPITAZIONE	VELOCITA' DEL VENTO	TEMPERATURA	PRECIPITAZIONE	VELOCITA' DEL VENTO	TEMPERATURA	
A	
B	
C	
D	
E	
F	
G	
H	
I	
L	
M	

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Scenario criticità idraulica

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale**);
4. **attivazione del volontariato** di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
8. **raccordo** con i Sindaci dei Comuni limitrofi per la gestione congiunta dell'eventuale crisi (chiusure viabilità e percorsi alternativi);
9. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
10. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
11. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il fiume Po;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
12. **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
13. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
14. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
15. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC; assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (AIPo, ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; organizza le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6; richiede alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 6; contatta l'AIPo per avere dati e informazioni sullo stato delle infrastrutture idrauliche poste a difesa delle aree abitate e produttive; verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 3.1: https://www.meteo3r.it/app/public/ predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1; gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la FS 1; verifica la disponibilità delle aree di emergenza (Aree di attesa della popolazione e Aree di accoglienza - Aree e centri di assistenza alla popolazione) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6; supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.); 5. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1; 3. verifica la disponibilità delle aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione centro operativo comunale e Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale); 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 9. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.1

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - fase operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE UCC		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale		
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		Attivazione volontariato		
		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		RACCORDO CON I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI PER LA GESTIONE DELLA VIABILITÀ ALTERNATIVA		
		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica		
		VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI		
		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI E DI CONTINUITÀ		
		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
FS 1.	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	FS 7.	
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
	CONTATTA	AIPO		
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE	FS 1.	
		CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA	FS 1.	
	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.	
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		Ricognizioni		
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.	
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		

> SEQUE

> SEGUE

FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
		Nota attivazione centro operativo comunale	
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale	
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	PROVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	



FASE OPERATIVA DI ALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L

diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA	LEVELLI DI ALLERTA									
		IDROGEOLOGICO					IDRAULICO				
		PRECIPITAZIONE	INNALZAMENTO LIVELLO								
A											
B											
C											
D											
E											
F											
G											
H											
I											
L											
M											

Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d’acqua minori.

Scenario criticità idraulica

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d’acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.

Effetti e danni

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi

- danni a edifici e centri abitati per allagamenti, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d’acqua;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio idrogeologico**

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale**);
3. **attivazione** della **FS 9. Segnalazioni COM** (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della sala operativa del COM di competenza della Prefettura - UTG di Torino);
4. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
8. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Scheda **Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
9. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il fiume Po;
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
10. **impiego** delle aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
11. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
12. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. coordina le attività dell'UCC; 2. assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 3. coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (AIPo, ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 4. coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.; coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 5. richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la FS 6.; 6. contatta il Servizio di Piena dell'AIPo per avere dati in continuo sul controllo degli organi di manovra delle infrastrutture idrauliche poste a difesa delle aree abitate e produttive; 7. verifica costante delle previsioni meteorologiche: https://www.meteo3r.it/app/public/ 8. predisporre copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 9. cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. informa gli Istituti Comprensivi della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1.; 2. gestisce gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la FS 1.; 3. partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 4. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 5. gestisce le aree di emergenza (Aree di attesa della popolazione e Aree di accoglienza - Aree e centri di assistenza alla popolazione) mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 3. e la FS 6. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 6. redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 2. informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.) e che è vietato avvicinarsi alle sponde dei corsi d'acqua; 3. mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 4. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo, vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; 5. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 6. supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 7. gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 4. gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi la FS 1.; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; 5. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 6. cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 7. censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 8. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la FS 1.; 4. contatta Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 5. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; 6. gestisce le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 7. cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2. e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione centro operativo comunale e Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria; 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1. e la FS 6; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; 9. assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; 10. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 11. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

FS 8. Segnalazioni COM

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve e registra le segnalazioni d'emergenza dai Comuni del COM da inoltrare alla Prefettura - UTG di Torino, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo Diario delle comunicazioni/segnalazioni). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.1

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - fase operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della fase operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale		
		ATTIVAZIONE FS 8. SEGNALAZIONI COM		
		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica		
		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI			
	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
FS 1.	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	FS 7.	
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	CONTATTA	AIPO - SERVIZIO DI PIENA		
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	INFORMA	SCUOLE	FS 1.	
	GESTISCE	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA		
	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
		Gestione aree di emergenza		
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 7.
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Indicazioni per il monitoraggio e la sorveglianza in situazioni di allerta meteo		
		Ricognizioni		
		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.
	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		Censimento danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

> SEQUE

> SEGUE

FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	FS 1.	
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
			Gestione aree di emergenza	
	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
			Gestione aree di emergenza	
	FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario comunicazioni/segnalazioni		
COMUNICA		APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
		Nota attivazione centro operativo comunale		
		Ordinanza sindacale di attivazione del centro operativo comunale		
CURA		INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.	FS 6.
INTERROGA		DATI DEMOGRAFICI	FS 1.	FS 6.
SUPPORTA		ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
COORDINA		ATTIVITÀ FINANZIARIE		
ASSICURA		ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
		SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA		
GARANTISCE		FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI			
FS 8.	REGISTRA	SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA - UTG DI TORINO		
		Diario delle comunicazioni/segnalazioni		

PROCEDURE OPERATIVE **SCHEDA 1.2**



ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE - FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

LIVELLO DI ALLERTA	SOGGIA NEVE CUMULATA		EFFETTI E DANNI	
	ambito	fascia altimetrica	effetti	danni
A	ambito: pianura	< 400 m slm	possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;	possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
B				
C				
D				
E				
F				
G				
H				
I				
L				
M				

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L Piemonte diffuso via web al seguente indirizzo:
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla Città Metropolitana di Torino

- Soglia neve cumulata**
- Ambito: pianura;
 - Fascia altimetrica: < 400 m slm;
 - Allerta gialla: 10 cm.

Scenario
 quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

- Effetti e danni**
- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
 - possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
 - possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
4. **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
5. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
6. **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
7. **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
8. **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
9. **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10. **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
11. **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio; cura le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo Attivazione volontariato); riceve e registra eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); assegna ai Dirigenti attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; organizza le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3; cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo); verifica la disponibilità delle aree di emergenza (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.2 e 3.2: https://www.meteo3r.it/app/public/; predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6; supporta la FS 4. nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; verifica le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. attuazione piano sgombero neve, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; contatta eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo; verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche); segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, ecc.); evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none">1. monitora la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 1.2

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
		ATTIVAZIONE UCC	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	
		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI	
		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	
		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA	
		SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE	
		VERIFICA PREVISIONI METEO	
FS 1.	COORDINA	UCC	
	CURA	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
		Attivazione volontariato	
	REGISTRA	SEGNALAZIONI	
		Diario comunicazioni/segnalazioni	
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	
	ORGANIZZA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3.
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
	VERIFICA	PREVISIONI METEO	
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
		Ricognizioni	
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
	VERIFICA	INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	CONTATTA	IMPRESE	
FS 5.	VERIFICA	RETE ACQUEDOTTISTICA	
		INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	MONITORA	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
	COORDINA	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.



LIVELLO DI ALLERTA	SOGGIA NEVE CUMULATA	EFFETTI E DANNI	SCELTA DI AREE	
			AREE A RISCHIO	AREE A RIMOSIONE
A				
B				
C				
D				
E				
F				
G				
H				
I				
L				

FASE OPERATIVA DI PREALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L Piemonte diffuso via web al seguente indirizzo:
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
 inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m slm;
- Allerta arancione: 20 cm.

Scenario

- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

Effetti e danni

- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.

SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** dei componenti dell'UCC;
3. **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4. **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
5. **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
7. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
8. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
9. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
10. **verifica** delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
11. **censimento** di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati;
12. **verifica**:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - delle **altezze neve** osservate emesse dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicate nella Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica;
13. **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
14. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> coordina le attività dell'UCC; assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi; organizza le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.; richiede alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 6.; verifica periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda 3.2: https://www.meteo3r.it/app/public/ predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce i contatti con gli Istituti Comprensivi per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la FS 1.; gestisce i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la FS 1.; verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di attesa della popolazione e aree di accoglienza - aree e centri di assistenza alla popolazione) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; supporta la FS 4. nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica	
Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile; gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. attuazione piano neve, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la FS 1.; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aree, rampe stradali, ecc.); 5. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 2. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.; 3. verifica la disponibilità delle Aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1.; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1.; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 9. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 2.2

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE UCC		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		Attivazione volontariato		
		TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE		
		CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI		
		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		VERIFICA AREE DI EMERGENZA		
		Gestione Aree di Emergenza		
		ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
FS 1.	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	FS 7.	
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE		
	ORGANIZZA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	GESTISCE	CONTATTI SCUOLE	FS 1.	
		CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIOSANITARIA	FS 1.	
	VERIFICA	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA		
		Gestione Aree di Emergenza		
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.	
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Ricognizioni		
	SUPPORTA	LOGISTICA	FS 4.	
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE		
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	VERIFICA	AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.	
		Diario comunicazioni/segnalazioni		
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
		Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.	
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		



LIVELLO DI ALLERTA	SOGGIA NEVE CUMULATA (cm)			FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)			TEMPERATURA (°C)		
	min	max	media	min	max	media	min	max	media
A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	0	0	0	0	0	0	0	0	0

FASE OPERATIVA DI ALLARME valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta L Piemonte diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

inviato dalla Città Metropolitana di Torino

Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura;
- Fascia altimetrica: < 400 m s.l.m.;
- Allerta arancione: 40 cm.

Scenario

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

Effetti e danni

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3. **attivazione** della **FS 9. Segnalazioni COM** (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della sala operativa del COM di competenza della Prefettura - UTG di Torino);
4. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
8. **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
9. **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
 - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
 - delle **altezze neve** osservate emesse dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicate nella Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica;
10. **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
11. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
12. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. coordina le attività dell'UCC; 2. assegna ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza; 3. coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 4. coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6; 5. coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6; 6. richiede alla FS 6. aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso; 7. richiede alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la FS 6; 8. verifica costante delle previsioni meteorologiche: https://www.meteo3r.it/app/public/ 9. predisporre copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 10. cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. informa gli Istituti Comprensivi della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la FS 1; 2. gestisce gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la FS 1; 3. partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 4. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1.e la FS 6; 5. gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 6. gestisce le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 3. e la FS 6. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); 7. redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 2. informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); 3. mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 4. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo Ricognizioni), raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; 5. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 6. supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 7. gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. attuazione piano neve, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 4. gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la FS 1.; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; 5. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 6. cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 7. censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 8. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la FS 1.; 4. contatta Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.; 5. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; 6. gestisce le Aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 7. cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2. e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario Comunicazioni/Segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) qualora non si fosse ancora resa necessaria; 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo), raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1 e la FS 6; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; 9. assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; 10. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 11. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

FS 8. Segnalazioni COM

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve e registra le segnalazioni d'emergenza dai Comuni del COM da inoltrare alla Prefettura - UTG di Torino, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo Diario delle comunicazioni/segnalazioni). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.2

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
		ATTIVAZIONE FS 8. SEGNALAZIONI COM		
		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
		VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO		
		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
		Gestione Aree di Emergenza		
		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
FS 1.	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI	FS 7.	
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
	RICHIEDE	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.	
		DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	VERIFICA	PREVISIONI METEO		
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	INFORMA	SCUOLE	FS 1.	
	GESTISCE	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO SANITARIA	FS 1.	
	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
		Gestione Aree di Emergenza		
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.	
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		Ricognizioni		
		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE	FS 7.	
		AREE DI EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
FS 5.	SEGNALE	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		Censimento Danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	FS 1.	
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
		Gestione Aree di Emergenza		

> SEQUE

> SEGUE

FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI		FS 1.
		Diario comunicazioni/segnalazioni		
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
		Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.	
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.	FS 6.
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	ASSICURA	ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
		SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA		
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		
FS 8.	REGISTRA	SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA - UTG DI TORINO		
		Diario delle comunicazioni/segnalazioni		

PROCEDURE OPERATIVE	
PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO	
NESSUNA ALLERTA	
Nessun messaggio	
FREDDO INTENSO - GELATE DIFFUSE	Procedura operativa Scheda n. 0.FG
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale e possibili gelate diffuse.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela lungo la rete viaria a causa della possibile presenza di ghiaccio, soprattutto in prossimità di attraversamenti sui corsi d'acqua e di cavalcavia. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del freddo intenso - gelate diffuse previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata di validità del bollettino. 	
CALDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 0.C
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture). · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica. 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del caldo intenso previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino. 	
VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di vento molto forte al suolo.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. · È vietato accendere fuochi all'aperto. 	Fase operativa ---
	
<p>Messaggi alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito del vento forte previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino. 	

<p>TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali</p>	<p>Procedura operativa Scheda n. 1.0</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). · Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per temporali forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 2. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 	
<p>TEMPORALI MOLTO FORTI - idrogeologico per temporali</p>	<p>Procedura operativa Scheda n. 2.0</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali molto forti e persistenti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). · Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti. · Possibili interruzioni prolungate nella fornitura di servizi essenziali. 	<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 	

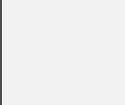
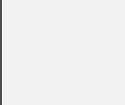
PIOGGE - idrogeologico - idraulico		Procedura operativa Scheda n. 1.1
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	Fase operativa ATTENZIONE	
	<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 	
PIOGGE - idrogeologico - idraulico (deflussi)		Procedura operativa Scheda n. 1.1
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 è previsto il transito dei deflussi del fiume Po e dei torrenti Sangone e Chisola che può determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Incrementi dei livelli del fiume Po e dei torrenti Sangone e Chisola e possibili dissesti lungo gli stessi. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	Fase operativa ATTENZIONE	
	<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 	
PIOGGE - idrogeologico - idraulico		Procedura operativa Scheda n. 2.1
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Si prevedono aumenti del livello del fiume Po, dei torrenti Sangone e Chisola e dei canali irrigui con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. · Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. · Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua. 	Fase operativa PREALLARME	
	<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 	

PIOGGE - idrogeologico - idraulico	Procedura operativa Scheda n. 3.1
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Rilevanti innalzamenti idrici del fiume Po, dei torrenti Sangone e Chisola e dei canali irrigui potranno determinare estesi fenomeni di inondazione e di dissesti lungo gli stessi. · Saranno possibili allagamenti di case, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua. · Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi. · Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio. <p>Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.</p>	<p>Fase operativa ALLARME</p> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 4. A seguito dell'allerta meteo per piogge è attivo il Centro Operativo Misto - COM presso la sede municipale. 	

NEVE	Procedura operativa Scheda n. 1.2
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria (in particolare nella zona collinare) e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario. 	<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 	
NEVE	Procedura operativa Scheda n. 2.2
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria (in particolare nella zona collinare) e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). 	<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 	

<p>NEVE</p>	<p>Procedura operativa Scheda n. 3.2</p>
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti con ricadute sul territorio di elevata criticità. Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio (in particolare nella zona collinare) e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. • Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. • Gli edifici isolati risulteranno difficilmente raggiungibili con conseguenti problemi di approvvigionamento di derrate alimentari e di farmaci. • Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni. • Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). <p>Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.</p>	<p>Fase operativa ALLARME</p>
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 4. A seguito dell'allerta meteo per nevicate è attivo il Centro Operativo Misto - COM presso la sede municipale. 	 

PRINCIPALI COMBINAZIONI		
<p>Può capitare che per la stessa <i>Zona di Allerta</i> possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni previsti. Di seguito alcune delle combinazioni possibili.</p>		
TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. • Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). • Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 		<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>   
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		
PIOGGE - idrogeologico idraulico	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.1 - 0.V
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e vento molto forte al suolo.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementi dei livelli del fiume Po e dei torrenti Sangone e Chisola e possibili dissesti lungo gli stessi. • Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. • Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. • Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. • Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 		<p>Fase operativa ATTENZIONE</p>   
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 		

PIOGGE - idrogeologico idraulico	TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 1.1 - 0.3
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> Incrementi dei livelli del fiume Po e dei torrenti Sangone e Chisola e possibili dissesti lungo gli stessi. Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			
PIOGGE - idrogeologico idraulico	TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali	VENTO FORTE	Procedura operativa Scheda n. 2.1 - 1.0 - 0.3
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> Si prevedono aumenti del livello del fiume Po e dei torrenti Sangone e Chisola con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture). Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti. Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa PREALLARME</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 			

TEMPORALI FORTI - idrogeologico per temporali		CALDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 1.0 - 0.C
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate, possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, nonché condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata. · Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine e al caldo eccessivo di persone (in particolare, bambini, anziani, malati cronici) e di beni sensibili (veicoli, allevamenti e colture). · Non percorrere i sottopassi e prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali. 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			
NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 1.2 - 0.FG
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario. · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 			<p>Fase operativa ATTENZIONE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> 
<p>Messaggio alla struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione. 			

NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 2.2 - 0.FG
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria (in particolare nella zona collinare) e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. · Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). 			<p>Fase operativa PREALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme. 2. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 			
NEVE		FREDDO INTENSO	Procedura operativa Scheda n. 3.2 - 0.FG
<p>Messaggio di allerta: Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate molto abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.</p> <p>Attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> · Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio (in particolare nella zona collinare) e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve. · Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario. · Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni. · Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). · Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture). · Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune. 			<p>Fase operativa ALLARME</p>  
<p>Messaggio alla struttura comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. A seguito dell'allerta meteo per si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme. 2. A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC. 3. A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC. 4. A seguito dell'allerta meteo per nevicate è attivo il Centro Operativo Misto - COM presso la sede municipale. 			
APP UTILI			
Metro 3R (Regione Piemonte - ARPA)		https://play.google.com/store/apps/details?id=it.piemonte.arpa.meteo&gl=IT	
Livestorm		https://livestorm.it/	
LINK UTILI			
Bollettino Allerta Regione Piemonte		https://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_allerta.pdf	
Bollettino Vigilanza Meteorologica		https://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_vigilanza.pdf	
Bollettino Meteorologico		https://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_meteotestuale.pdf	
Approfondimenti		http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html	
Approfondimenti		http://iononrischio.protezionecivile.it/alluvione/sei-preparato/	

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA EL
RISCHIO AREA CARPICE - EVENTO LIEVE - FASE OPERATIVA DI PREALLARME	
	<p>Scenario*</p> <p>Tutti gli edifici localizzati sull'Area Carpice sono stati già considerati potenziali bersagli del rischio di migrazione del biogas e per gli stessi sono state attivate ordinanze di allertamento e di dotazioni obbligatorie (dispositivi di allerta automatici - DAA) per l'identificazione di potenziali miscele esplosive. Si considerano bersagli di rischio tutti i volumi confinati che possono essere raggiunti e/o saturati da biogas.</p> <p>La rilevazione di potenziali miscele esplosive segnalato da un DAA determinerà l'attivazione di un primo livello di emergenza - Evento lieve (ARANCIONE - FASE OPERATIVA DI PREALLARME).</p> <p>Il rischio considerato predominante è quello di incendio od esplosione che attiverà il livello di emergenza - Evento grave (ROSSO - FASE OPERATIVA DI ALLARME).</p> <p>Il rischio di tossicità od asfissia viene considerato come secondario ma pur sempre presente.</p> <p>Per volumi confinati possono essere considerati i piccoli volumi quali i quadri elettrici, i pozzetti di ispezione dei sottoservizi o i pozzetti di monitoraggio e bonifica stessi mentre i volumi maggiori sono identificabili nei locali quali cantine, box, autorimesse, cabine elettriche.</p> <p>L'elemento di incremento del rischio è la possibilità di connessione al sottosuolo per mezzo di pozzetti, cavidotti, cunicoli, dreni, pozzetti perdenti e drenanti, vecchi pozzetti agricoli, crepe nelle strutture e tutto quanto altro può mettere in comunicazione il sottosuolo con il sovrasuolo.</p> <p>Ulteriore fattore di incremento di rischio è la scarsità di ventilazione e quindi la limitazione di diluizione naturale in aria. Locali sottoposti a ventilazione forzata negativa (aspirazione) incrementano ulteriormente il rischio.</p> <p><small>* Tratto con modifiche dalla relazione: Città di Moncalieri - Settore Servizi Ambientali e Reti - Emendo srl Società Unipersonale - 'Area Carpice - Analisi e valutazione del rischio legato alla presenza di biogas' - Relazione R-17096-02 - CIG. ZE820D84D7 - Sarezzano 31/01/2018 - Agg. 02</small></p> <p>Per maggiori approfondimenti consultare la scheda Scenario rischio Area Carpice</p>
<p>Chiunque riceva l'informazione di un allarme segnalato da un dispositivo di allerta automatico - DAA paragonabile a quello descritto nello scenario, dopo aver allertato il Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112, informa tempestivamente il Sindaco e la FS 1.</p>	

SINDACO
<p>Il Sindaco, sentita l'UCC, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. immediata dichiarazione dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali (Telegram - fase operativa Piemonte - bot o, in alternativa, vedi Modello Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale); 2. attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione volontariato); 3. aggiornamento periodico dell'informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile; 4. cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; 5. attuazione delle misure di verifica della presenza di potenziali miscele esplosive, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> registra sul Diario comunicazioni/segnalazioni la segnalazione e informa tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di PREALLARME: <ul style="list-style-type: none"> i membri dell'UCC; i VVF, le FFO (attraverso il Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112), la Città Metropolitana di Torino, l'ASL e l'ARPA, per identificare l'eventuale presenza di potenziali miscele esplosive; la Polizia Locale del Comune di Nichelino, raccordandosi successivamente con la FS 6; predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; coordina le attività dell'UCC; coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nelle attività di verifica; coordina le attività di presidio sul territorio, raccordandosi con la FS 3 e la FS 6; cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1; segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nell'eventuale attività di informazione preventiva alla popolazione, raccordandosi con la FS 6; supporta la FS 4, nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. sistemi di segnalazione, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3; gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate nelle attività di verifica. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> segnala, su disposizione dei VVF, la necessità dei distacchi agli Enti gestori dei servizi essenziali (energia elettrica e gas); gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di verifica, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa in accordo con la Polizia Locale del Comune di Nichelino: <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrocio Strada Carpice - Viale Europa, con chiusura al transito di Viale Europa; ▪ incrocio Strada Carpice - Via Alba, con chiusura al transito di Strada Carpice in direzione Ovest; ▪ incrocio Strada Carpice - Via Juglaris, con chiusura al transito di Strada Carpice; ▪ rotonda Strada Carpice - Via Rusca, con chiusura al transito di Via Rusca e Strada Carpice; ▪ rotonda Viale Europa - Via Rusca, con chiusura al transito di Viale Europa e Via Rusca. 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio, raccordandosi con la FS 1; 4. verifica le Aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda EL

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
		Attivazione volontariato	
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
		ATTUAZIONE MISURE DI VERIFICA DELLA PRESENZA MISCELE ESPLOSIVE	
FS 1.	REGISTRA	SEGNALAZIONE	
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
	INFORMA	UCC	
		NUE - 112 - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	
		PL NICHELINO	FS 6.
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
	COORDINA	UCC	
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE	FS 6.
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC	
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA	
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
	GESTISCE	IMPRESE	FS 7.
FS 5.	SEGNALA	NECESSITÀ DISTACCI AGLI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE	
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	
FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI VERIFICA	
	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE A RISCHIO	
	COORDINA	INFORMAZIONE SUL TERRITORIO	FS 1.
	VERIFICA	AREE EMERGENZA	
		Gestione aree di emergenza	

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA EG
RISCHIO AREA CARPICE - EVENTO GRAVE - FASE OPERATIVA DI ALLARME	
	<p>Scenario*</p> <p>Tutti gli edifici localizzati sull'Area Carpice sono stati già considerati potenziali bersagli del rischio di migrazione del biogas e per gli stessi sono state attivate ordinanze di allertamento e di dotazioni obbligatorie (dispositivi di allerta automatici - DAA) per l'identificazione di potenziali miscele esplosive. Si considerano bersagli di rischio tutti i volumi confinati che possono essere raggiunti e/o saturati da biogas.</p> <p>La rilevazione di potenziali miscele esplosive segnalato da un DAA determinerà l'attivazione di un primo livello di emergenza - Evento lieve (ARANCIONE - FASE OPERATIVA DI PREALLARME).</p> <p>Il rischio considerato predominante è quello di incendio od esplosione che attiverà il livello di emergenza - Evento grave (ROSSO - FASE OPERATIVA DI ALLARME).</p> <p>Il rischio di tossicità od asfissia viene considerato come secondario ma pur sempre presente.</p> <p>Per volumi confinati possono essere considerati i piccoli volumi quali i quadri elettrici, i pozzetti di ispezione dei sottoservizi o i pozzetti di monitoraggio e bonifica stessi mentre i volumi maggiori sono identificabili nei locali quali cantine, box, autorimesse, cabine elettriche.</p> <p>L'elemento di incremento del rischio è la possibilità di connessione al sottosuolo per mezzo di pozzetti, cavidotti, cunicoli, dreni, pozzetti perdenti e drenanti, vecchi pozzetti agricoli, crepe nelle strutture e tutto quanto altro può mettere in comunicazione il sottosuolo con il sovrasuolo.</p> <p>Ulteriore fattore di incremento di rischio è la scarsità di ventilazione e quindi la limitazione di diluizione naturale in aria. Locali sottoposti a ventilazione forzata negativa (aspirazione) incrementano ulteriormente il rischio.</p> <p><small>* Tratto con modifiche dalla relazione: Città di Moncalieri - Settore Servizi Ambientali e Reti - Emendo srl Società Unipersonale - 'Area Carpice - Analisi e valutazione del rischio legato alla presenza di biogas' - Relazione R-17096-02 - CIG. ZE820D84D7 - Sarezzano 31/01/2018 - Agg. 02</small></p> <p>Per maggiori approfondimenti consultare la scheda Scenario rischio Area Carpice</p>
<p>Chiunque riceva l'informazione di un incidente paragonabile a quello descritto nello scenario, dopo aver allertato il Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112, informa tempestivamente il Sindaco e la FS 1.</p>	

SINDACO
<p>Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile; dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali; <p>e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):</p> <ol style="list-style-type: none"> immediata dichiarazione dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (Telegram - fase operativa Piemonte - bot o, in alternativa, vedi Modello Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale); attivazione del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) individuato anche come Centro di Coordinamento composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza; attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione volontariato); turnazione in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile; aggiornamento periodico dell'informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile; cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC; immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS; concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.; chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con il Comune di Nichelino; misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.); eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione interna alla Zona Rossa; attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.; coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari; impiego delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda Gestione aree di emergenza).

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- registra** sul **Diario comunicazioni/segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
 - i **VVF**, le **FFO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5**;
 - la **Polizia Locale del Comune di Nichelino** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6**;
- predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- coordina** le attività dell'**UCC**;
- assegna** ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (**VVF**, **FFO**, **118**, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (**ARPA**, **ASL**, **CNR**, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **FS 3** e la **FS 6**;
- coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 2** e la **FS 6**;
- richiede** alla **FS 7** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **FS 6**;
- cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

- partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 1** e la **FS 6**;
- gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **FS 3** e la **FS 6** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **FS 7** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie;
- informa** costantemente il Sindaco circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, comunicando tempestivamente alla popolazione le misure di autoprotezione indicate dai VVF, raccordandosi con la FS 7.; mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. sistemi di segnalazione, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> segnala la necessità dei distacchi agli Enti gestori dei servizi essenziali (energia elettrica e gas); partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1.; gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> di persone, beni e di edifici privati; di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa in accordo con la Polizia Locale del Comune di Nichelino: <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrocio Strada Carpice - Viale Europa, con chiusura al transito di Viale Europa; ▪ incrocio Strada Carpice - Via Alba, con chiusura al transito di Strada Carpice in direzione Ovest; ▪ incrocio Strada Carpice - Via Juglaris, con chiusura al transito di Strada Carpice; ▪ rotonda Strada Carpice - Via Rusca, con chiusura al transito di Via Rusca e Strada Carpice; ▪ rotonda Viale Europa - Via Rusca, con chiusura al transito di Viale Europa e Via Rusca. 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1; 4. contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1; 5. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1 e la FS 2; 6. gestisce le Aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 7. cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2 e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario Comunicazioni/Segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1 e la FS 6; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; 9. assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; 10. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 11. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda EG

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
		Telegram – Fase Operativa Piemonte - bot			
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale			
		ATTIVAZIONE COC			
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale			
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO			
		Attivazione volontariato			
		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE			
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE			
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI			
		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI			
		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA			
		Gestione Aree di Emergenza			
FS 1.	REGISTRA	SEGNALAZIONE			
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni			
	INFORMA	UCC			
		NUE - 112		FS 7.	
		GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		FS 5.	
		PL NICHELINO		FS 6.	
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	COORDINA	UCC			
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI			
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE			
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.	
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.	
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.	
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
FS 2	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO			
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.	
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.	
		Gestione aree di emergenza			
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 7.	
	INFORMA	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI			
	FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.
		INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
		SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE		FS 7.
MANTIENE		RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT			
GESTISCE		SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.	
		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.	
SUPPORTA		GESTIONE LOGISTICA			
GESTISCE		FUNZIONALITÀ TLC			
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA			
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE			
FS 5.	SEGNALA	NECESSITÀ DISTACCI AGLI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE			
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE			
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI			
	CURA	CENSIMENTO DANNI			
		Censimento danni			
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE			
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO			

> SEGUE

> SEGUE

FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	
	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	FS 1.	
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
			Gestione aree di emergenza	
	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
			Gestione Aree di Emergenza	
	FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario comunicazioni/segnalazioni		
COMUNICA		APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
		Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
CURA		INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.	
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.	
INTERROGA		DATI DEMOGRAFICI	FS 1.	FS 6.
SUPPORTA		ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
COORDINA		ATTIVITÀ FINANZIARIE		
ASSICURA		ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
		SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA		
GARANTISCE		FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
PROVVEDE		MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

PROCEDURE OPERATIVE

SCHEDA 3.4

INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI - FASE OPERATIVA DI ALLARME

**Scenario**

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose;

In accordo con le indicazioni del Direttore tecnico dei soccorsi - DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai Vigili del Fuoco - VVF e destinate alle attività di soccorso (Forze dell'Ordine - FFO e Polizia Locale - PL);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFO e PL);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda **Scenario rischio viabilità e trasporti**

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il Sindaco e la FS 1.

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
3. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
4. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
5. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
6. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
7. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
8. immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
 - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL, il **Gestore dell'infrastruttura viaria** coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
 - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
 - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
 - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.;
9. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari; **impiego** delle aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. registra sul Diario Comunicazioni/Segnalazioni la segnalazione e informa tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di ALLARME: <ul style="list-style-type: none"> ▪ i membri dell'UCC, comunicando che è attivo il COC; ▪ i VVF, le FFO, il 118 (attraverso il NUE 112) ed eventualmente la Prefettura - UTG di Torino, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, l'ASL e l'ARPA, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la FS 7; ▪ il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la FS 6; ▪ gli Enti gestori dei servizi essenziali, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la FS 5; ▪ i Comuni limitrofi per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la FS 6; 2. predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 3. coordina le attività dell'UCC; 4. assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 5. coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 6. coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3 e la FS 6; 7. coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 2 e la FS 6; 8. richiede alla FS 7 i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la FS 6; 9. cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 2. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1 e la FS 6; 3. gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 4. gestisce le aree di emergenza (Aree di attesa della popolazione e aree di accoglienza - aree e centri di assistenza alla popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 3 e la FS 6 per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 5. redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7 per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1.; gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento Danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1; 4. contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1; 5. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1 e la FS 2; 6. gestisce le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 7. cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2 e la FS 3. (vd. scheda gestione aree di Emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario Comunicazioni/Segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1 e la FS 6; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; 9. assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; 10. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 11. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.4

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA			
			Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot		
			Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale		
			ATTIVAZIONE COC		
			Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
			ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
			Attivazione volontariato		
			TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
			AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
			CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
			ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
			COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
			IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
			Gestione aree di emergenza		
FS 1.	REGISTRA	SEGNALAZIONE			
			Diario comunicazioni/segnalazioni		
	INFORMA	UCC			
			NUE - 112	FS 7.	
			GESTORE INFRASTRUTTURA	FS 6.	
			GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.	
			COMUNI LIMITROFI	FS 6.	
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE			
	COORDINA	UCC			
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI			
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE			
			SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.	
	COORDINA		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.	
	RICHIEDE		DATI DEMOGRAFICI	FS 6. FS 7.	
CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO				
FS 2.	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO			
	COLLABORA		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 6.	
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA			
			AREE DI EMERGENZA	FS 3. FS 6.	
			Gestione Aree di Emergenza		
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		FS 7.	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		FS 1.	
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO			
	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT			
	GESTISCE		SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.	
			SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.	
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA			
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC			
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI			
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA			
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		FS 3.	
	GESTISCE	IMPRESE			
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE			
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE			
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI			
	CURA	CENSIMENTO DANNI			
			Censimento danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE			
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO			
	FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
		GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
COORDINA		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.	
CONTATTA		VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO			
COLLABORA			PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 2.	
GESTISCE		AREE EMERGENZA			
			Gestione aree di emergenza		
CURA			GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2. FS 3.	
		Gestione aree di emergenza			

> SEQUE

> SEGUE

FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1. FS 6.
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	ASSICURA	ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
		SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA	
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA 3.5
INCIDENTE INDUSTRIALE - FASE OPERATIVA DI ALLARME	
	<p>Scenario</p> <p>1. Incendio in uno stabilimento che, pur non rientrando nella classificazione di incidente rilevante, viene ritenuto un evento di proporzioni importanti sia per i potenziali effetti sull'uomo (esposizione alle fiamme, inalazione di fumi e di sostanze gassose), sia per gli effetti sull'ambiente (rilascio di fumi in atmosfera con ricadute dannose per il suolo e la vegetazione, dilavamento dei residui tossici conseguenti alle operazioni di spegnimento). In accordo con le indicazioni del DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso (FFO e PL); ▪ individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFO e PL); ▪ gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacali. <p>Per maggiori approfondimenti consultare la scheda Scenario incidente industriale</p> <p>2. Incidenti in siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino (attuazione del PEE):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AUTODEMOLIZIONE MONCALIERI 2008 s.r.l. - Corso Savona 52/4 (coord. Google Maps: 44°59'37.9"N 7°41'44.8"E); ▪ BEMA s.r.l. - Corso Savona 52 (coord. Google Maps: 44°59'37.9"N 7°41'44.8"E); ▪ CAVE MONCALIERI s.r.l. - Corso Savona 76 (coord. Google Maps: 44°58'39.5"N 7°41'45.4"E); ▪ CENTRO RECUPERO ECOLOGICO s.r.l. - Strada Provinciale 393 di Villastellone KM. 7+650 (coord. Google Maps: 44°56'49.1"N 7°43'09.4"E); ▪ DEMAR s.r.l. - Strada Carpice 4 (coord. Google Maps: 44°59'16.7"N 7°40'12.8"E); ▪ ECODEM s.r.l. - Strada Genova 216/BIS (coord. Google Maps: 44°59'11.4"N 7°43'41.4"E); ▪ ELMA SERVIZI INDUSTRIALI s.r.l. Via Lurisia 21 (coord. Google Maps: 44°59'27.3"N 7°40'10.0"E); ▪ GLOBAL RECO s.r.l. - Via Alba 11 (coord. Google Maps: 44°59'19.2"N 7°39'58.0"E); ▪ ITALFIBRE s.r.l. - Via Fossano 11 (coord. Google Maps: 44°59'24.1"N 7°40'04.5"E); ▪ MA.GLMA DI CASTRO BIAGIO E GONELLA EMANUEL s.n.c. - Corso Savona 50/4 (coord. Google Maps: 44°59'37.6"N 7°41'43.0"E); ▪ MARCHESI ALESSANDRO - Strada Carignano 62/TER (coord. Google Maps: 44°58'58.2"N 7°40'11.6"E); ▪ MASUZZO - Strada delle Vallere 4 (coord. Google Maps: 45°00'18.6"N 7°40'29.4"E); ▪ METAL RECYCLING INDUSTRY s.r.l. - Corso Savona 52 (coord. Google Maps: 44°59'37.9"N 7°41'44.8"E); ▪ PASQUERO s.r.l. - Corso Savona 52 (coord. Google Maps: 44°59'37.9"N 7°41'44.8"E). <p>I rifiuti sono classificati nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ solidi combustibili come: carta, legno, plastica, nylon e raee; ▪ liquidi combustibili come: oli, carburanti e solventi; ▪ solidi non combustibili come: fanghi e metalli; ▪ liquidi non combustibili come: acque organiche, inorganiche ed emulsioni; ▪ metalli combustibili; ▪ sostanze pericolose. <p>In questa eventualità gli incidenti che possono verificarsi in relazione ai siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti sono dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incendio; ▪ esplosione; ▪ dispersione tossica in atmosfera a seguito di sversamento rifiuti; ▪ dispersione ecotossica in acqua/ suolo/ sottosuolo. <p>I livelli di allerta sono definiti dal DTS sulla base dello scenario incidentale e sulla possibile evoluzione (determinata dalla tipologia dei rifiuti, dall'area di danno interessata, dalla vicinanza ad altri siti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili come abitazioni, scuole, ospedali, ecc., dalle condizioni meteorologiche, dalla direzione e intensità del vento), e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Preallarme, riferibile a eventi di limitata estensione causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto; ▪ Allarme, riferibile a eventi estesi causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto; ▪ Cessato allarme, disposto dal Prefetto sentito il DTS e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS. <p>La Prefettura - UTG di Torino attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso e si raccorda con il DTS che attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente attraverso il PCA, avvalendosi del supporto dei tecnici dell'ARPA, dell'ASL, del 118 e delle FFOO.</p> <p>In questi casi il Sindaco si raccorda immediatamente con la Prefettura - UTG di Torino per eseguire le disposizioni impartite dal Prefetto. Il Sindaco pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attiva il COC; ▪ informa la popolazione per tramite della SOC, comunicando le eventuali misure di protezione da adottare; ▪ ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico-sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata. <p>Superata l'emergenza, il Prefetto e il Sindaco, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).</p> <p>In fine, il Sindaco, al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione con gli Enti competenti, per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.</p> <p>Per maggiori approfondimenti consultare il Piano speditivo di emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti</p>
	<p>Chiunque riceva l'informazione di un incidente industriale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il Sindaco e la FS 1.</p>

SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

1. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
2. dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
3. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

1. immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (**Telegram - fase operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vedi Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
2. in caso di **incidente in sito di stoccaggio e lavorazione rifiuti**, si raccorda immediatamente con il **Prefetto** per la gestione congiunta dell'emergenza, disponendo l'attuazione delle misure previste nel **Piano speditivo di emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti** e dichiarando la Fase Operativa di Allarme (o di Preallarme nel caso di un evento di limitata estensione);
3. **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
4. **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione volontariato**);
5. **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
6. **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
7. **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
8. **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
9. immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
 - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL, il **Responsabile dello stabilimento** coinvolto e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
 - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
 - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
 - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.;
10. **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
11. **impiego** delle aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. registra sul Diario comunicazioni/segnalazioni la segnalazione; 2. in caso di incidente in sito di stoccaggio e lavorazione rifiuti si raccorda immediatamente con il DTS e la Prefettura - UTG di Torino per la gestione congiunta dell'emergenza, attuando le misure previste nel Piano speditivo di emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti; 3. informa tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di ALLARME (o di Preallarme nel caso di un evento di limitata estensione in un sito di stoccaggio lavorazione rifiuti): <ul style="list-style-type: none"> ▪ i membri dell'UCC, comunicando che è attivo il COC; ▪ i VVF, le FFO, il 118 (attraverso il NUE 112) ed eventualmente la Prefettura - UTG di Torino, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, l'ASL e l'ARPA, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la FS 7; ▪ il Responsabile dello stabilimento coinvolto per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la FS 6; ▪ gli Enti gestori dei servizi essenziali, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la FS 5; ▪ i Comuni limitrofi per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la FS 6; 4. predispone copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC; 5. coordina le attività dell'UCC; 6. assegna ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate; 7. coordina i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza; 8. coordina le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3 e la FS 6; 9. coordina le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 2 e la FS 6; 10. richiede alla FS 7 i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la FS 6; 11. cura l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco. <p>Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.</p>	

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); 2. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1 e la FS 6; 3. gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; 4. gestisce le aree di emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 3 e la FS 6 per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 5. redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7 per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; 2. informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); 3. mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; 4. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; 5. gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; 6. supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; 7. gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. gestisce le infrastrutture che operano durante gli eventi emergenziali (es. idrovore, sistemi di segnalazione, ecc.); 3. reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 4. gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1.; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza; 5. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati; ▪ di infrastrutture e di edifici privati danneggiati; 6. cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 7. censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 8. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); 2. gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; 3. coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1; 4. contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1; 5. collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1 e la FS 2; 6. gestisce le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); 7. cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2 e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario Comunicazioni/Segnalazioni); 2. comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); 3. cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la FS 1; 4. cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1; 5. interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1 e la FS 6; 6. supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; 7. coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; 8. assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; 9. assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; 10. garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; 11. provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.5

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot		
		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale		
	SI RACCORDA	CON IL PREFETTO IN CASO DI ATTUAZIONE PEE		
		ATTIVAZIONE COC		
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
		Attivazione volontariato		
		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE		
		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE		
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI		
		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
		IMPIEGO AREE DI EMERGENZA		
	Gestione Aree di Emergenza			
FS 1.	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
	SI RACCORDA	DTS - PREFETTURA-UTG IN CASO DI ATTUAZIONE PEE		
	INFORMA	UCC		
		NUE - 112		FS 7.
		RESPONSABILE STABILIMENTO		FS 6.
		GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		FS 5.
		COMUNI LIMITROFI		FS 6.
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI		
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.	
CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO			
FS 2.	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
		Gestione aree di emergenza		
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		
			FS 7.	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	GESTISCE	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.	FS 6.
		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
		INFRASTRUTTURE CHE OPERANO IN EMERGENZA		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
	GESTISCE	IMPRESE		
			FS 3.	
			FS 7.	
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		Censimento danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		
				FS 1.
FS 6.	CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
	GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
	COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
	CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
	GESTISCE	AREE EMERGENZA		
		Gestione aree di emergenza		
	CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
	Gestione Aree di Emergenza			

> SEGUE

> SEGUE

FS 7.	TRASMETTE	SEGNALAZIONI	FS 1.
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
	COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
	CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	FS 1.
		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
	INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1. FS 6.
	SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
	COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
	ASSICURA	ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
		SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA	
	GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
	PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

PROCEDURE OPERATIVE	SCHEDA 3.9
ALTRI RISCHI - FASE OPERATIVA DI ALLARME	
	<p>Scenario Eventi non previsti quali incendio boschivo, dighe, sisma, sanitario, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.</p>
<p>Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il Sindaco e la FS 1.</p>	

SINDACO
<p>Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile; dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali; <p>e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):</p> <ol style="list-style-type: none"> immediata dichiarazione dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali (Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot o, in alternativa, vedi Modello Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale); attivazione del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale) individuato anche come Centro di Coordinamento composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza; attivazione della FS 8. Segnalazioni COM (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della sala operativa del COM di competenza della Prefettura - UTG di Torino); attivazione del volontariato di protezione civile (vd. Modulo Attivazione Volontariato); turnazione in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile; in caso di anomala attività sismica: <ul style="list-style-type: none"> i presidi delle zone che hanno subito danni; la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso; la predisposizione di eventuali azioni di evacuazione (anche di tipo cautelativo); l'organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso delle persone coinvolte dall'evento; l'organizzazione dell'assistenza delle persone coinvolte dall'evento anche attraverso l'impiego delle Aree di emergenza idonee per questo tipo di evento; in caso di incendio boschivo d'interfaccia, l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio; aggiornamento periodico dell'informazione alla popolazione, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile; adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC; immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS; concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFO, l'ARPA, l'ASL e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.; chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi; misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.); eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta; attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.; coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari; impiego delle aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda Gestione Aree di Emergenza); cura della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media; informa costantemente gli Enti sovraordinati (Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della FS 7.

FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:

1. **registra** sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
 - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
 - i **VVF**, le **FFO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
 - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **anomala attività sismica** che possa prefigurare uno stato di allarme, per coordinare un primo immediato monitoraggio del territorio mediante l'impiego del personale dipendente e volontario al fine di rilevare eventuali danni e valutarne l'estensione territoriale, raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
 - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, per coordinare gli interventi e garantire l'immediata risposta in termini di salvaguardia della popolazione potenzialmente esposta, raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
 - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso di interruzione dei servizi erogati (incendio boschivo, crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5.**;
 - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
2. **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
3. **coordina** le attività dell'**UCC**;
4. **assegna** ai Dirigenti attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
5. **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (**VVF**, **FFO**, **118**, ecc.), tecniche (**Prefettura - UTG di Torino**, **Città Metropolitana di Torino**, **Regione Piemonte**, ecc.) e scientifiche (**ARPA**, **ASL**, **CNR**, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
6. **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **FS 3.** e la **FS 6.**;
7. **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
8. **richiede** alla **FS 7.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **FS 6.**;
9. **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> informa le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.; gestisce gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la FS 1.; partecipa alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.); collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; concorre, in caso di anomalia attività sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con i responsabili dei plessi e la FS 6.; gestisce l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali; gestisce le aree di emergenza (Aree di attesa della popolazione e aree di accoglienza - aree e centri di assistenza alla popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 3. e la FS 6. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); redige gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. Per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie. 	

FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> gestisce la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 1.; informa i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFO, DTS, DSS, ecc.); coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, il supporto nelle attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree le prossime al luogo dell'incendio. Le attività dovranno essere coordinate sul posto dal DOS dei VVF, raccordandosi con la FS 1. e la FS 6.; mantiene il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la FS 1.; segue il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la FS 6.; gestisce il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza, nelle attività di informazione, nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la FS 6.; gestisce il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le aree di emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.; supporta la FS 4. nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile; gestisce la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa. 	

FS 4 - Logistica

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile; 2. reperisce i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.; 3. gestisce persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza. 	

FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> 1. segnala guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni; 2. partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la FS 1.; 3. gestisce i dati nel sistema informativo territoriale del Comune; 4. reperisce dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.); 5. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici pubblici danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma; 6. attiva una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle infrastrutture e degli edifici privati danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma; 7. cura il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo Censimento danni): <ul style="list-style-type: none"> ▪ di persone, beni e di edifici privati; ▪ di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali; ▪ di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale; ▪ di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento; 8. censisce i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni; 9. evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo. 	

FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFO, ecc.); gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi; coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la FS 1.; concorre, in caso di anomalia sismica, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con la FS 2.; coordina, in caso di incendio boschivo d'interfaccia, le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio, raccordandosi con la FS 1. e la FS 3.; contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.; collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.; gestisce le aree di emergenza (Aree di ammassamento soccorritori e risorse e atterraggio elicotteri - ZAE) (vd. Scheda Gestione aree di emergenza); cura la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di emergenza, raccordandosi con la FS 2. e la FS 3. (vd. Scheda Gestione aree di emergenza). 	

FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> riceve, registra e trasmette le segnalazioni d'emergenza alla FS 1. (vd. Modulo Diario comunicazioni/segnalazioni); comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: Nota attivazione Centro Operativo Comunale e Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale); cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la FS 1.; cura la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.; interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1. e la FS 6.; supporta le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza; coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese per la gestione dell'emergenza in atto; assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa; garantisce in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato; provvede alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato. 	

FS 8. Segnalazioni COM

Ufficio di appartenenza:	Cognome e Nome:
data e ora di inizio servizio:	data e ora di fine servizio:
<ol style="list-style-type: none"> riceve e registra le segnalazioni d'emergenza dai Comuni del COM da inoltrare alla Prefettura - UTG di Torino, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo Diario delle comunicazioni/segnalazioni). 	

Sintesi delle attivazioni e principali compiti della Scheda 3.9

SINDACO	DISPONE	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA		
			Telegram - fase operativa Piemonte - bot	
			Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
			ATTIVAZIONE COC	
			Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
			ATTIVAZIONE FS 8. SEGNALAZIONI COM	
			ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
			Attivazione volontariato	
			TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
			SPECIFICHE IN CASO DI SISMA	
			SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
			AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
			ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
			IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
			COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
			IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
			Gestione Aree di Emergenza	
		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		
		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.	
FS 1.	REGISTRA	SEGNALAZIONE		
		Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
	INFORMA	UCC		
		NUE 112 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.	
		PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI SISMA	FS 7.	
		PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	FS 7.	
		ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.	
		COMUNI LIMITROFI	FS 6.	
	PREDISPONE	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE		
	COORDINA	UCC		
	ASSEGNA	SEGNALAZIONI AI DIRIGENTI ATTIVATI		
	COORDINA	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE		
		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3.	FS 6.
	COORDINA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2.	FS 6.
	RICHIEDE	DATI DEMOGRAFICI	FS 6.	FS 7.
	CURA	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO		
FS 2.	INFORMA	SCUOLE		
	GESTISCE	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	FS 1.	
	PARTECIPA	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
	COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 6.
	CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	FS 6.	
	GESTISCE	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
		AREE DI EMERGENZA	FS 3.	FS 6.
		Gestione aree di emergenza		
	REDIGE	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA		
			FS 7.	
FS 3.	GESTISCE	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO		
	INFORMA	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
	COORDINA	ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	FS 1.	FS 6.
	MANTIENE	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT		
	SEGUE	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ LUOGO INCIDENTE		
	GESTISCE	SUPPORTO ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO		
		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2.	FS 6.
	SUPPORTA	GESTIONE LOGISTICA		
	GESTISCE	FUNZIONALITÀ TLC		
FS 4.	GESTISCE	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI		
	REPERISCE	RISORSE PER IL VOLONTARIATO		
	GESTISCE	IMPRESE		
			FS 3.	
			FS 7.	
FS 5.	SEGNALA	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI		
	PARTECIPA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		
			FS 1.	
	GESTISCE	DATI NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL COMUNE		
	REPERISCE	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE		
	ATTIVA	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI		
	CURA	CENSIMENTO DANNI		
		Censimento danni		
	CENSISCE	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE		
	EVIDENZIA	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO		

> SEGUE

> SEGUE

FS 6.		CONCORRE	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
		GESTISCE	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
		COORDINA	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO		FS 1.
		CONCORRE	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA		FS 2.
		COORDINA	PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	FS 1.	FS 3.
		CONTATTA	VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO		FS 1.
		COLLABORA	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1.	FS 2.
		GESTISCE	AREE EMERGENZA		
			Gestione aree di emergenza		
		CURA	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2.	FS 3.
			Gestione aree di emergenza		
FS 7.		TRASMETTE	SEGNALAZIONI		FS 1.
			Diario comunicazioni/segnalazioni		
		COMUNICA	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
			Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
			Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
		CURA	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA		FS 1.
			GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI		FS 1.
		INTERROGA	DATI DEMOGRAFICI	FS 1.	FS 6.
		SUPPORTA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
		COORDINA	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
		ASSICURA	ATTIVITÀ AUTORIZZATIVE ALLE SPESE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
			SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA		
		GARANTISCE	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
		PROVVEDE	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		
FS 8.		REGISTRA	SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA - UTG DI TORINO		
			Diario comunicazioni/segnalazioni		

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** supporta il Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza e nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Dirigenti ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase operativa di Attenzione la composizione delle Funzioni di supporto - FS della SOC prevede l'attivazione del Nucleo di prima attivazione - NPA:

1. **FS 1. Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area coordinamento)**

2. **FS 3. Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area logistica)**

3. **FS 4. Logistica (Area logistica)**

4. **FS 5. Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area assistenza)**

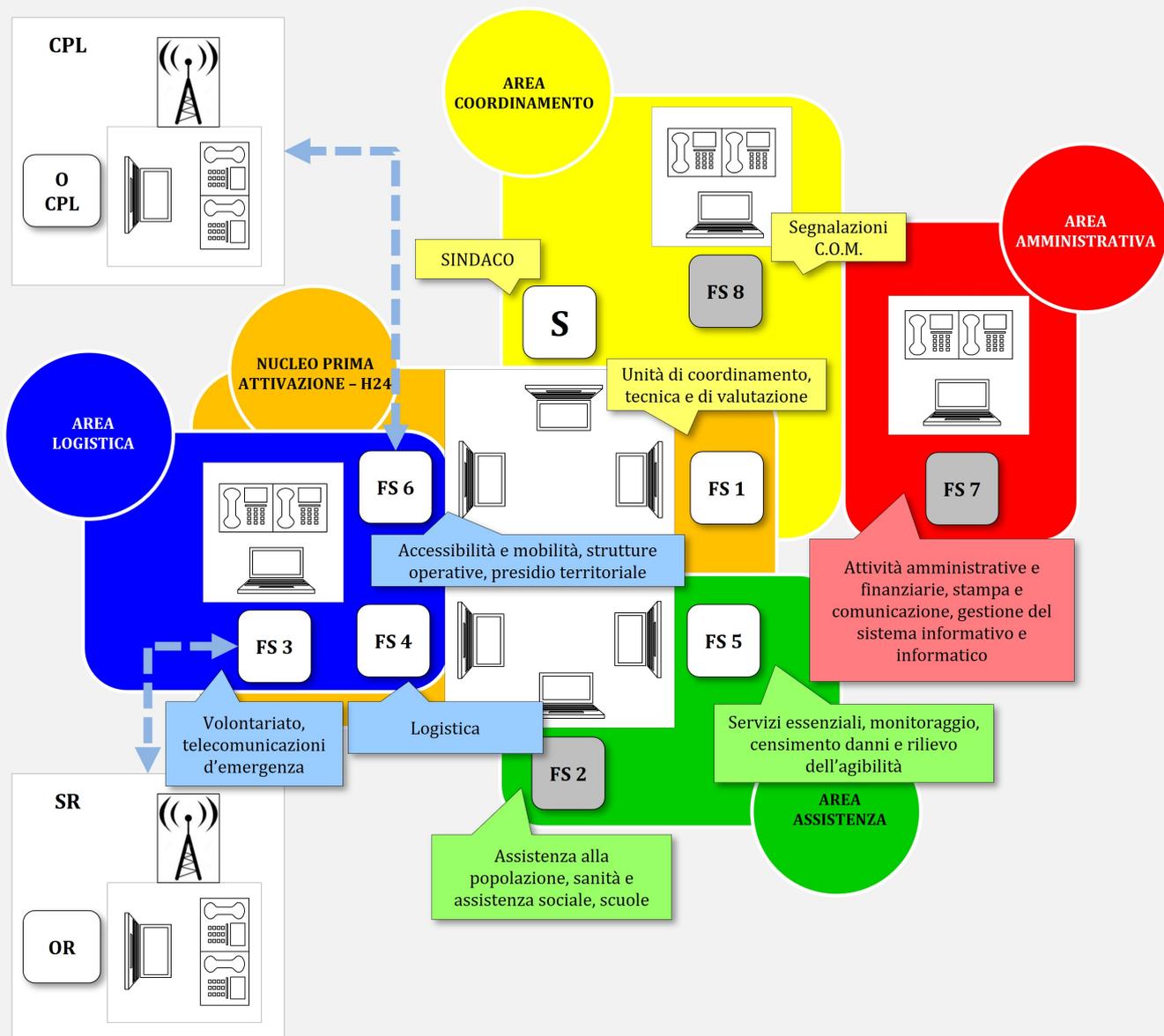
5. **FS 6. Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area logistica)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

In alcuni casi potrà essere richiesta l'attivazione della **FS 2. Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole** relativamente ai compiti sanitari e di assistenza alla popolazione.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

COC MONCALIERI



- COC - Centro Operativo Comunale
- COM (CCA) - Centro Operativo Misto/ Centro di Coordinamento d'Ambito
- CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
- OCPL - Operatore Centrale Operativa Polizia Locale
- SR - Sala Radio
- OR - Operatore Radio
- NPA H24 - Nucleo di Prima Attivazione
- S - Sindaco
- FS - Funzione di Supporto:
 - FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area Coordinamento)
 - FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole (Area Assistenza)
 - FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area Logistica)
 - FS 4 - Logistica (Area Logistica)
 - FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area Assistenza)
 - FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area Logistica)
 - FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico (Area Amministrativa)
 - FS 8 - Segnalazioni C.O.M. (Area Coordinamento)

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI **PREALLARME**

UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il CCPC si avvale dell'UCC, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'UCC è la seguente:

1. Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;

2.

3.

4.

5.

6.

7.

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** supporta il Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza e nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Dirigenti ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase operativa di Preallarme la composizione delle FS della SOC è la seguente:

1. **FS 1. Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area coordinamento)**

2. **FS 2. Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole (Area assistenza)**

3. **FS 3. Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area logistica)**

4. **FS 4. Logistica (Area logistica)**

5. **FS 5. Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area assistenza)**

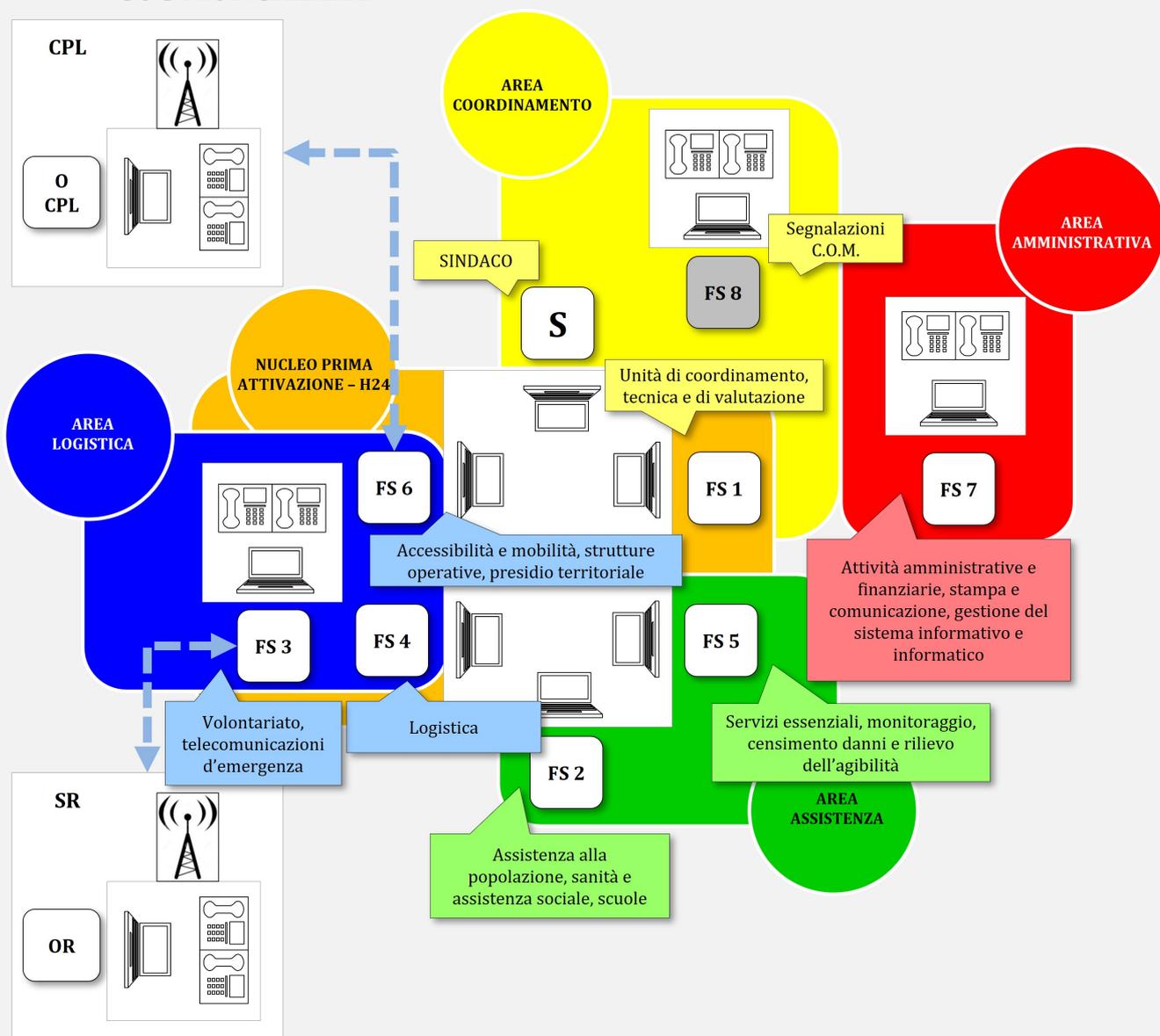
6. **FS 6. Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area logistica)**

7. **FS 7. Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico (Area amministrativa)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

COC MONCALIERI



- COC - Centro Operativo Comunale
- COM (CCA) - Centro Operativo Misto/ Centro di Coordinamento d'Ambito
- CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
- OCPL - Operatore Centrale Operativa Polizia Locale
- SR - Sala Radio
- OR - Operatore Radio
- NPA H24 - Nucleo di Prima Attivazione
- S - Sindaco
- FS - Funzione di Supporto:
 - FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area Coordinamento)
 - FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole (Area Assistenza)
 - FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area Logistica)
 - FS 4 - Logistica (Area Logistica)
 - FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area Assistenza)
 - FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area Logistica)
 - FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico (Area Amministrativa)
 - FS 8 - Segnalazioni C.O.M. (Area Coordinamento)

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FASE OPERATIVA DI ALLARME

UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di protezione civile e provvede con continuità:

1. all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
2. ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
3. all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
4. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
5. all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il CCPC si avvale dell'**UCC** quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'**UCC** è la seguente:

1. Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;

2.

3.

4.

5.

6.

7.

SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** supporta il Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza e nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase operativa di Allarme la composizione delle FS della SOC è la seguente:

1. **FS 1. Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area coordinamento)**

2. **FS 2. Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole (Area assistenza)**

3. **FS 3. Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area logistica)**

4. **FS 4. Logistica (Area logistica)**

5. **FS 5. Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area assistenza)**

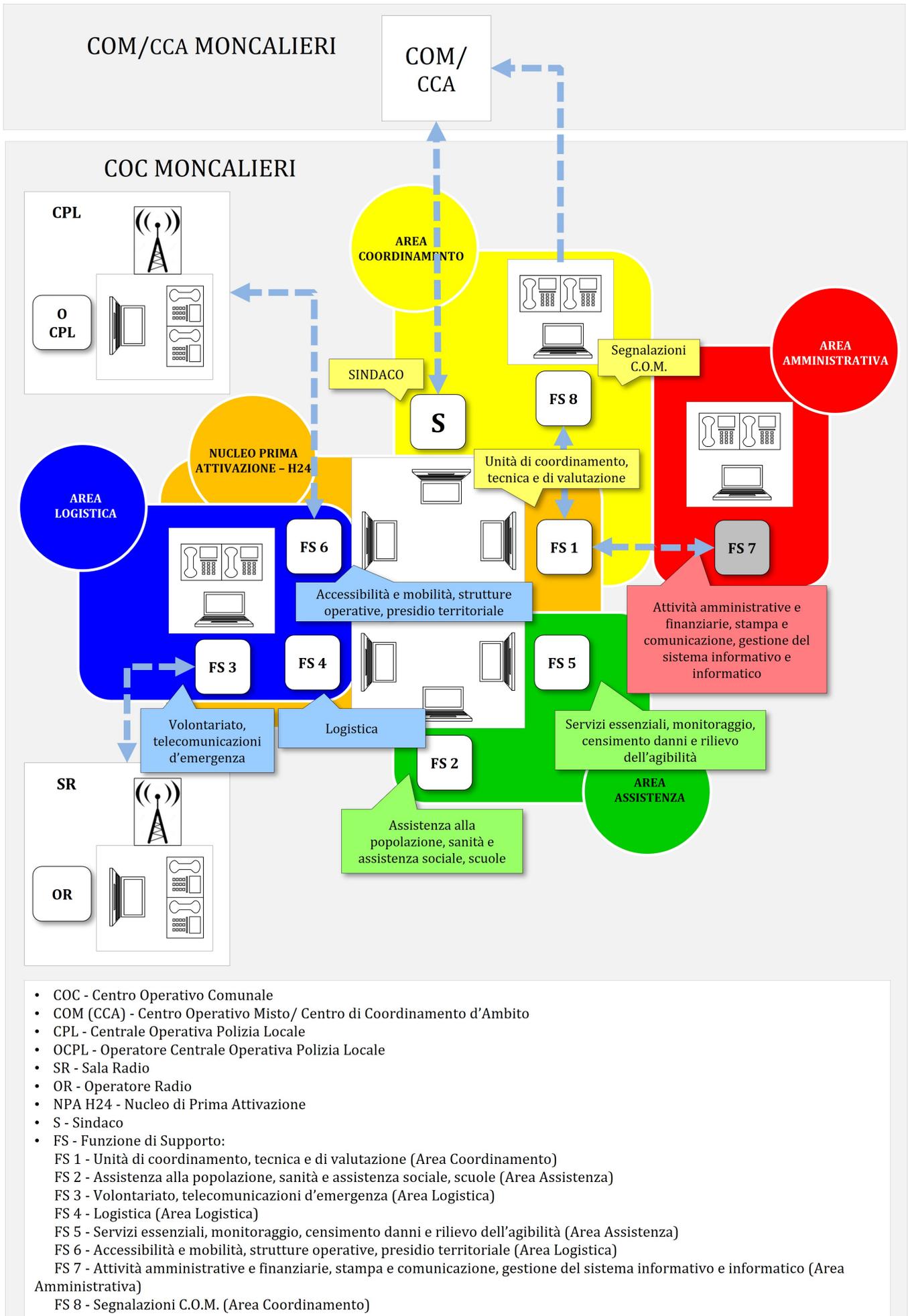
6. **FS 6. Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area logistica)**

7. **FS 7. Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico (Area amministrativa)**

8. **FS 8. Segnalazioni COM (Area coordinamento)**

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.



- COC - Centro Operativo Comunale
- COM (CCA) - Centro Operativo Misto/ Centro di Coordinamento d'Ambito
- CPL - Centrale Operativa Polizia Locale
- OCPL - Operatore Centrale Operativa Polizia Locale
- SR - Sala Radio
- OR - Operatore Radio
- NPA H24 - Nucleo di Prima Attivazione
- S - Sindaco
- FS - Funzione di Supporto:
 - FS 1 - Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione (Area Coordinamento)
 - FS 2 - Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, scuole (Area Assistenza)
 - FS 3 - Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza (Area Logistica)
 - FS 4 - Logistica (Area Logistica)
 - FS 5 - Servizi essenziali, monitoraggio, censimento danni e rilievo dell'agibilità (Area Assistenza)
 - FS 6 - Accessibilità e mobilità, strutture operative, presidio territoriale (Area Logistica)
 - FS 7 - Attività amministrative e finanziarie, stampa e comunicazione, gestione del sistema informativo e informatico (Area Amministrativa)
 - FS 8 - Segnalazioni C.O.M. (Area Coordinamento)

STAZIONI DI MONITORAGGIO			
RETE METEOROLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta L: Pianura Torinese - Colline			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
Pinerolo (TO)	Baraveiera	San Martino Chisone	410
Cumiana (TO)	Pieve - Scuole comunali	Cumiana	327
Carmagnola (TO)	Istituto Agraria	Carmagnola	232
Trana (TO)	Ponte S.S. 589	Trana Sangone	371
Santena (TO)	Via Cavour	Santena Banna	238
Moncalieri (TO)	Bauducchi	Bauducchi	226
RETE IDROLOGICA AUTOMATICA			
Zona di Allerta L: Pianura Torinese - Colline			
COMUNE	LOCALITÀ	DENOMINAZIONE	QUOTA
Poirino (TO)	Depuratore Comunale	Poirino Banna	237
Santena (TO)	Via Cavour	Santena Banna	238
Carignano (TO)	Ponte S.P. 122	Carignano Po	240
La Loggia (TO)	Viadotto S.S. 20	La Loggia Chisola	247

INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio

Il volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.

Le organizzazioni curano che il volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.

La squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente).

La squadra dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la Sala operativa comunale (SOC), di almeno un bastone luminoso e di una torcia (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.

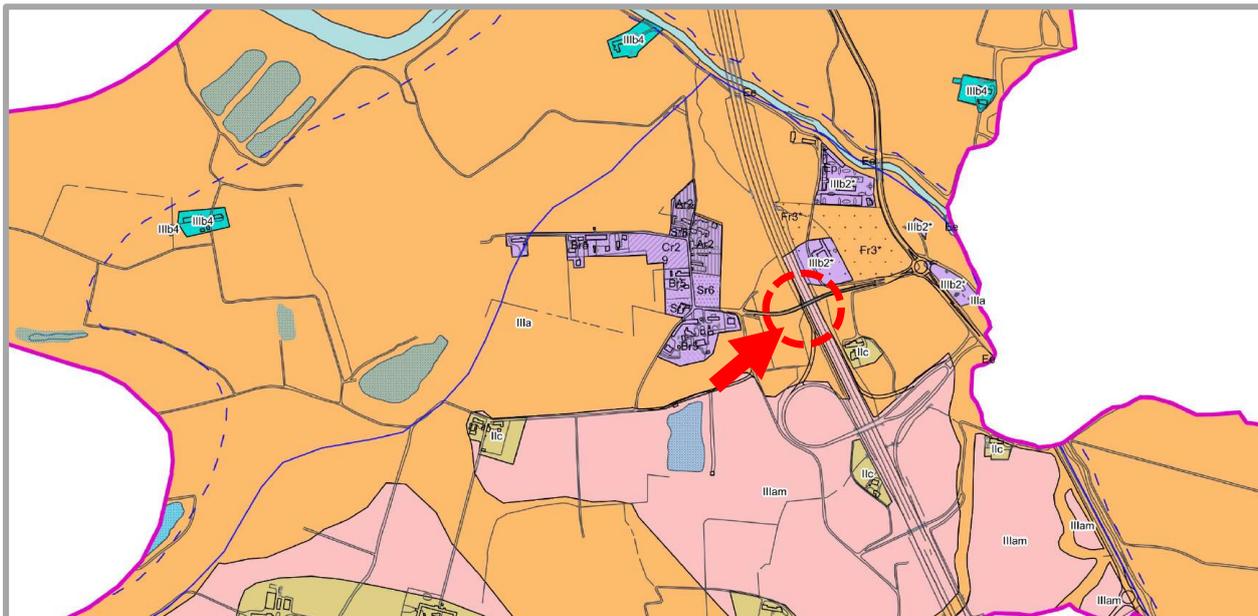
Tutti i volontari devono essere dotati dei DPI idonei per operare in situazioni di criticità idrauliche.

Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC e registrati sul modulo **Ricognizioni**.

In caso di eventi in corso, è indispensabile presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.

È indispensabile rispettare sempre le **Raccomandazioni di prudenza** riportate nella scheda.

01 TETTI SAPINI



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

da SP 393, cavalcavia sull'A6, poco più a Sud della confluenza Banna-Po-Tepice

COORDINATE

44°56'42.7"N 7°42'56.5"E

DESCRIZIONE

Punto da monitorare in situazioni di concomitanza delle piene del fiume Po con quelle dei torrenti Banna e Tepice

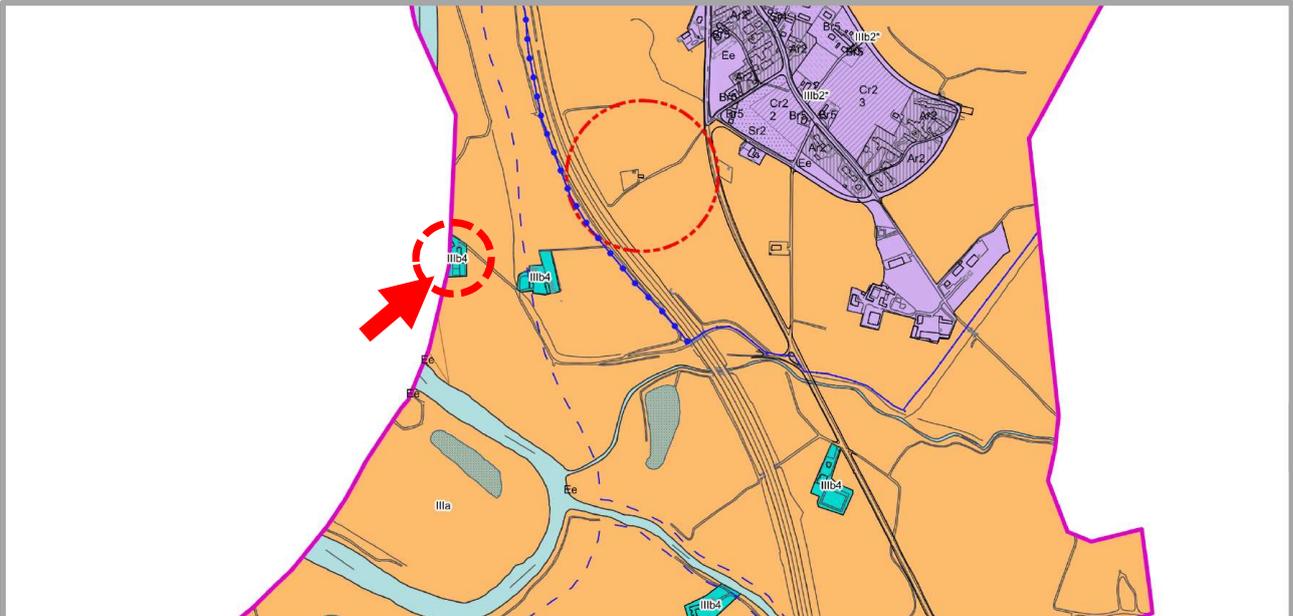


OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

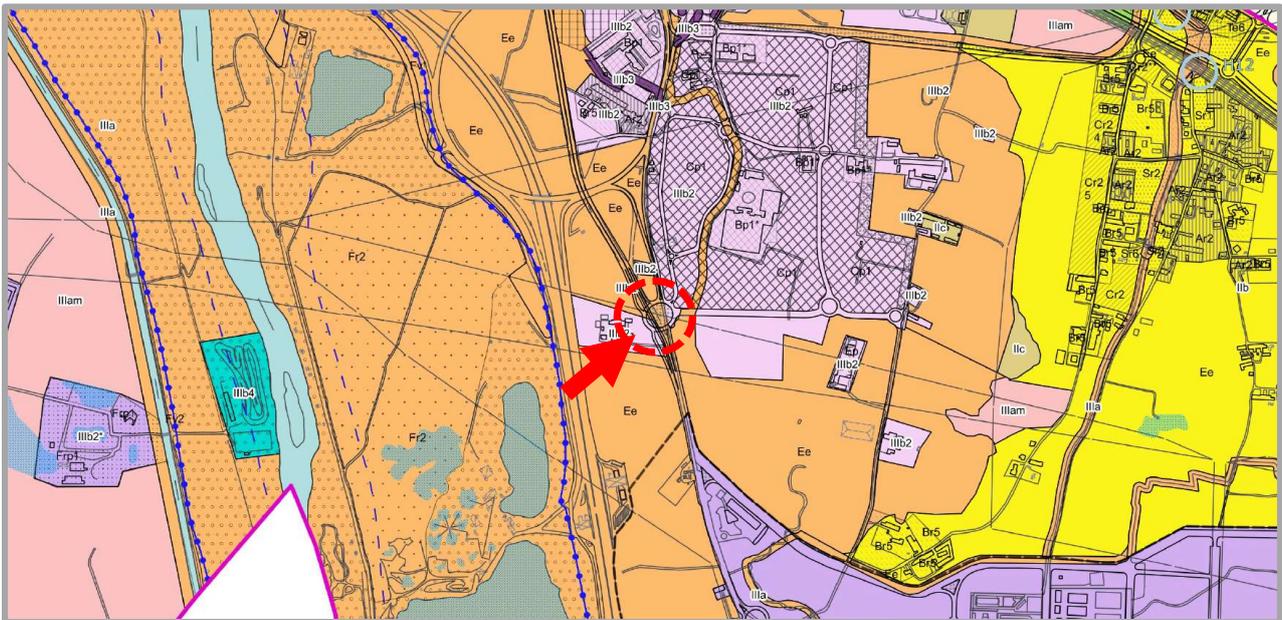
1. Monitorare gli allagamenti rispetto ai centri abitati visibili dal cavalcavia

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

02 RANCH MONCALIERI Moncalieri/La Loggia	
 <p>Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)</p>	
<p>LOCALIZZAZIONE da SP 393, cavalcavia sull'A6, poco più a Nord della confluenza Banna-Po-Tepice</p>	
<p>COORDINATE 44°57'34.1"N 7°42'07.3"E</p>	
<p>DESCRIZIONE Il ranch rimane oltre l'argine e risulta molto vicino all'alveo inciso del Po</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare che nel ranch ci siano presenze durante l'evento di piena 2. Ci si dovrà raccordare con il Comune di La Loggia per la gestione congiunta della ricognizione
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

03 CENTRO COMMERCIALE LE PORTE DI MONCALIER (Carrefour)

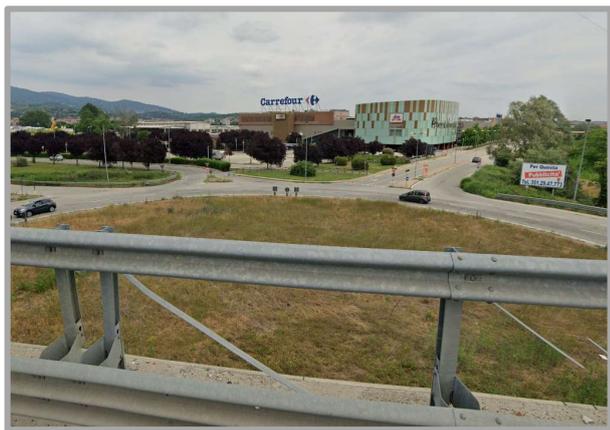


Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
cavalcavia SP 393, al di sopra della rotonda d'accesso al centro commerciale

COORDINATE
44°58'57.6"N 7°42'08.6"E

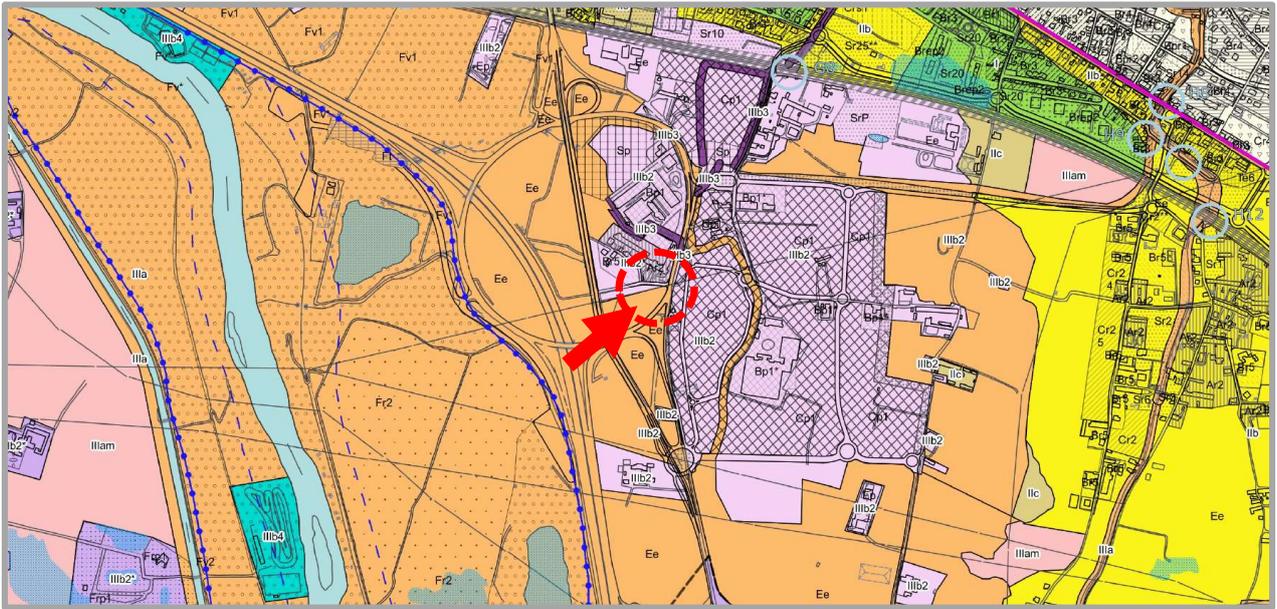
DESCRIZIONE
Il punto di monitoraggio si trova sulla parte centrale del cavalcavia e per potersi effettuare è necessario che la Polizia Locale ne chiuda il transito



OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	1. Verificare l'eventuale allagamento delle zone circostanti
-------------------------------------	--

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Non effettuare l'osservazione senza la preventiva chiusura del transito viario sul cavalcavia 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione
------------------------------------	---

04 BORGATA ROSSI



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
Corso Savona n. 60, in prossimità del ristorante

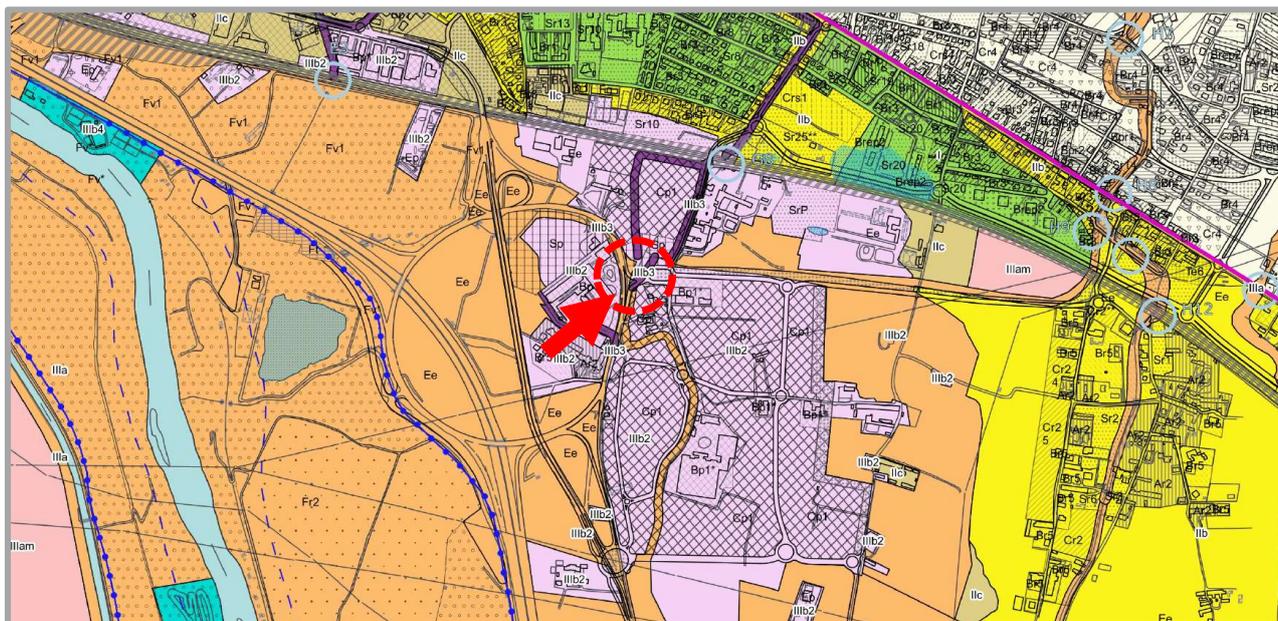
COORDINATE
44°59'12.3"N 7°42'06.6"E

DESCRIZIONE
Risulta uno dei pochi punti non allagabili da cui è possibile monitorare l'eventuale allagamento della vicina zona commerciale



<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<p>1. Monitoraggio dell'eventuale allagamento del parcheggio della zona commerciale</p>
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<p>1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione</p>

05 ROTONDA VIVERO ORECCHIA SCAVARDA



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

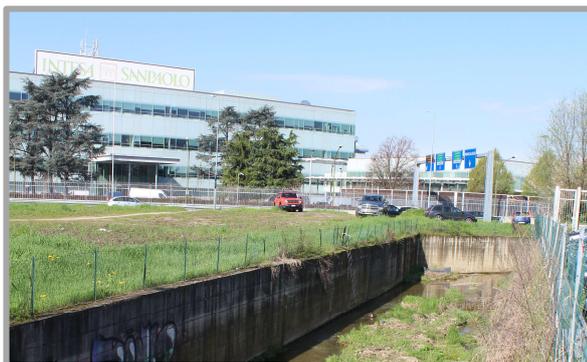
Rotonda di Strada Vivero

COORDINATE

44°59'22.0"N 7°42'13.0"E

DESCRIZIONE

In caso di allagamento, la presenza delle auto parcheggiate nei pressi della rotonda può creare una notevole affluenza di persone a piedi aumentandone l'esposizione in tutta l'area



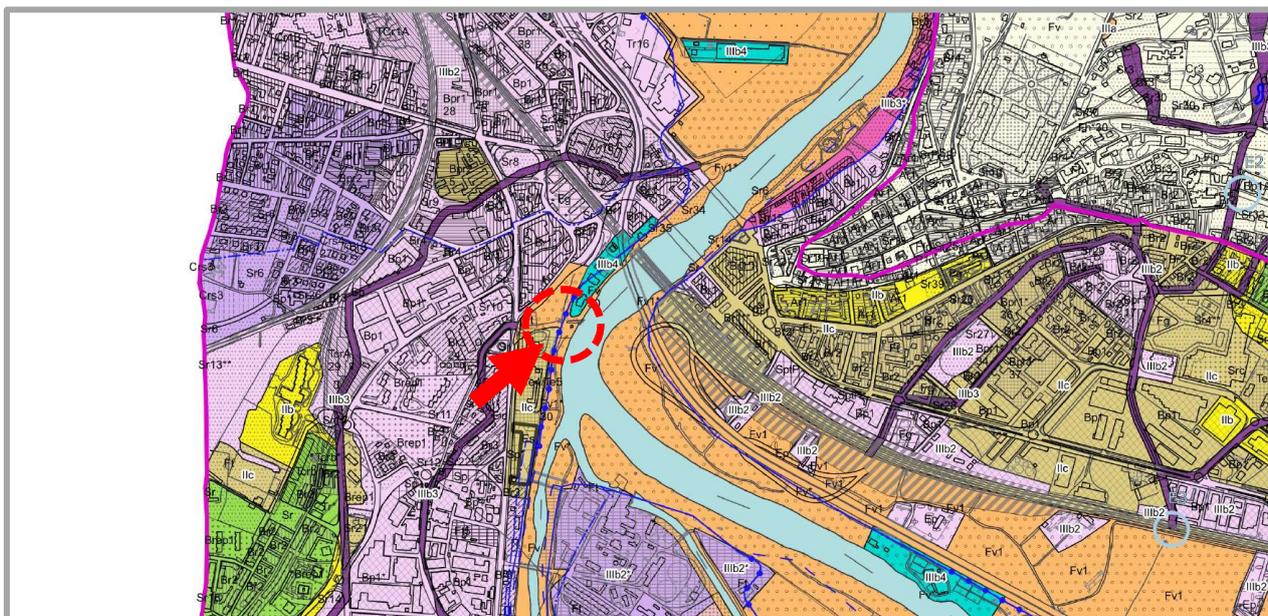
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Da questo punto è possibile verificare sia la transitabilità delle due rotonde stradali (eventuali allagamenti), sia il livello del canale della Ficca
2. Ci si dovrà raccordare con i responsabili della Sicurezza di Intesa Sanpaolo per condividere le misure da attuarsi in caso di possibile allagamento

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

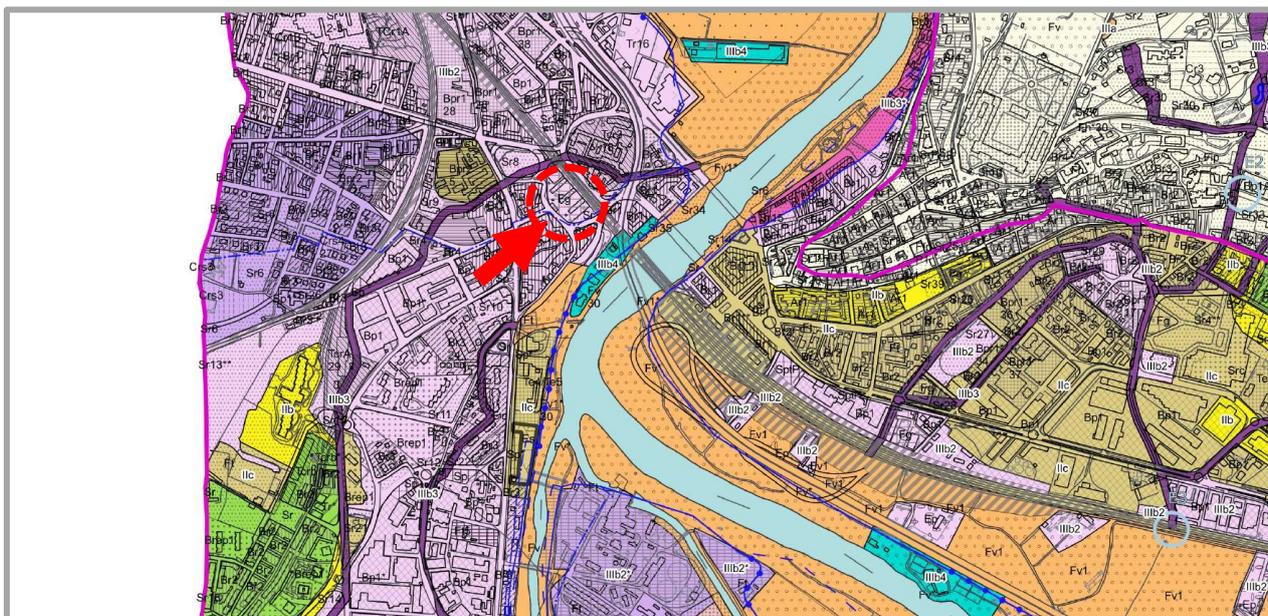
08 POMPE DI RIO MONGINA



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE Prossimità di Via Lagrange</p>	
<p>COORDINATE 44°59'53.5"N 7°40'24.5"E</p>	
<p>DESCRIZIONE Risulta un punto di osservazione molto importante per verificare lo stato delle confluenze degli affluenti rio Mongina e torrente Chisola sul Po</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> Da questo punto è possibile verificare i livelli di rio Mongina e del fiume Po, la situazione alla confluenza fiume Po e torrente Chisola e l'eventuale attivazione delle pompe
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> Prestare attenzione perché le aree considerate sono a rischio idraulico molto elevato In caso di piena è vietato utilizzare la strada arginale, servirsi di percorsi alternativi esterni Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

09 **PIAZZA DEL MERCATO**



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Piazza Mercato, di fronte all'area 'ex Boario'

COORDINATE

45°00'01.8"N 7°40'25.2"E

DESCRIZIONE

Dall'interno dell'area non è facile capire da quale lato possa giungere l'acqua di allagamento, si consiglia di non effettuare l'osservazione in situazioni di piena straordinaria



OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

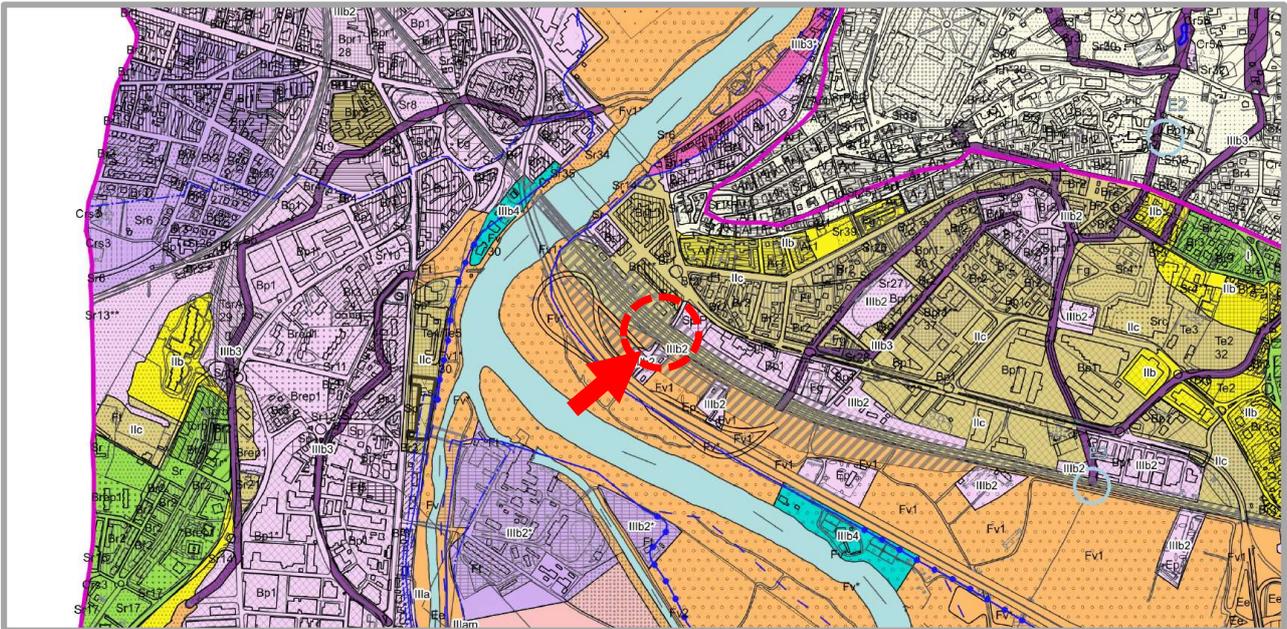
1. Da questo punto si può verificare l'eventuale allagamento dell'area

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

10

SOTTOPASSO STRADA BRANDINA, TRAVERSA CORSO SAVONA



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Da Corso Savona, prossimità della rotonda Boffa

COORDINATE

44°59'50.2"N 7°40'48.9"E

DESCRIZIONE

Possibile allagamento del sottopasso.

Oltre la linea ferroviaria ci sono alcune abitazioni e strade in area depressa che potrebbero rimanere coinvolte nell'allagamento causato dalla piena del Po



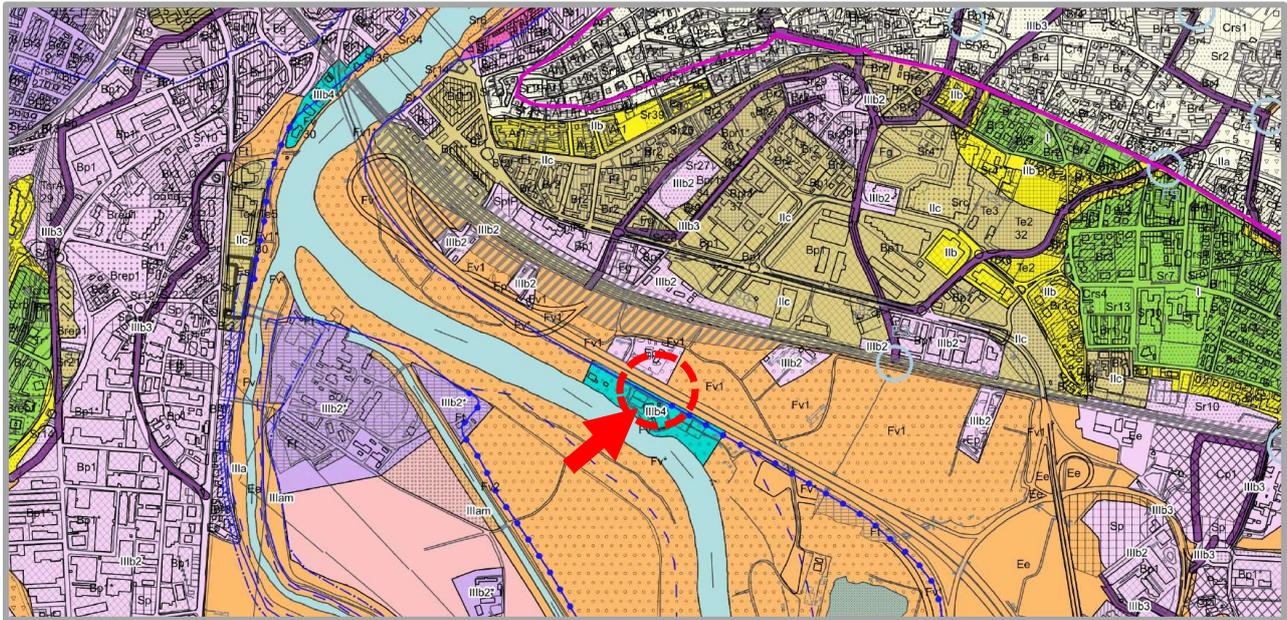
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. monitoraggio dell'area oltre ferrovia per la presenza di alcune abitazioni in area considerata a rischio idraulico molto elevato e per il possibile allagamento del sottopasso ferroviario

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

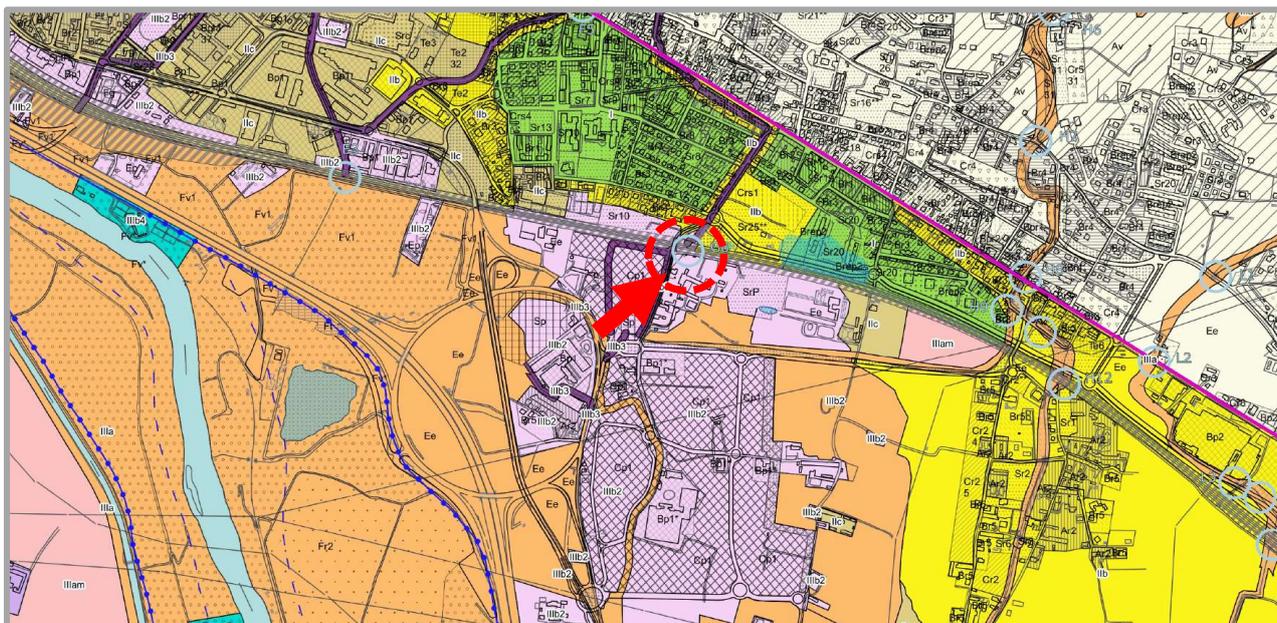
11 SOTTOPASSO STRADA TIRO A SEGNO, TRAVERSA CORSO SAVONA



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE Da Corso Savona, intersezione con Strada Tiro a Segno</p>	
<p>COORDINATE 44°59'43.8"N 7°41'07.0"E 44°59'37.0"N 7°41'05.0"E</p>	
<p>DESCRIZIONE Possibile allagamento del sottopasso. Oltre la linea ferroviaria ci sono alcune abitazioni e strade in area depressa che potrebbero rimanere coinvolte nell'allagamento causato dalla piena del Po</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio dell'area oltre ferrovia per la presenza di alcune abitazioni in area considerata a rischio idraulico molto elevato e per il possibile allagamento del sottopasso ferroviario
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

12 SOTTOPASSO STRADA VIVERO



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Strada Vivero, sottopasso ferroviario

COORDINATE

44°59'31.0"N 7°42'19.4"E

DESCRIZIONE

Possibile allagamento del sottopasso.



OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

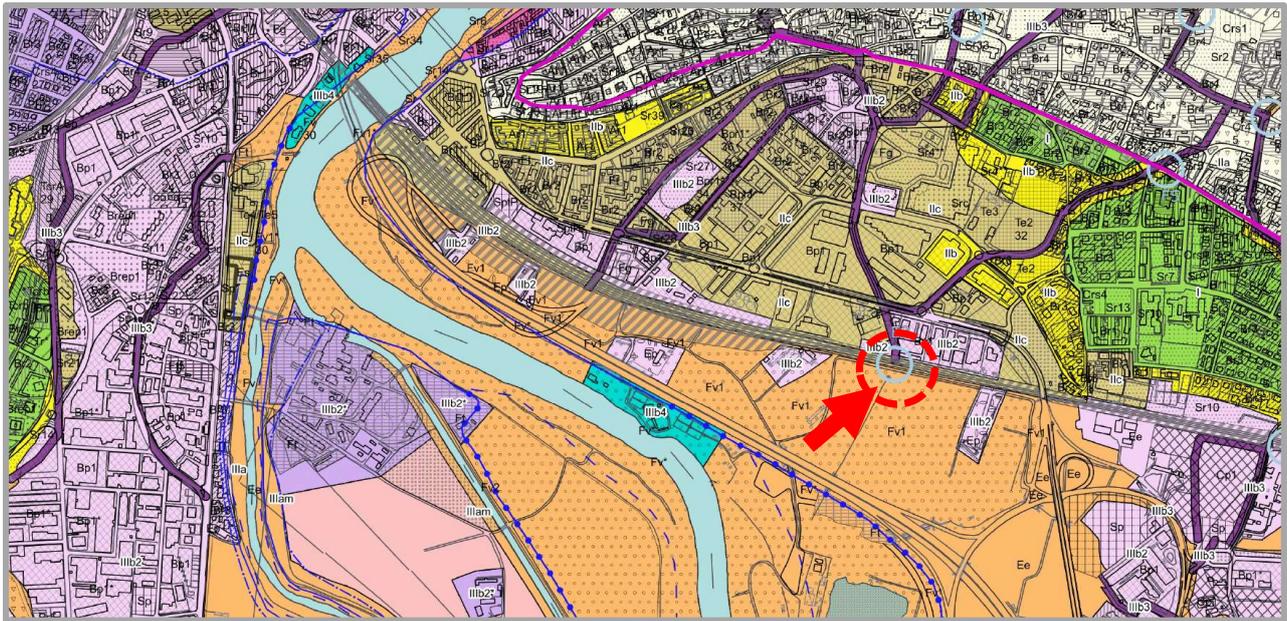
1. monitoraggio per il possibile allagamento del sottopasso ferroviario

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

13

CORSO SAVONA 48 - VICINO AL DISTRIBUTORE DI CARBURANTE



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Corso Savona, in prossimità del distributore di carburante

COORDINATE

44°59'41.5"N 7°41'34.0"E

DESCRIZIONE

In situazioni di piena del Po il corso d'acqua tombinato che taglia Corso Savona potrebbe allagare le aree poste tra la ferrovia e Corso Savona



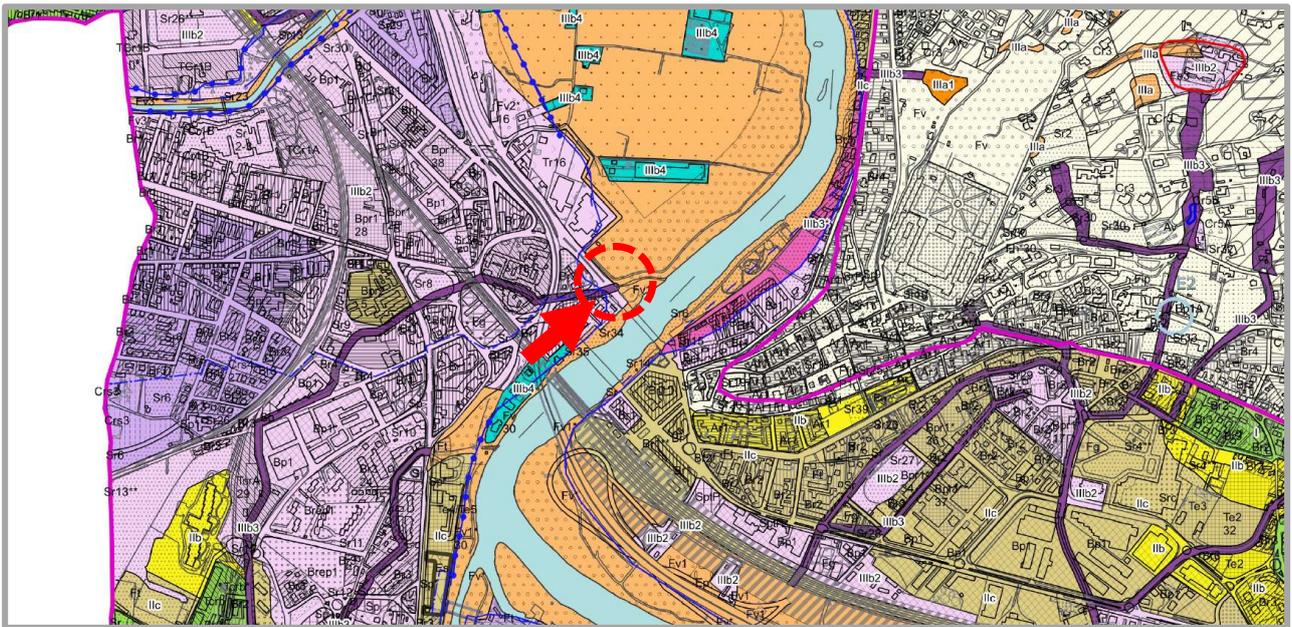
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio dell'area posta tra Corso Savona e la ferrovia

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

14 POMPE VALLERE DI CORSO TRIESTE

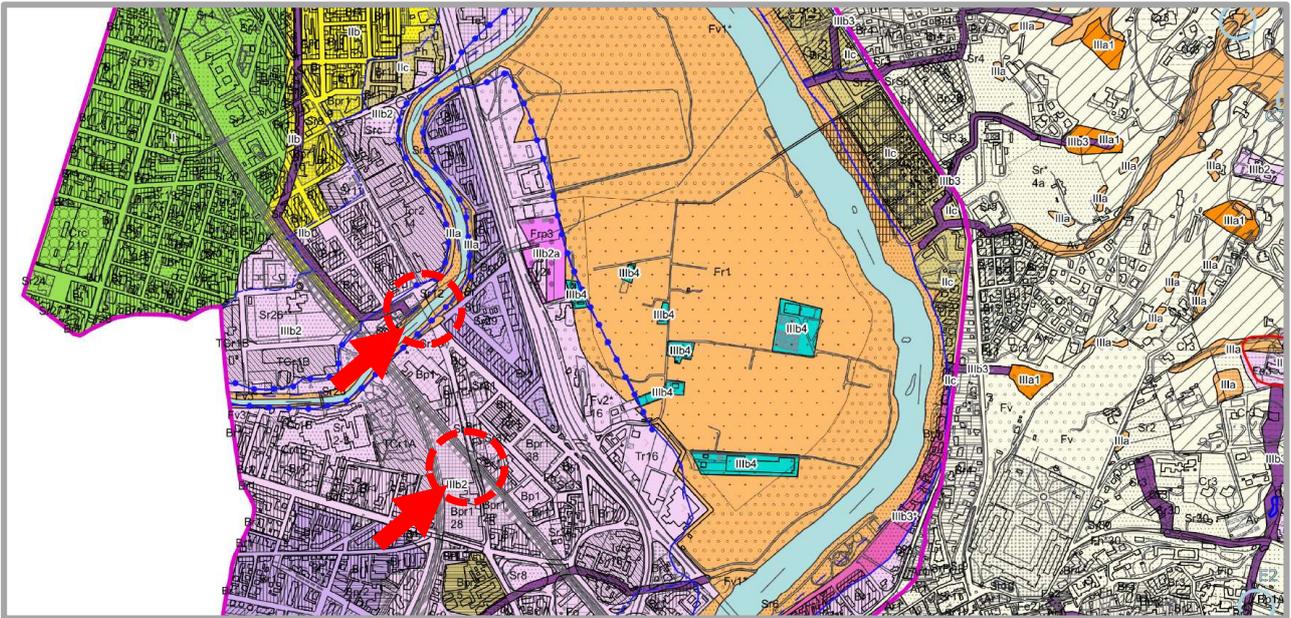


Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Corso Trieste, altezza intersezione con Via S. Vincenzo</p>	
<p>COORDINATE</p> <p>45°00'07.2"N 7°40'39.3"E</p>	
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Durante il monitoraggio evitare di addentrarsi nel parco, soprattutto se effettuato in condizione di scarsità di luce</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio in prossimità della stazione di pompaggio di Corso Trieste per verificare il deflusso dell'acqua del rio verso la confluenza sul Po
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 2. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

15

PONTE SUL SANGONE, CORSO ROMA E SOTTOPASSO FERROVIARIO DI VIA PESCHIERA



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Ponte di Corso Roma, in prossimità dell'incrocio con Via Giovanni Bosco

COORDINATE

45°00'29.6"N 7°40'06.4"E

45°00'17.6"N 7°40'11.8"E

DESCRIZIONE

Dalla prima postazione è possibile verificare il franco idraulico del ponte sul Sangone. Portandosi verso Via Peschiera è possibile capire l'eventuale coinvolgimento del sottopasso ferroviario



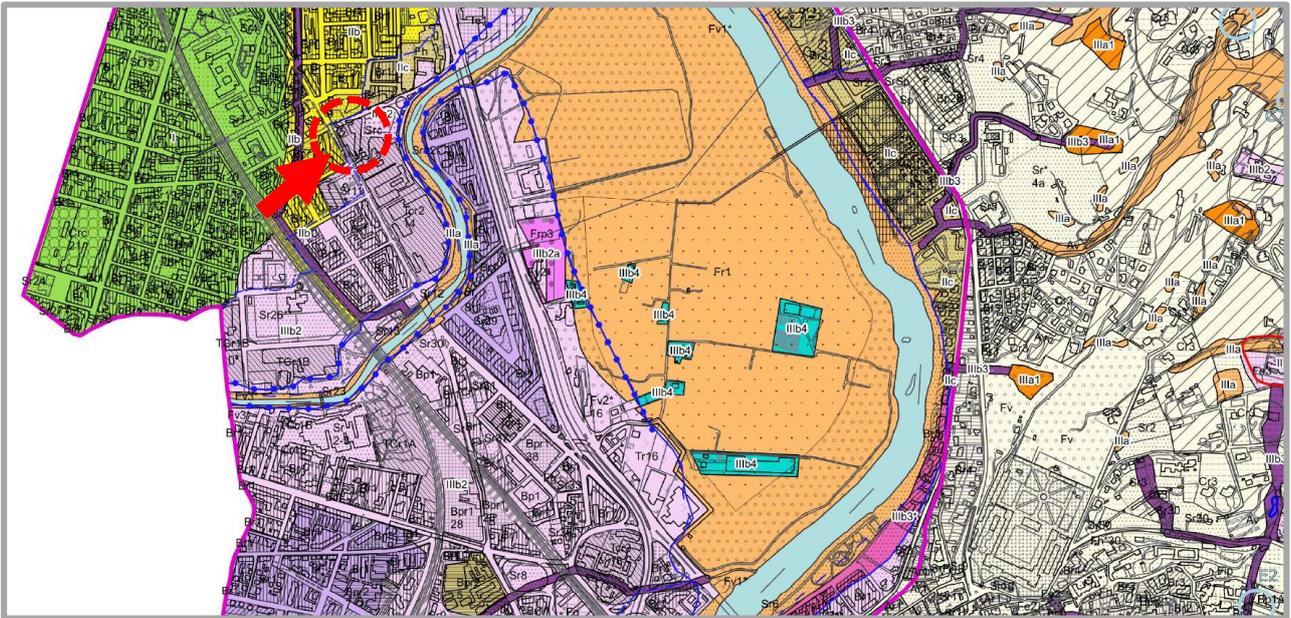
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio per verificare il livello della piena del Sangone e della conseguente transitabilità del sottopasso ferroviario di Via Peschiera

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta
2. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

16 VIA DELLE FONDERIE



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
Via delle Fonderie, Via Moncenisio

COORDINATE
45°00'40.8"N 7°39'58.0"E

DESCRIZIONE
Via delle Fonderie risulta di una quota inferiore rispetto alle vie circostanti e in caso di esondazione del torrente Sangone potrebbe allagarsi prima delle altre



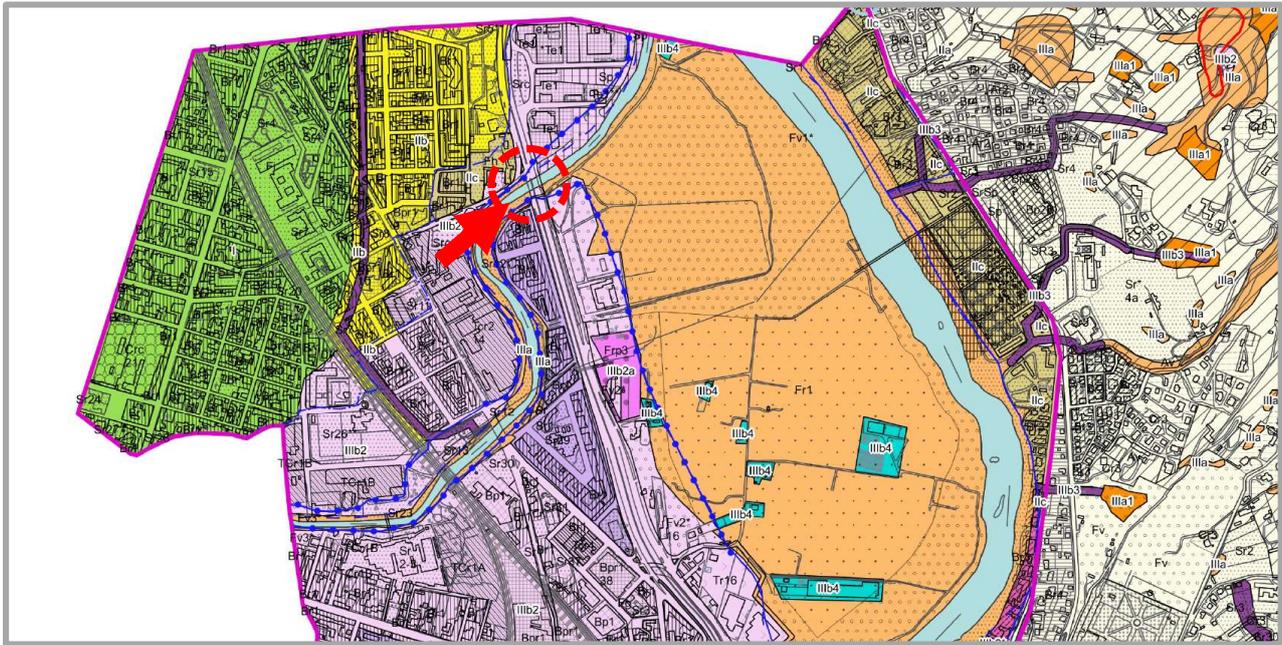
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio per verificare l'eventuale esondazione del torrente Sangone in area urbanizzata

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

17 PONTE CROCE ROSSA, VIA MONCENISIO E CORSO TRIESTE



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
Via Moncenisio, Corso Trieste

COORDINATE
45°00'48.9"N 7°40'09.4"E

DESCRIZIONE
In caso di esondazione del torrente Sangone Via Moncenisio risulta intransitabile



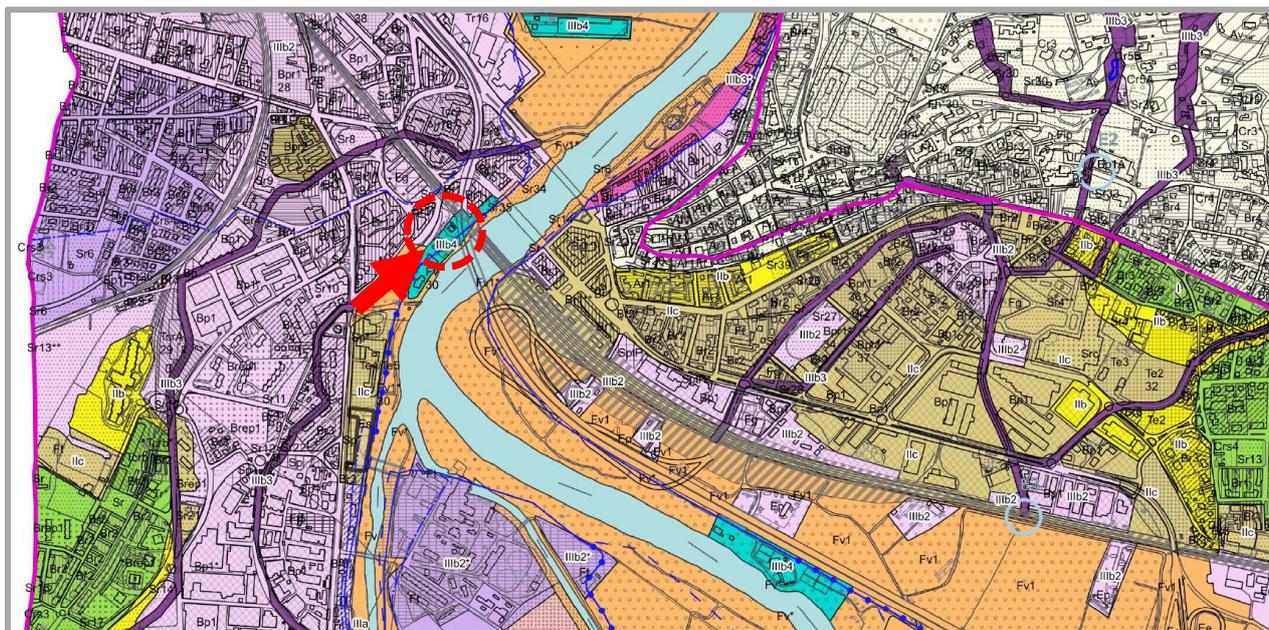
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio per verificare l'eventuale esondazione del torrente Sangone in area urbanizzata

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

18 **PIAZZA DEL FIENO**

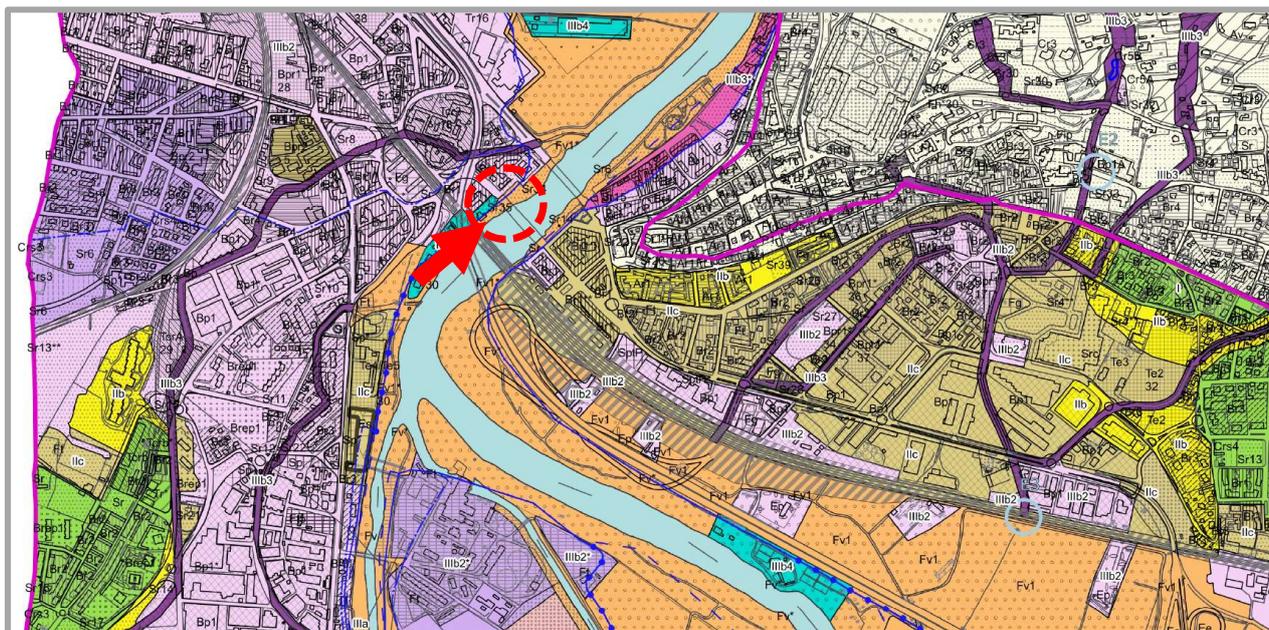


Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE Piazza del Fieno da Via Lagrange</p>	
<p>COORDINATE 44°59'58.6"N 7°40'29.9"E</p>	
<p>DESCRIZIONE In situazioni di piena del fiume Po l'area potrebbe allagarsi e coinvolgere edifici residenziali</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<p>1. Monitoraggio per verificare l'eventuale esondazione del fiume Po in area urbanizzata</p>
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<p>1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione</p>



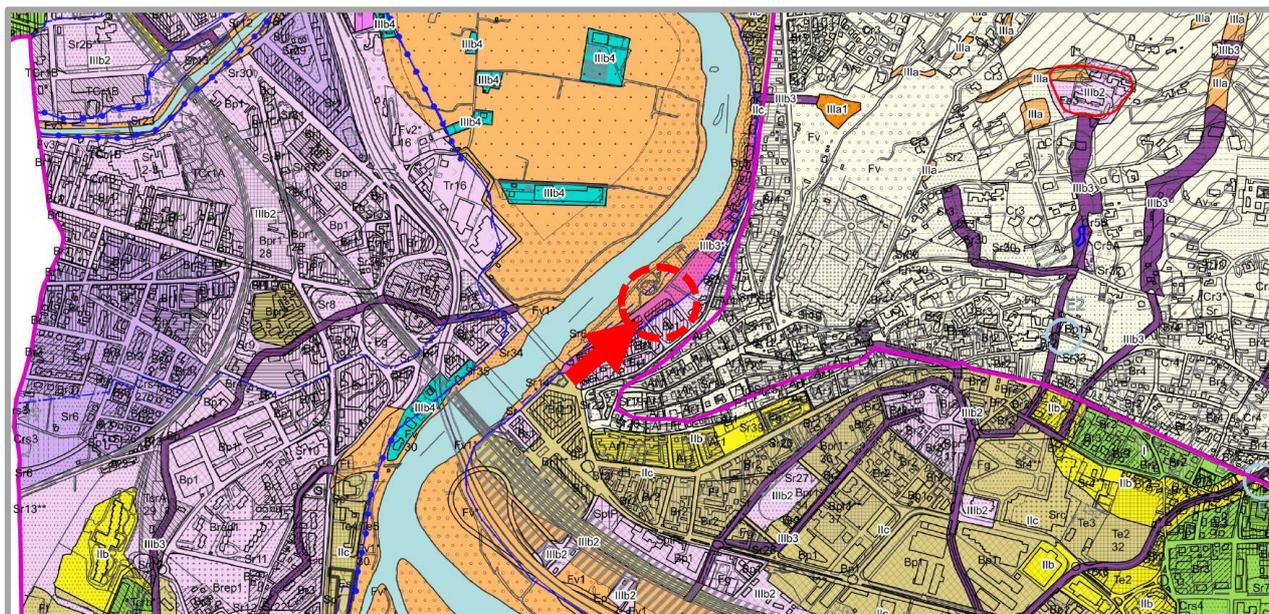
19 PONTE MARTIRI DI TIMISOARA E VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE Via Pastrengo</p>	
<p>COORDINATE 45°00'02.0"N 7°40'35.3"E</p>	
<p>DESCRIZIONE Il monitoraggio da questo punto consente di verificare la situazione sotto i ponti che attraversano il Po</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio del franco idraulico in corrispondenza dei ponti e dell'eventuale presenza di materiale flottato che potrebbe ostruire le campate degli stessi
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato 2. Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

20 LUNGO PO ABELLONIO



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
Via Lungo Po Abellonio

COORDINATE
45°00'07.9"N 7°40'57.4"E

DESCRIZIONE
Questa è una delle prime aree urbanizzate a risentire della piena del fiume Po



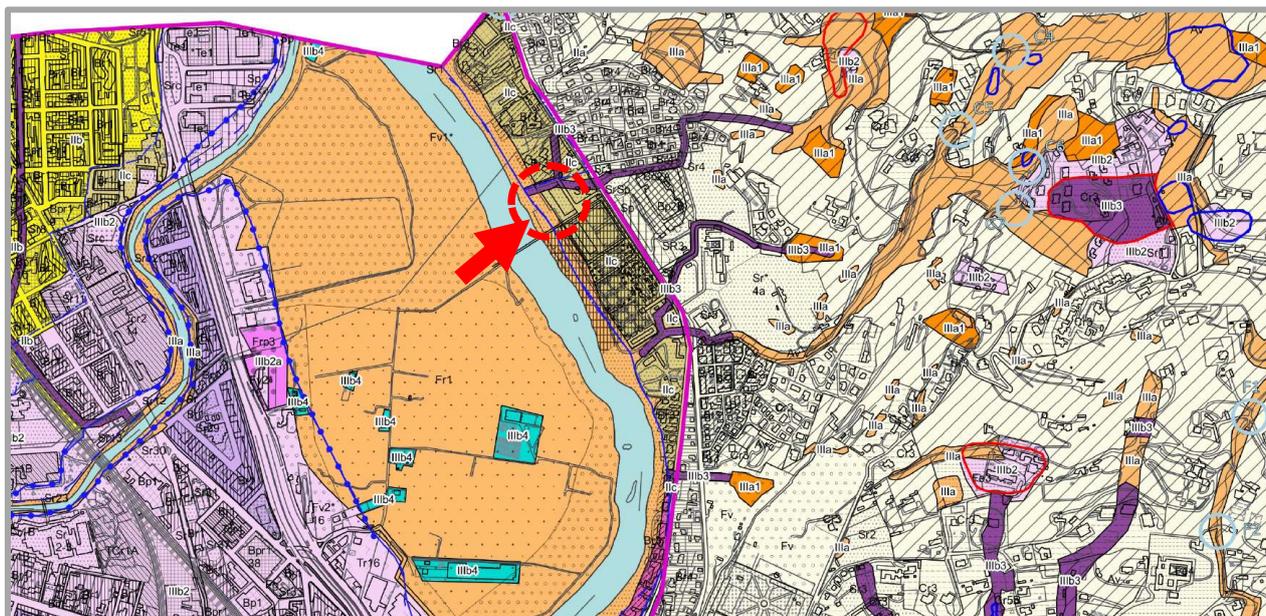
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio per verificare l'eventuale esondazione del fiume Po in area urbanizzata

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

21 **PIAZZA PANISSERA, MAGAZZINO COMUNALE**



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Piazza Panissera

COORDINATE

45°00'48.3"N 7°40'54.2"E

DESCRIZIONE

Monitoraggio della sponda destra del fiume Po



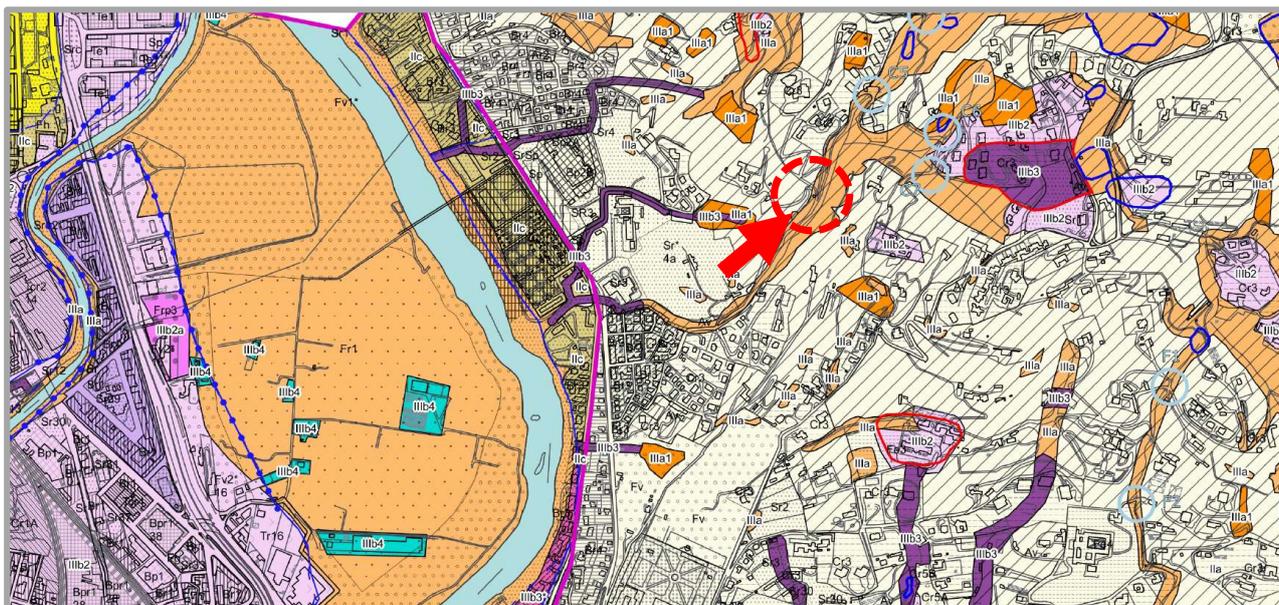
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio per verificare l'eventuale esondazione del fiume Po in area urbanizzata

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a rischio idraulico molto elevato
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

22 STRADA REBAUDE



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

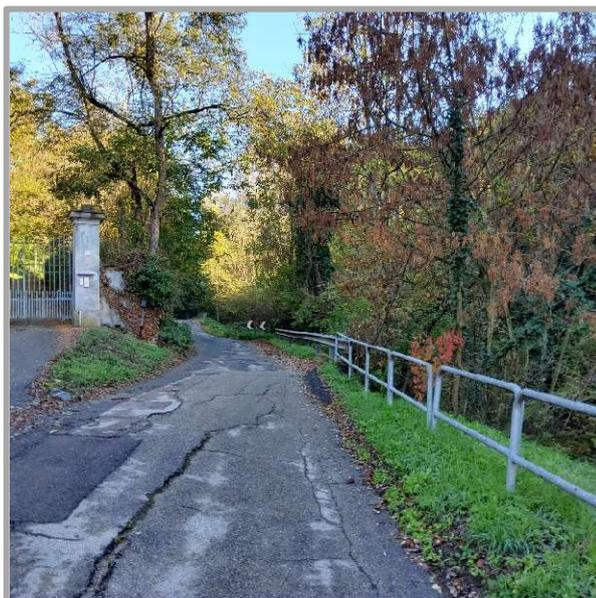
Strada Rebaude

COORDINATE

45°00'40.0"N 7°41'29.3"E

DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti alcuni tratti di strada potrebbero cedere



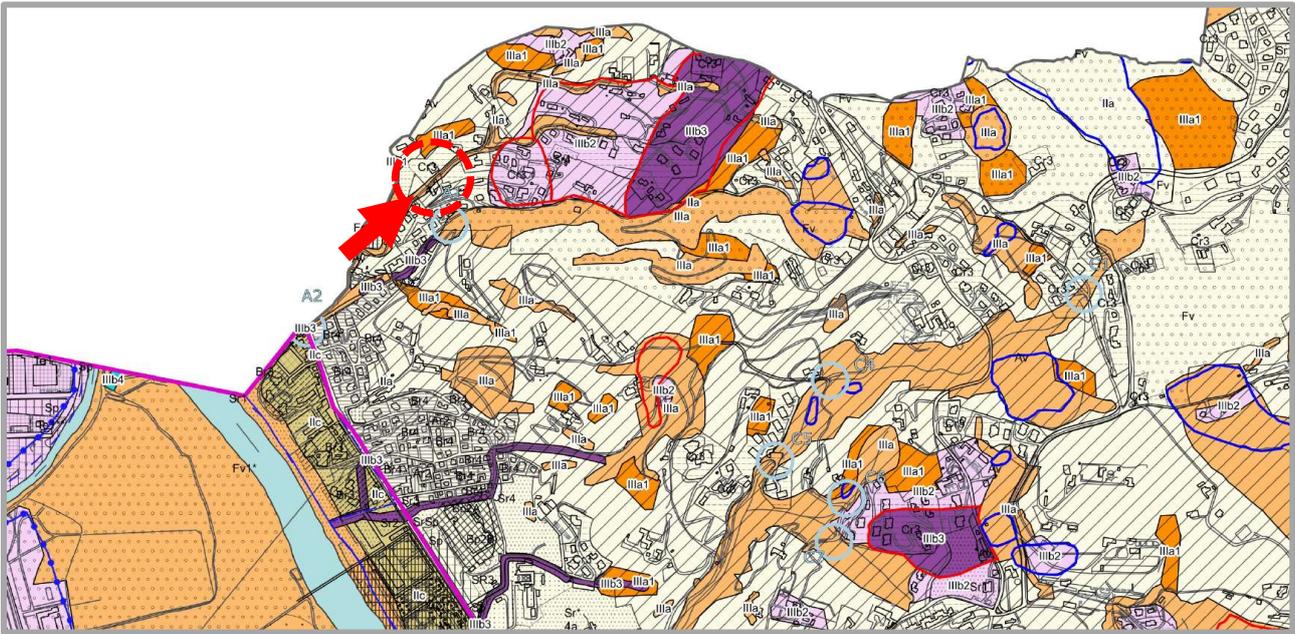
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio della transitabilità della strada
2. Verifica delle sponde del rio sottostante

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

23 STRADA CUNIOLI ALTI



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

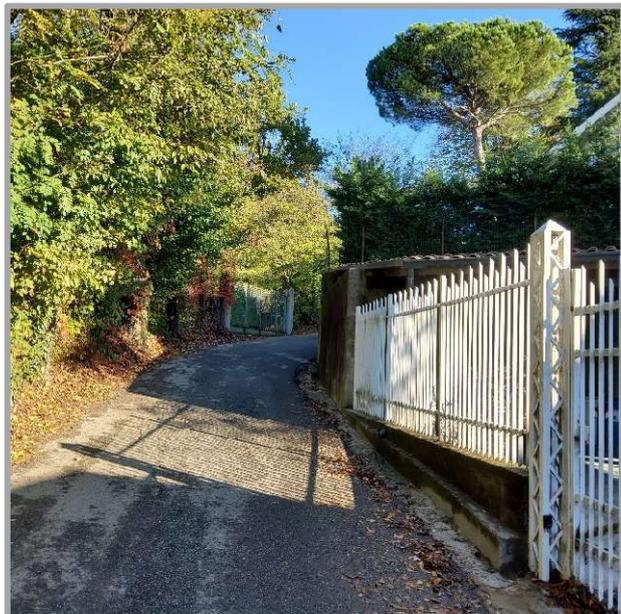
Strada Cunioli Alti

COORDINATE

45°01'13.4"N 7°40'57.7"E

DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti la strada viene invasa da acqua e detriti



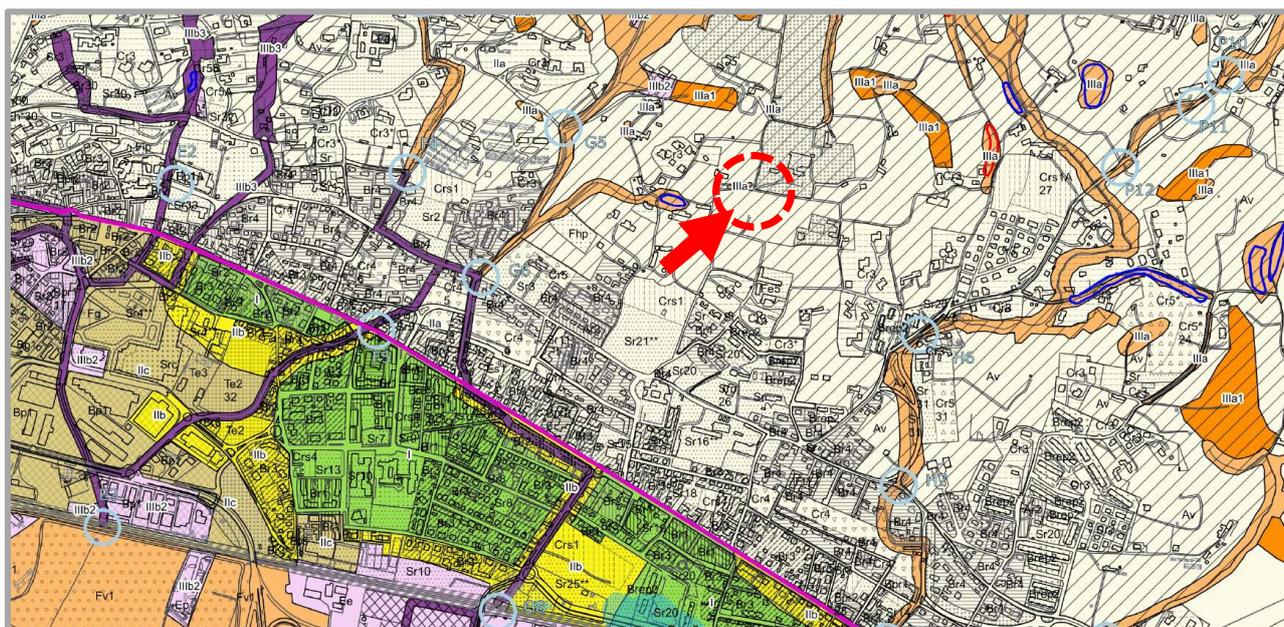
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio della transitabilità della strada

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

24 STRADA SAN MICHELE



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

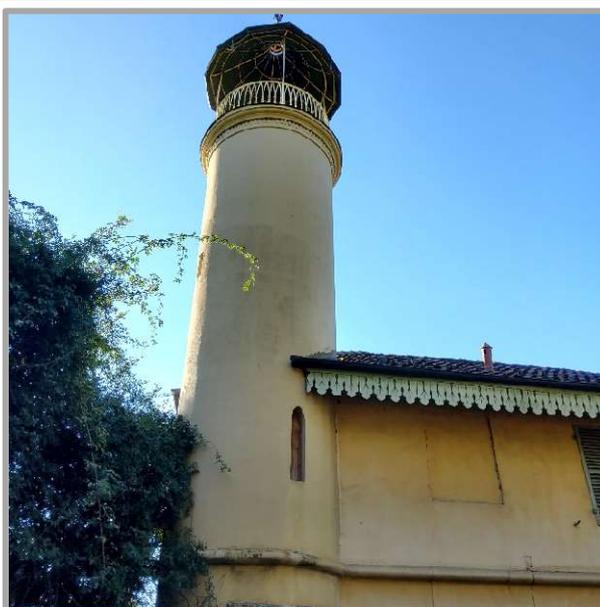
Strada San Michele

COORDINATE

45°00'05.4"N 7°42'49.5"E

DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti la strada viene invasa da acqua e detriti



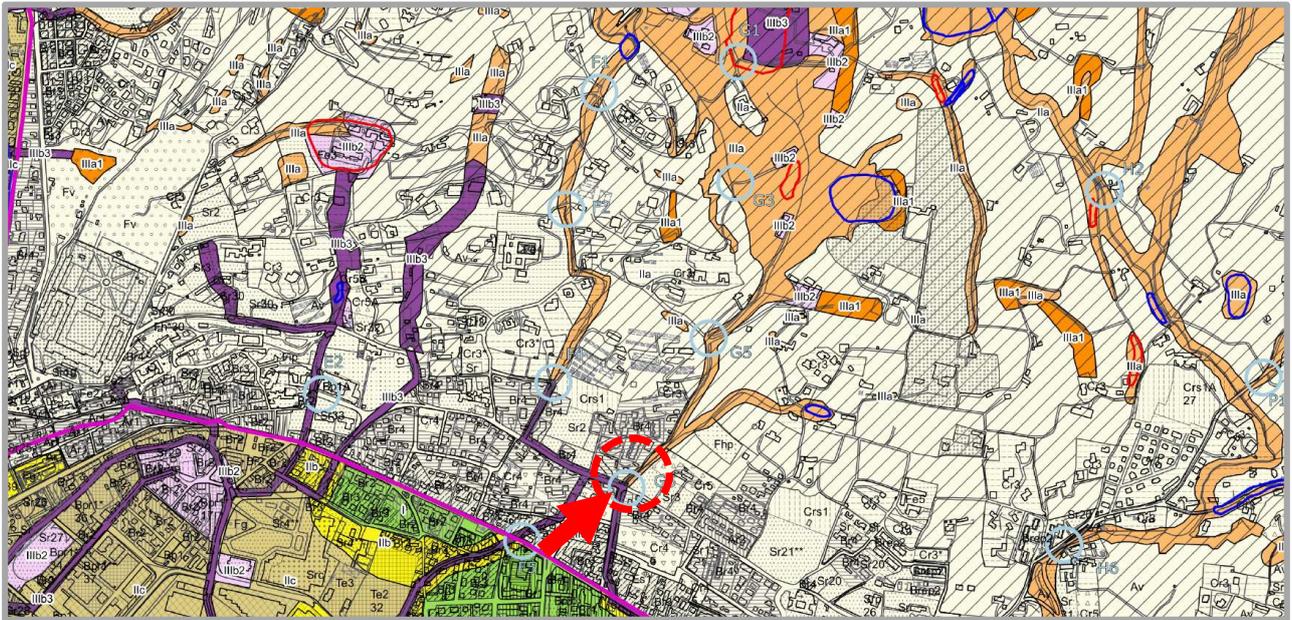
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Monitoraggio della transitabilità della strada

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

25 STRADA VISONE



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE
 Strada Visone, in prossimità dell'incrocio con Strada Revigliasco

COORDINATE
 44°59'58.9"N 7°42'19.4"E

DESCRIZIONE
 In situazioni di precipitazioni intense e persistenti il rio potrebbe rigurgitare in prossimità dell'imbocco del tombino e allagare strade e danneggiare gli edifici vicini



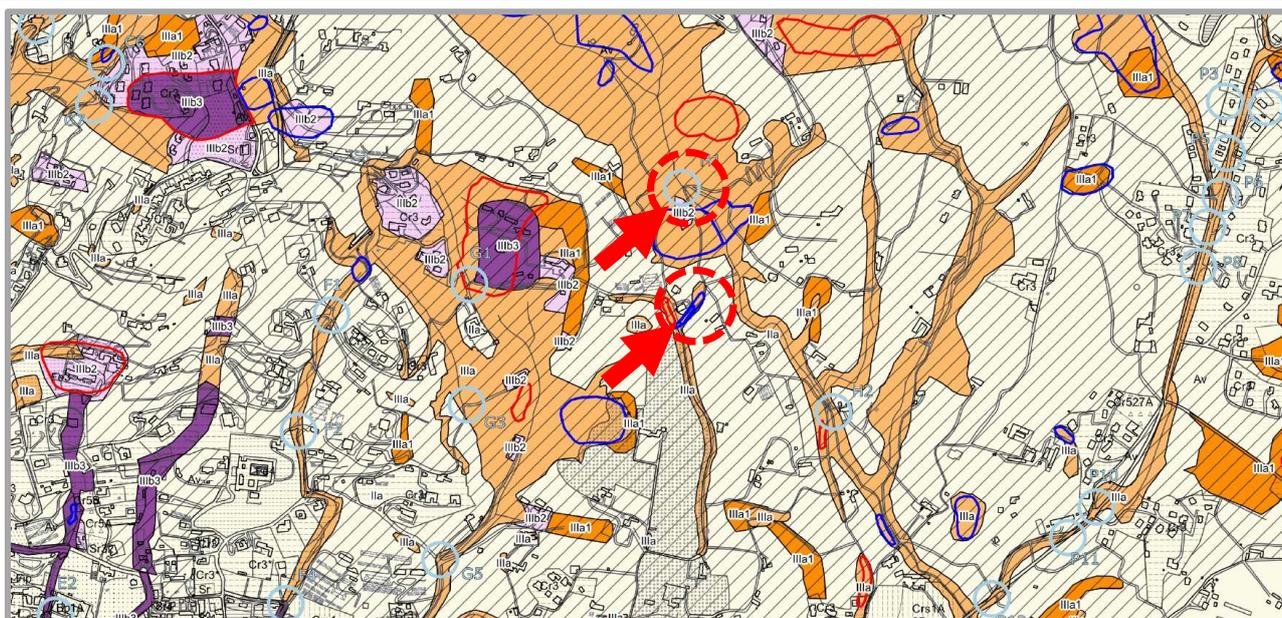
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Verificare la presenza di materiale flottante all'imbocco del tratto tombinato

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

26 STRADA DEI BUSSI



Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Strada dei Bussi, in prossimità dell'incrocio con Strada San Michele

COORDINATE

45°00'33.0"N 7°42'58.0"E

45°00'41.3"N 7°42'55.4"E

DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti il versante potrebbe franare e interessare la strada



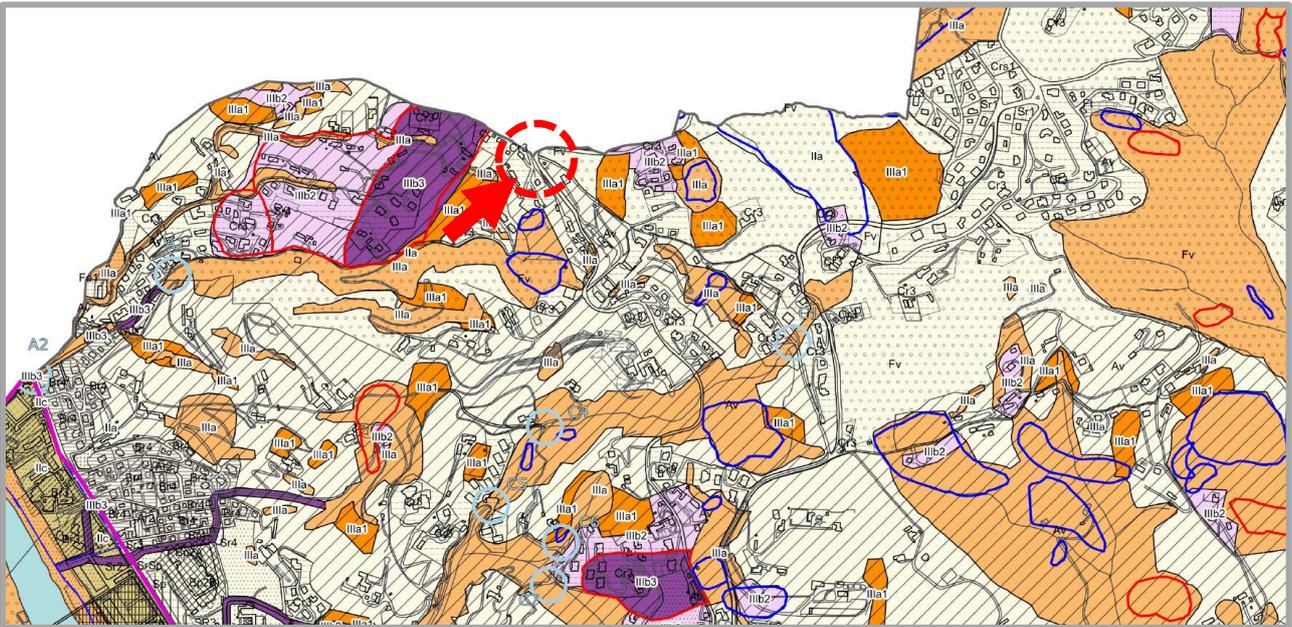
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Verificare la transitabilità della strada e le condizioni del versante
2. Verificare la transitabilità del ponte

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è considerata a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. In caso di precipitazioni forti non effettuare l'osservazione
3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

27 PARTE ALTA DI STRADA CUNIOLI ALTI



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Strada Cunioli Alti, a partire dall'incrocio con Strada G. Devalle

COORDINATE

45°01'23.5"N 7°41'42.8"E

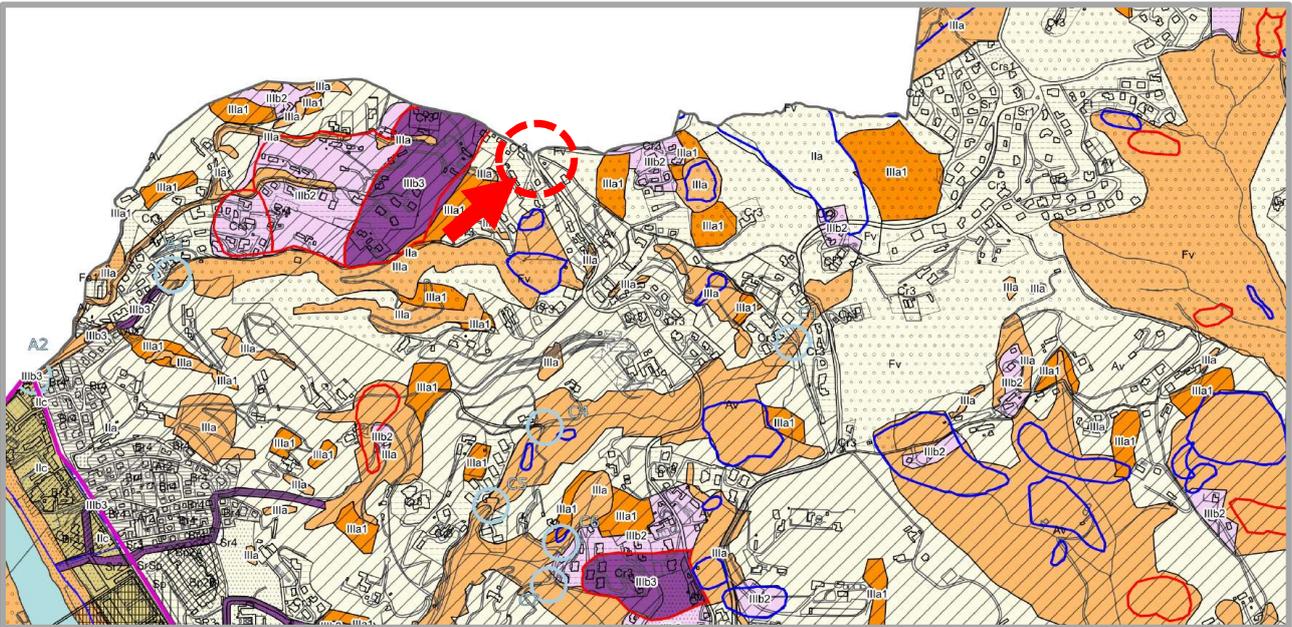
DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti la strada viene invasa da acqua e detriti



OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la transitabilità della strada lungo tutto il tragitto
RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché la strada attraversa aree a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica 2. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

28 STRADA CESARE FERRERO DI CAMBIANO



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

LOCALIZZAZIONE

Strada Cesare Ferrero di Cambiano

COORDINATE

45°01'11.4"N 7°41'01.0"E

DESCRIZIONE

In situazioni di precipitazioni intense e persistenti il rio potrebbe rigurgitare in prossimità dell'imbocco del tombino e allagare la strada e danneggiare gli edifici vicini



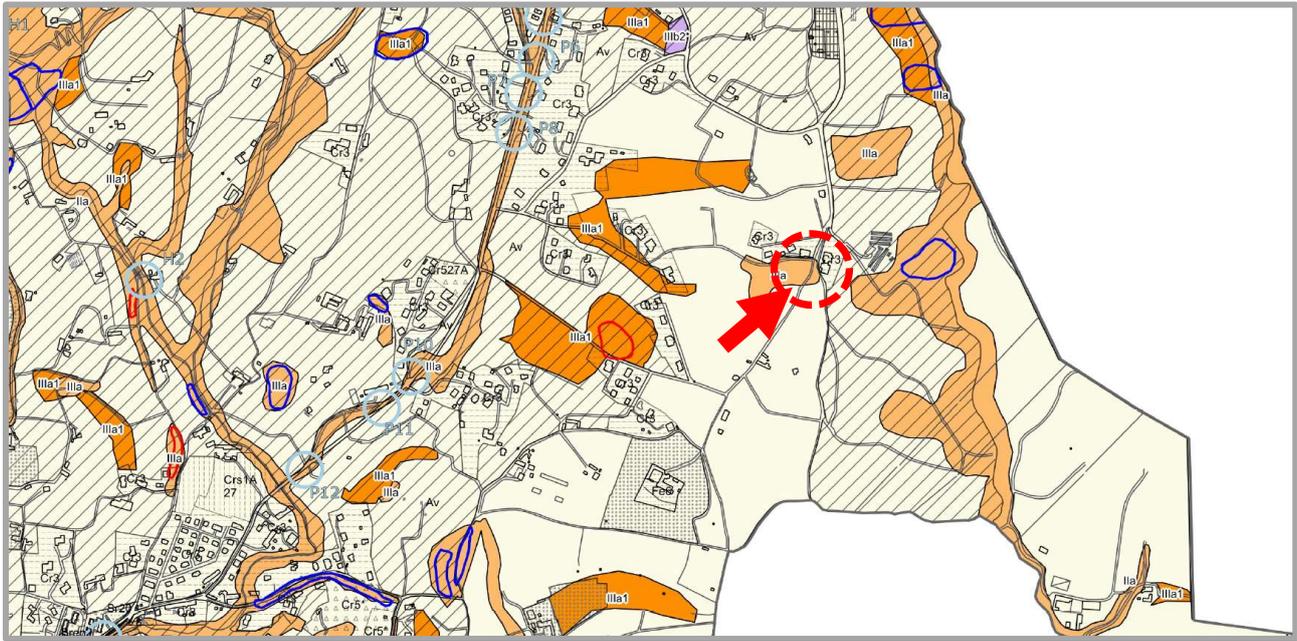
OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO

1. Verificare la presenza di materiale flottante all'imbocco del tratto tombinato

RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA

1. Prestare attenzione perché l'area è a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica
2. In caso di precipitazioni forti non effettuare l'osservazione
3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

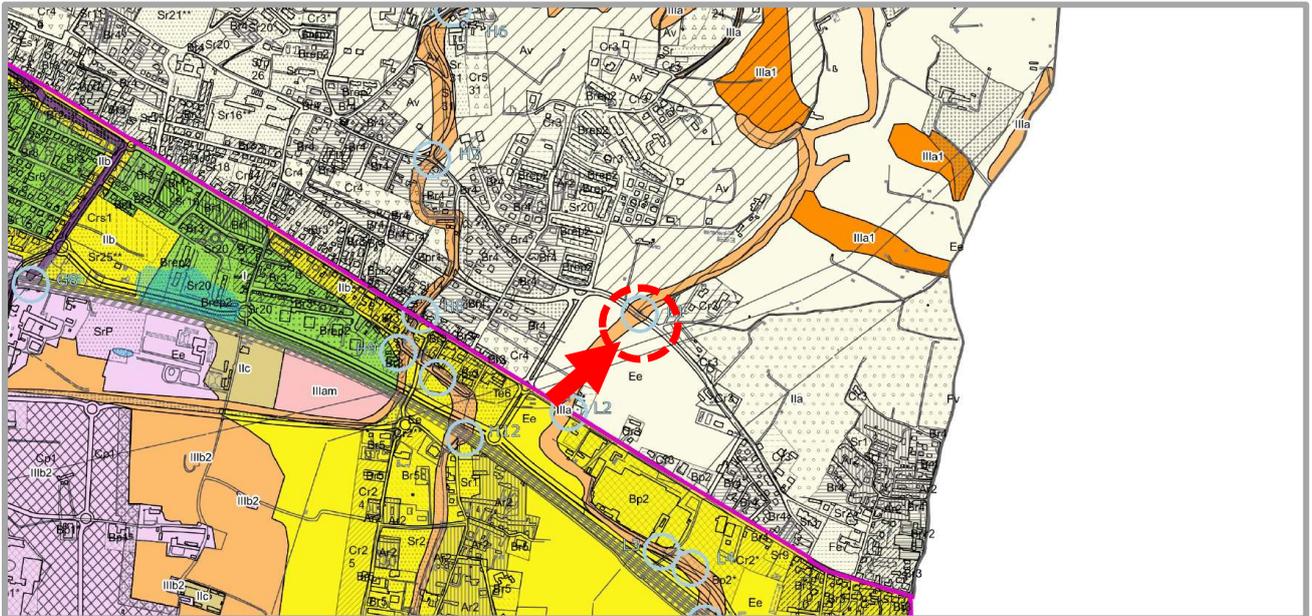
29 **STRADA GORREE**



Estratto con modifiche dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

<p>LOCALIZZAZIONE Strada Gorree</p>	
<p>COORDINATE 45°00'26.4"N 7°44'29.4"E</p>	
<p>DESCRIZIONE In situazioni di precipitazioni intense e persistenti la strada potrebbe subire dei cedimenti verso valle</p>	
<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la transitabilità della strada
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione perché l'area è a elevata pericolosità geomorfologica e/o idraulica 2. In caso di precipitazioni forti non effettuare l'osservazione 3. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione

30 STRADA VECCHIA DI MORIONDO

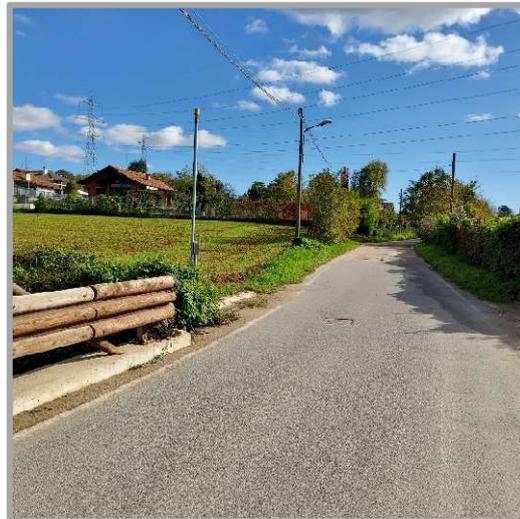


Estratto con modifiche dalla *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Variante n.76 al PRGC ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 4 della LR n. 56/77 e smi)

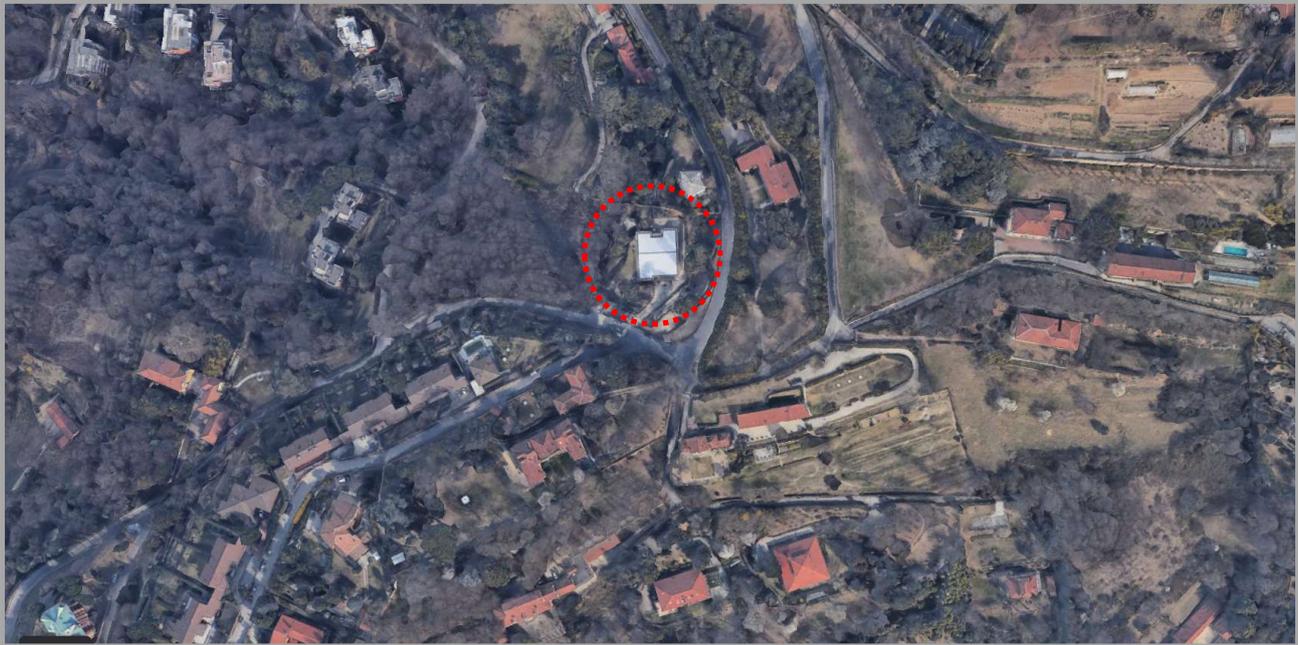
LOCALIZZAZIONE
Strada Vecchia del Moriondo

COORDINATE
44°59'28.7"N 7°43'30.7"E

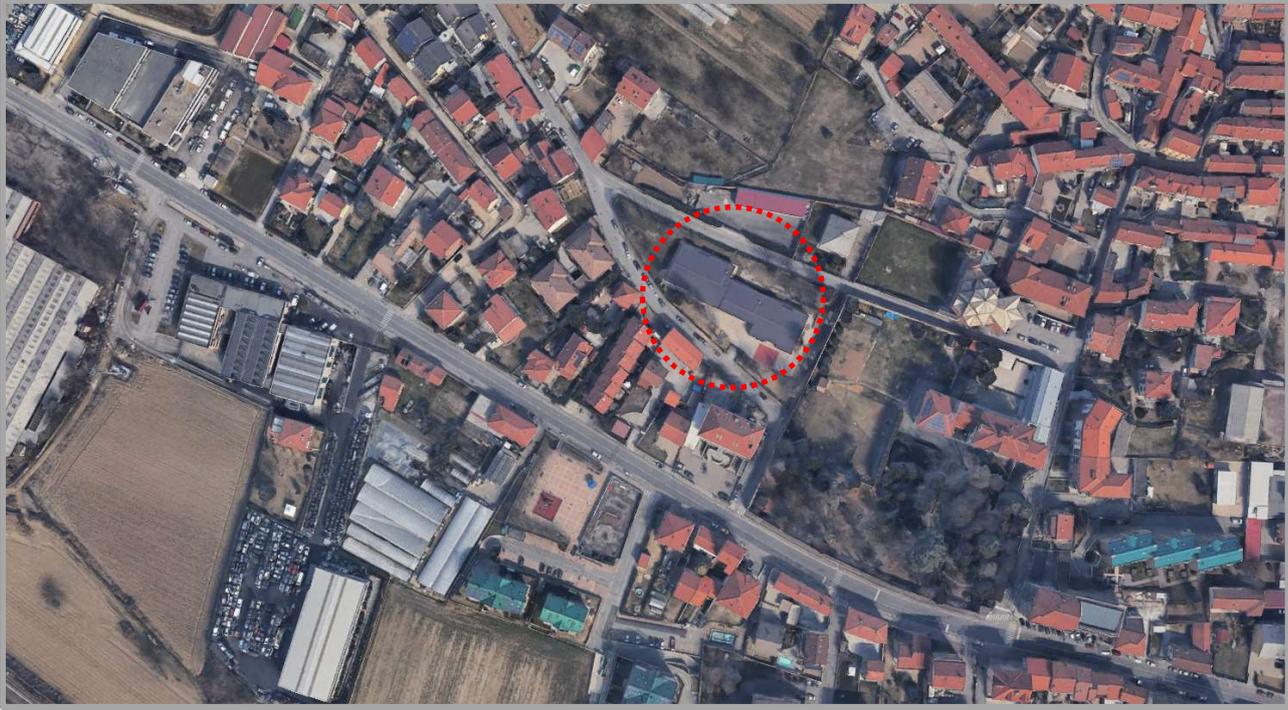
DESCRIZIONE
In situazioni di precipitazioni intense e persistenti l'acqua e i detriti provenienti dai terreni agricoli posti a monte possono invadere la strada compromettendone la transitabilità



<p>OSSERVAZIONI DI MONITORAGGIO</p>	<p>1. Verificare la transitabilità della strada</p>
<p>RACCOMANDAZIONI DI PRUDENZA</p>	<p>1. Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione</p>

01	SCUOLA ALESSANDRO MANZONI	
	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
LOCALIZZAZIONE Strada Santa Brigida, strada Devalle		
COORDINATE 45°00'43.1"N 7°42'04.8"E		
DESCRIZIONE Scuola elementare con ambienti disposti su due livelli, dotati di locale mensa e di una piccola palestra		
COLLEGAMENTI VIARI	Ben collegato con la viabilità collinare. Per raggiungere le principali direttrici stradali percorrere strada Santa Brigida, in direzione concentrico, imboccare poi via Petrarca, le strade Revigliasco e Villastellone, via Buoizzi e quindi Corso Savona, da cui è possibile innestarsi alla Tangenziale Sud di Torino	
SUPERFICIE INTERNA	1.200 mq circa	
SUPERFICIE ESTERNA	1.500 mq circa, recintata e organizzata su piano inclinato, con una porzione in piano adibita a parcheggio	
FONDO STRADE DI ACCESSO	In terra battuta	
ACCESSIBILITÀ	Limitata alle automobili e ai furgoni	
ILLUMINAZIONE	Impianto pubblico	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogne	
ACCOGLIENZA	Possono disporsi brandine all'interno dell'edificio	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso	

02	SCUOLA MASSIMO D'AZEGLIO	
	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
LOCALIZZAZIONE		
Via T. Gauthier, 23 Revigliasco		
COORDINATE		
DESCRIZIONE		
Scuola elementare con ambienti disposti su due livelli, dotati di locale mensa e di una piccola palestra	Ben collegato con la viabilità collinare. Per raggiungere le principali direttrici stradali percorrere strada Moncalieri, in direzione concentrico, imboccare poi le strade Revigliasco, del Bossolo e Genova e quindi Strada Vivero, da cui è possibile innestarsi alla Tangenziale Sud di Torino	
COLLEGAMENTI VIARI		
SUPERFICIE ESTERNA	9.000 mq circa	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Autobloccanti e cemento su superficie pianeggiante	
ACCESSIBILITÀ	Limitata alle automobili e ai furgoni	
ILLUMINAZIONE	Impianto pubblico	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogne	
ACCOGLIENZA	Possono disporsi brandine all'interno dell'edificio	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	

03	SCUOLA GIOVANNI PASCOLI	
	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	
		
		
LOCALIZZAZIONE		
Strada Vecchia del Moriondo		
COORDINATE		
44°59'11.7"N 7°43'50.4"E		
DESCRIZIONE		
Scuola elementare con ambienti disposti su un unico livello, dotati di locale mensa e di una piccola palestra		
COLLEGAMENTI VIARI	L'edificio, pur affacciandosi su una viabilità interna, risulta ben collegato con strada Genova da cui è possibile raggiungere le principali direttrici stradali	
SUPERFICIE INTERNA	1.200 mq circa	
SUPERFICIE ESTERNA	1.000 mq circa, recintata	
FONDO	Pianeggiante, asfaltato	
ACCESSIBILITÀ	Limitata alle automobili e ai furgoni	
ILLUMINAZIONE	impianto pubblico	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	acqua, elettricità, gas, fognie	
ACCOGLIENZA	Possono disporsi brandine all'interno dell'edificio	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso	

04	POLO DI BORGATA TESTONA - SCUOLE NINO COSTA E GUGLIELMO MARCONI, ASILO LA GABIANELLA	
		
		
LOCALIZZAZIONE strada del Bossolo, strada Revigliasco, via G. Boccardo		
COORDINATE 44°59'43.7"N 7°42'49.9"E 44°59'48.6"N 7°42'38.0"E 44°59'46.0"N 7°42'45.7"E 44°59'44.2"N 7°42'44.2"E		
DESCRIZIONE Edifici scolastici disposti all'interno di un isolato con annessi campi sportivi		
COLLEGAMENTI VIARI		
SUPERFICIE COMPLESSIVA	30.000 mq circa, recintati	
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato e pianeggiante e in alcuni tratti leggermente pendente	
ACCESSIBILITÀ	Limitata alle automobili e ai furgoni	
ILLUMINAZIONE	impianto pubblico	
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	acqua, elettricità, gas, fogne	
ACCOGLIENZA	possono disporsi brandine all'interno degli edifici e presso il campo sportivo può essere allestita una tendopoli	
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.	

05 POLO DI BORGATA NASI – SCUOLE ETTORE MAJORANA, ITALO CALVINO, RAOUL FOLLERAU E ASILI CHARLIE CHAPLIN E PICCOLO PRINCIPE		
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
		
		
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>via Ada Negri, via Mario Pannunzio, via Ungaretti</p>		
<p>COORDINATE</p> <p>44°59'42.9"N 7°42'08.5"E 44°59'42.1"N 7°42'04.6"E 44°59'38.3"N 7°42'08.7"E</p>		
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Edifici scolastici disposti all'interno di un isolato con annessi campi sportivi</p>		
<p>COLLEGAMENTI VIARI</p> <p>Il polo, pur affacciandosi su una viabilità interna, risulta ben collegato con strada Genova da cui è possibile raggiungere le principali direttrici stradali</p>		
<p>SUPERFICIE COMPLESSIVA</p> <p>30.000 mq circa, recintati</p>		
<p>FONDO STRADE DI ACCESSO</p> <p>Asfaltato, prevalentemente pianeggiante</p>		
<p>ACCESSIBILITÀ</p> <p>Limitata alle automobili e ai furgoni</p>		
<p>ILLUMINAZIONE</p> <p>Impianto pubblico</p>		
<p>ALLACCIO SOTTOSERVIZI</p> <p>Acqua, elettricità, gas, fogne</p>		
<p>ATTESA</p> <p>Su via Ada Negri, di fronte all'ingresso dell'Istituto Majorana</p>		
<p>ACCOGLIENZA</p> <p>Possono disporsi brandine all'interno degli edifici</p>		
<p>AMMASSAMENTO</p> <p>I cortili e i campi sportivi all'aperto possono essere utilizzati per l'ammassamento di risorse necessarie alla gestione di un'emergenza</p>		
<p>UTILIZZABILITÀ</p> <p>Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso</p>		

06 SCUOLE PIRANDELLO E GABELLI	
AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE
	
	
<p>LOCALIZZAZIONE Via A. Ponchielli</p> <p>COORDINATE 45°00'45.0"N 7°39'45.1"E 45°00'41.9"N 7°39'47.5"E</p> <p>DESCRIZIONE Edifici scolastici adiacenti localizzati in ambito urbano e prossimi alla linea ferroviaria Torino-Alessandria</p>	
COLLEGAMENTI VIARI	Attraverso corso Roma, corso Trieste è possibile innestarsi alla Tangenziale Sud di Torino
SUPERFICIE COMPLESSIVA	8.000 mq circa; entrambe recintate
FONDO STRADE DI ACCESSO	Asfaltato, pianeggiante.
ACCESSIBILITÀ	Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e scarico containers
ILLUMINAZIONE	Impianto pubblico
ALLACCIO SOTTOSERVIZI	Acqua, elettricità, gas, fogne
ATTESA	Lungo via A. Gramsci
ACCOGLIENZA	possono disporsi brandine all'interno degli edifici
UTILIZZABILITÀ	Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso